GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — **ROMA** — MARTEDI 26 MAGGIO — **NUM. 122**

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All' estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Alle numerose rappresentanze di diversi Corpi morali ed Istituti, e ai privati che mandarono al Senato del Regno indirizzi di condoglianza per la morte dell'illustre conte Mamiani, la Presidenza, non potendo rispondere a tutti, esprime, facendosi interprete dei sentimenti del Senato, la viva parte che esso prende alle nobili dimostrazioni di cordoglio e di rammarico manifestate nella luttuosa circostanza.

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 24 maggio 1885.

Catania I. — Inscritti 15433 — Votanti 7480 — Carnazza Amari prof. Giuseppe, eletto con voti 3860 — Speciale comm. Martino, voti 3255.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3108** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Tufo per la sua separazione dalla sezione elettorale di Pratola Serra e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Tufo ha 135 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Tufo è separato dalla sezione elettorale di Pratola Serra ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Avellino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **MDCLXXXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 17 febbraio 1881, con cui si era accordato al comune di Mortano di aumentare, da quell'anno, fino a lire 60, il massimo della tassa di famiglia;

Vista la deliberazione 29 settembre 1884 di quel Consiglio comunale, approvata il 4 novembre successivo dalla Deputazione provinciale di Forlì, con la quale deliberazione si stabilì di elevare il detto massimo a lire 100;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al municipio di Mortano di applicare nel corrente anno la tassa di famiglia col massimo di lire 100.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 aprile 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **MDCLXXXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 19 novembre 1883 del Consiglio comunale di Bosa, approvata il 28 ottobre 1884 dalla Deputazione provinciale di Cagliari, con la quale deliberazione si stabilì di elevare a lire cento il massimo della tassa di famiglia;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Cagliari;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Bosa di applicare nel corrente anno la tassa di famiglia col massimo di lire cento, e di variare, ove occorra, i termini stabiliti nel regolamento della provincia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 aprile 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **MDCLXXXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 19 settembre 1884 del Consiglio comunale di Pianura, approvata il 24 marzo 1885 dalla Deputazione provinciale di Napoli, con la quale deliberazione si stabilì di aumentare per un triennio, fino a lire 100, il massimo della tassa di famiglia;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'art. 5 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Napoli;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al Municipio di Pianura di aumentare nel corrente anno, fino a lire 100, il massimo della tassa di famiglia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con RR. decreti del 5 aprile 1885:

Lenci cav. Emilio, maggiore nel reggimento cavalleria Lucca (16°), trasferto nell'arma di fanteria e destinato al distretto militare di Voghera.

Cavallini Luigi, capitano 10 bersaglieri, Marcucci cav. Orlando, id. 2 fanteria, collocati nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a loro domanda, a datare dal 1° maggio 1885.

Venier cav. Cristoforo, id. (già 77 fanteria), in aspettativa per riduzione di corpo a Udine, richiamato in servizio effettivo e destinato al 10 fanteria.

Giovio Alessandro, tenente nel distretto militare di Pesaro, collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° maggio 1885.

Chiatti Angelo, sottotenente (già 29 fanteria) in aspettativa per riduzione di corpo ad Arezzo, richiamato in servizio effettivo nell'arma stessa e destinato al 29 fanteria.

Mollica Pasquale, id 8 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto 2 aprile 1885.

Poggio cav. Pietro, colonnello direttore d'artiglieria del laboratorio di precisione, collocato in disponibilità, a datare dal 16 aprile 1885.

Donghi cav. Luigi, tenente colonnello addetto al comando territoriale d'artiglieria di Piacenza, id. nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 aprile 1885.

Con R. decreto 5 aprile 1885.

Vecchi cav. Scipione, colonnello comandante il 2 reggimento artiglieria, nominato direttore territoriale di artiglieria di Verona.

Guy cav. Giuseppe, id. direttore territoriale d'artiglieria di Verona, id. comandante il 4 artiglieria.

Nievo cav. Carlo, id. id. id. di Mantova, id. id. il 2 id.

Roselli cav. Fabio, tenente colonnello 6 artiglieria (relatore), id. direttore territoriale d'artiglieria di Mantova.

Segre cav. Giacomo, id. d'artiglieria, arsenale costruzione Torino, id. id. dell'arsenale di costruzione di Torino.

Silvani cav. Rodolfo, id. 7 artiglieria (capo dell'ufficio materiale), id. id. del laboratorio di precisione.

Garau cav. Luigi, tenente colonnello, direttore laboratorio pirotecnico di Bologna, Pratesi cav. Emilio, id., id. id. id. di Capua, promossi colonnelli nell'arma stessa.

Tixon cav. Leonardo, maggiore 5 artiglieria (capo dell'ufficio materiale), Ainis cav. Nicola, id. 10 id. (id. id.), Primicerio cav. Giovanni, 15 id., promossi tenenti colonnelli nell'arma stessa.

Montagno cav. Giovanni, capitano, direzione territoriale d'artiglieria, Piacenza, Carbognani Tancredi, id. 4 artiglieria (treno), Nicastro Giovanni, id. comitato artiglieria e genio, Gallone Guglielmo, id. laboratorio di precisione, promossi maggiori nell'arma stessa.

Trincheri Giovanni, tenente 9' artiglieria, promosso capitano nell'arma stessa (treno).

Ricci Giacomo, tenente 16 artiglieria (comandato direzione territoriale d'artiglieria Alessandria), Rossi Giuseppe, id. 11 id., Ortalli Enrico, id. 6 id., Bruno Di Cussanio conte Eugenio, id. 7 id., Gironda-Veraldi Nestore, id. 8 id. (batteria a cavallo), Prato Pietro, id. 3 id., Barone Pietro, id. 2 id., Cerioli Giovanni, id. 4 id., promossi capitani nell'arma stessa.

Bonfanti Giuseppe, tenente 17 artiglieria (comandato direzione territoriale artiglieria Firenze), promosso capitano e contemporaneamente trasferto nell'arma di fanteria (personale delle fortezze).

Con R. decreto 2 aprile 1885.

De Giorgio cav. Federico, colonnello direttore territoriale del genio di Firenze, collocato nella posizione di servizio ausiliario, a decorrere dal 1° maggio 1885.

Calre cav. Vincenzo, id. id. id. Ancona, id. id. id., in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° maggio 1885.

Con R. decreto 5 aprile 1885.

Pinedo cav. Giovanni Battista, colonnello direttore territoriale del genio di Spezia, trasferto direttore territoriale del genio di Firenze.

Spelta cav. Edoardo, tenente colonnello relatore 1° genio, nominato id. id. id. di Spezia.

Cigliutti cav. Celestino, id. id. 4 id. (pontieri), id. id. id. id. di Ancona.

Sponzilli cav. Francesco, tenente colonnello del genio, aiutante di campo effettivo di S. M., esonerato dalla sopraindicata carica per compiuto quadriennio di servizio nella carica stessa;

Placentini cav. Silvio, id. direttore territoriale del genio di Messina, e Grassi cav. Giovanni Battista, id. id. della direzione straordinaria del genio pel servizio della Regia marina in Spezia, promossi colonnelli, continuando nell'attuale loro carica;

Sponzilli cav. Francesco, id. nell'arma del genio, promosso colonnello e nominato direttore territoriale del genio di Bari;

Bianchi cav. Giovanni Battista, maggiore Direzione territoriale genio Milano, id. tenente colonnello e nominato relatore del 1° genio;

Flumiani Edoardo, capitano id. id. Venezia, id. maggiore e trasferto alla Direzione territoriale genio di Bari (Comando locale Catanzaro);

Colombo Giovanni, tenente id. id. Ancona, id. capitano, continuando come sopra;

Salvino Achille, id. 3° genio, id. id. (T), id. id;

Risso Luigi, id. 1° id, id. id. e trasferto 2° genio;

Gasparotti Edoardo, id. del genio Scuola militare, id. id. id. 3° id.;

Poggi Carlo, id. 2° genio, id. id. id. Direzione territoriale genio Piacenza;

Montuori cav. Giuseppe, capitano del genio, in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio effettivo, a decorrere dal 16 aprile 1885, e destinato al 2° genio.

Con R. decreto del 2 aprile 1885:

Pisanelli Achille, capitano nel reggimento cavalleria Aosta (6°), collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 aprile 1885.

Con RR. decreti del 5 aprile 1885:

Maggiori promossi tenenti colonnelli, rimanendo nel rispettivo reggimento:

Trissino Lodi conte Agostino, regg. cavalleria Piacenza (18°);

Luciano cav. Augusto, id. Vittorio Emanuele (10°);

Casella cav. Giacomo, id. Aosta (6°);

Degregorio march. Leopoldo, id. Monferrato (13°);

Frigerio cav. Edoardo, id. Catania (22°);

Capitani promossi maggiori:

Guglielminetti Dario, del reggimento cavalleria Saluzzo (12°), destinato al regg. cavalleria Lucca (16°);

Pesenti Emilio, id. Genova (4°), id. id. Foggia (11°);

Bottini Francesco, direttore del deposito di allevamento cavalli di Scordia, continua nella sopraindicata carica;

Piano Federico, del corpo di stato maggiore, destinato al reggimento cavalleria Alessandria (14°);

Delva Giovanni, id. id., id. id. Catania (22°);

Tenenti promossi capitani:

Serra cav. Luigi, del reggimento cavalleria Foggia (11°), destinato al regg. cavalleria Saluzzo (12°);

Migliaccio Isidoro, id. Guide (19°), id. id. Caserta (17°);

Nasi Giovanni, id. Montebello (8°), id., id. id. Piacenza (18°);

Salvo Demetrio, id. Genova (4°), continua nello stesso reggimento;

Sottotenenti promossi tenenti, continuando nel rispettivo reggimento:

Tamajo Giuseppe, del reggimento cavalleria Savoja (3°);

Pandolfi Fabio, id. Milano (7°);

Robolini Alessandro, id. Piacenza (18°);

Ripanti Luigi, id. Alessandria (14°);

Giaconia Ernesto, id. Caserta (17°);

De Seigneux Carlo, id. Monferrato (13°);

Elena Attilio, id. Monferrato (13°);

Del Balzo Romualdo, id Lodi (15°);

Piatti Dal Pozzo Carlo, id. Nizza (1°);

Salvi Delpero Carlo, id. Piemonte Reale (2°);

Sottufficiali nominati sottotenenti:

Papi Gioacchino, furiere maggiore nel 6° artiglieria, nominato maestro d'equitazione all'11° artiglieria;

Fassio Clemente, furiere nel reggimento cavalleria Montebello (8°), id. id. al 6° id.;

Pensotti Bartolomeo, id. id. Foggia (11°), id. id. al 12° id.;

De Rege Di Donato e S. Raffaele Bonifacio, capitano nell'arma di cavalleria, in aspettativa per riduzione di corpo a Firenze, richiamato in attività di servizio nel reggimento cavalleria Aosta (6°).

Con R. decreto del 2 aprile 1885:

Longo Michele, sottotenente medico 69° fanteria, dispensato, dietro sua domanda, dall'effettivo servizio nel Regio esercito permanente ed inscritto col suo grado e con anzianità 31 dicembre 1883 nel ruolo degli ufficiali di complemento dello stesso Regio esercito permanente (Ospedale militare di Catanzaro), a datare dal 16 aprile 1885.

Con RR. decreti del 5 aprile 1885:

Giordano cav. Giulio, maggiore medico comandato presso la Divisione militare di Cuneo, promosso tenente colonnello medico continuando come sopra;

Porcelli Baldassarre, capitano medico Ospedale militare principale di Torino, id. maggiore medico id. id.;

Freda Alfonso, tenente medico Ospedale militare principale di Brescia, id. capitano medico e trasferito al 70° fanteria;

Tripputi Giuseppe, id. id. Torino, id. id. id. al 32° id.;

Brezzi Giuseppe, id. Scuola applicazione sanità militare, id. id. id. al 1° id;

Carino Tommasino, id. Ospedale militare principale di Catanzaro, id. id. id. al 66° id;

Aprile Fortunato, id 9° bersaglieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, a datare dal 16 aprile 1885;

Con R. decreto 5 aprile 1885:

Cardetti cav. Giovenale, capitano commissario, Direzione territoriale di Commissariato militare del III Corpo d'armata (sezione Brescia), promosso maggiore commissario e destinato alla Direzione territoriale di Commissariato militare del X Corpo d'armata (sezione Salerno);

Garavelli Carlo, id. id. VII id. (id. Chieti) comandato al Ministero della guerra, id. id. e destinato all'ufficio di revisione, cessando da comandato;

Manassero Pietro, id. alla scuola militare, id. id.

Tenenti commissari promossi capitani commissari:

Zappieri Guido, ufficio di revisione, continuando id.;

Pigorini Crisanto, Direzione territoriale Commissariato militare del IV Corpo d'armata, destinato Direzione territoriale Commissariato militare del III Corpo d'armata (sezione Brescia);

Giannetti Giuseppe, id. id. X id. (sezione Salerno), continuando id.;

Pistoni Romolo, id. id. IX id., destinato all'ufficio di revisione;

Barocelli Arturo, scuola militare, continuando id.;

Berti Antonio, Direzione territoriale Commissariato militare del X Corpo d'armata, id. id.;

Eusebio Federico, id. id. II id. (sezione Cuneo) comandato Ministero Guerra, destinato Direzione territoriale Commissariato militare del VI Corpo d'armata, continuando rimanere comandato al Ministero Guerra;

Micaglio Giacomo, id. id. V. id. (comandato Corpo di stato maggiore, id. id. VII id. (sezione Chieti), continuando rimanere comandato al Corpo di stato maggiore.

Sottotenenti commissari promossi tenenti commissari continuando a rimanere nelle loro attuali posizioni:

De Sciora Alfredo, ufficio revisione;

Gatti Giuseppe, Direzione territoriale Commiss. VII Corpo d'armata (sezione Chieti);
Pattini Primo, ufficio revisione.

Con R. decreto 26 marzo 1885:

Lucca cav. Giovanni Giuseppe, capitano contabile addetto all'ospedale militare principale di Firenze, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 aprile 1885, inscritto nella riserva coll'attuale suo grado.

Con R. Decreto 5 aprile 1885:

Vitali cav. Scipione, tenente colonnello contabile direttore dell'ufficio di amministrazione di personali militari vari, promosso colonnello contabile continuando nella carica stessa.

Maggiori contabili promossi tenenti colonnelli contabili, continuando nella loro attuale posizione:

Vacca cav. Emanuele, direttore del magazzino centrale militare di Firenze;
Mola cav. Carlo, capo-riparto dell'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi;
Roselli cav. Enrico, direttore del magazzino centrale militare di Torino.

Capitani contabili promossi maggiori contabili, continuando nella loro attuale posizione:

Innocenti cav. Pietro, ospedale militare principale Verona (relatore);
Roveda cav. Pietro, Istituto geografico militare (id.);
Fosco cav. Giovanni, distretto militare Bologna (id.).

Tenenti contabili promossi capitani contabili:

Zerboni Luigi, distretto Rovigo, nominato ufficiale di massa;
Carrano Gerolamo, 1 bersaglieri, nominato direttore dei conti;
Godini Giovanni, 29 fanteria, id. id.;
Piassio Vincenzo, distretto campagna, id. id.;
Malacrida Luigi. 70 fanteria, id. id.;
Piana Simone, distretto Ascoli, id. id.;
Galbiati Guido, regg. cavalleria Genova (4), id. id.;
Cavalleri Luigi, 60 fanteria, id. id.;
Fusco Roberto, 75 id., id. id.;
Dalla Meschina Giulio, 16 id., id. id.;
Cantù Costantino, distr. Brescia, (direttore dei conti), continuando id.;
Ferrero Vincenzo, 44 fanteria, nominato direttore dei conti;
Longo Domenico, 4 id.. id. id.;
Sosso Paolo, 54 id., id. id.;
Sansoni Cesare, 15 id., id. id.;
Tornaghi Ernesto, 11 artiglieria (ufficiale di massa), continuando id.;
Chatellard Paolo, ufficio revisione, id. id.;
De Francisci Nicola, panificio militare Gaeta (consegnatario), id. id.;
Zerri Napoleone, 3 artiglieria, nominato ufficiale di massa;
Rovere Claudio, 12 id. (ufficiale di massa), continuando id.;
Furga Ferdinando, opificio arredi militari, id. id.;
Gambara Anselmo, panificio militare Messina (consegnatario), id. id.;
Prada Antonio, id. Pavia id., id. id.;
Gilli Ippolito, distretto Cosenza, nominato direttore dei conti;
Prigioni Giuseppe, 58 fanteria, id. id.;
Rossi Giuseppe, panificio militare Capua (consegnatario), continuando id.;
Salvadori Pietro, id. Lucca, id. id.;
Chiera Carlo, id. Roma (comandato Ministero Guerra), id. id.;
Ruvinetti Giacinto, ufficio personali militari vari, id. id.

Con R. decreto 29 marzo 1885.

Pala-Bissiri Francesco, capitano nell'arma dei carabinieri reali in servizio ausiliario, Cantelli Giacomo, id. id., id., Graglia Stefano, tenente del genio, id., collocati a riposo, in seguito a loro domanda, a datare dal 16 aprile 1885, ed inscritti nella riserva coll'attuale loro grado.

Con R. decreto 2 aprile 1885.

Morsero cav. Francesco, tenente d'artiglieria, in servizio ausiliario, Negro cav. Giuseppe, id. id., id., collocati a riposo, in seguito a loro domanda, a datare dal 16 aprile 1885, ed inscritti nella riserva coll'attuale loro grado.

Con R. decreto 2 aprile 1885.

Rispo Gustavo, tenente medico di milizia mobile, 30° battaglione fanteria, accettata la volontaria dimissione dal grado.

Con R. decreto 5 aprile 1885.

Pio cav. Oscar, avvocato fiscale militare di 2ª classe, promosso alla 1ª classe.
Bianchi cav. Vincenzo, id. di 3ª classe, id. alla 2ª id.
Fiore cav. Cesare, sostituto avvocato fiscale militare di 1ª classe, id. avvocato fiscale militare di 3ª classe.
Scanagatti cav. Francesco, id. di 2ª classe, id. alla 1ª classe.
Soddu-Millo Gavino, id. di 3ª classe, id. alla 2ª id.
Setti Augusto, id. id., id alla 2ª id.
Grassi Ermanno, alunno del pubblico ministero militare, nominato sostituto avvocato fiscale militare di 3ª classe.
Pusateri Giuseppe, scrivano locale di 3ª classe presso il tribunale militare di Palermo, id. sostituto segretario aggiunto nei tribunali militari, e destinato al tribunale stesso di Palermo.
Morelli Giacinto, professore aggiunto di 1ª classe di lettere e scienze, promosso professore titolare di 3ª classe.
Uzzielli Leonardo, id. id. id., id. id. id.
Marenesi Ernesto, id. id id., id. id. id.
Platy Ferdinando, id. id. id., id. id id.
Malagodi Evaristo, id. di 2ª classe id., id. alla 1ª id.
Romand Alfonso, id. id. id., id. id.
Marchese Carlo, id. di 1ª classe id., id. professore titolare di 3ª classe.
Amanzio Domenico, id. di 2ª classe id., id alla 1ª classe.

Con R. decreto 12 aprile 1885.

Salà cav. Alessandro, colonnello del genio in disponibilità, richiamato in servizio effettivo, e nominato comandante territoriale del genio in Piacenza a decorrere dal 1° maggio 1885.

Con R. decreto 29 marzo 1885.

I seguenti sottotenenti di fanteria, attualmente comandati alla scuola di applicazione d'artiglieria e genio, sono trasferti col loro grado e con riserva d'anzianità, nell'arma di artiglieria ed assegnati allo stato maggiore dell'arma stessa, continuando presso l'anzidetta scuola: Zerbi Giuseppe, 13 fanteria, Milanesi Arturo, 14 id., Pandolfi Alfredo, 15 id., Cordella Ernesto 16 id., De Marinis Andrea, 17 id., Tinozzi Luigi, 18 id., Arnadi Stefano, 19 id., Mascaretti Francesco, 20 id., Fassini Camossi Paolo, 21 id., Gasti Nicola, 22 id., Scarano Giuseppe, 23 id., Brunelli Rosolino Amilcare 24 id.

Con R. decreto 9 aprile 1885.

Russi Giuseppe, sottotenente 6 fanteria, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento dello stesso esercito permanente (93 fanteria).

Con R. decreto 5 aprile 1885.

Saporito-Ricca Antonino, capitano d'artiglieria in aspettativa per motivi di famiglia a Castelvetrano (Trapani), dispensato, in seguito a sua domanda, dalla effettività di servizio nell'esercito permanente, inscritto collo stesso suo grado e con anzianità 1° maggio 1883 nel ruolo degli ufficiali di complemento ascritti alla milizia mobile ed assegnato al 12 artiglieria.
Cupelli Alfredo, tenente 16° artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia a Loro Piceno (Macerata), a datare dal 16 aprile 1885.

Con R. decreto 9 aprile 1885.

Sponzilli cav. Francesco, colonnello del genio, già aiutante di campo effettivo di S. M., nominato aiutante di campo onorario di S. M.

Con R. decreto 9 aprile 1885.

Pessano Salvatore, capitano commissario in aspettativa per infermità temporarie non provenienti da servizio a Savona, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con R. decreto 5 aprile 1885.

Carcani Enrico, capitano contabile distretto militare di Roma, Muaux Carlo, id. reggimento cavalleria Lodi (15°), collocati nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a loro domanda, a datare dal 1° maggio 1885.

Battini Ettore, sottotenente contabile, in aspettativa per riduzione di corpo a Massa Carrara, richiamato in servizio effettivo al distretto militare di Pavia.

Cangiano Edoardo, distretto Ancona, nominato ufficiale di massa.

Gambarella Giacomo, id. Sassari (ufficiale di massa) e Bosio Giuseppe, panificio militare Cremona (consegnatario), continuando id;

Pasquini Ercole, 57° fanteria e Michieletto Valerio, 25° id., nominati direttori dei conti;

Pessa Giuseppe, magazzino centrale militare Firenze, Lachelli Alessandro, panificio militare Padova, e Aymar Francesco, stabilementi di pena (reclusorio Gaeta), continuando id;

Lauria Michelangelo, 6° bersaglieri e Maffei Carlo, 35° fanteria, nominati direttori dei conti;

Barbagallo Eugenio, distretto Bari (ufficiale di massa), continuando id;

Converso Giuseppe, 71° fanteria, Croserio Luigi, distretto Como e Lepore Remigio, 78° fanteria, nominati direttori dei conti;

Degiorgis Gerolamo, ufficio revisione, continuando id.

Sottotenenti contabili promossi tenenti contabili continuando nella loro attuale posizione:

Brogiotti Giuseppe, distretto militare Treviso;

Mazzoni Leoni, id. Alessandria;

Criscuoli Gabriele, id. Aquila,

Con RR. decreti del 5 aprile 1885:

Muscedra Luigi, tenente veterinario nel reggimento cavalleria Roma (20), promosso capitano veterinario nel reggimento cavalleria Lucca (16°);

Pasqualigo-Sacchi Andrea, sottotenente veterinario nel 7° artiglieria e Marcello Vincenzo, id. nel reggimento cavalleria Monferrato (13°), promossi tenenti veterinari nel rispettivo reggimento.

Con RR. decreti del 29 marzo 1885:

Daneri Francesco, sottotenente di complemento dell'esercito permanente, 2° alpini, trasferto con lo stesso grado ed anzianità nell'arma di fanteria della milizia territoriale, in applicazione dell'art. 96 del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito ed assegnato al 3° battaglione alpini (Pieve di Teco), 7ª compagnia (Borgomaro), distretto di Savona;

Giosia Berardo, sottufficiale in congedo illimitato con 8 anni di servizio sotto le armi distretto militare di Teramo, nominato sottotenente di complemento in applicazione dell'art. 1°, lettera *c*), della legge 29 giugno 1882, n. 830 (Serie 3ª), ed in tale qualità ascritto all'esercito permanente, arma d'artiglieria, ed assegnato al 13° reggimento, continuando in congedo illimitato.

Con R. decreto del 2 aprile 1885:

Finazzi Pietro, sottotenente medico di complemeoto ospedale militare di Alessandria, accettata la volontaria dimissione dal grado.

Con R. decreto del 15 aprile 1885:

Groppo Jacopo, caporale volontario in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento del R. esercito permanente (ospedale militare principale di Padova).

Con R. decreto 9 aprile 1885.

Gaetani Paolo, sottotenente di complemento del reggimento cavalleria Nizza (1°) domiciliato a Napoli, accettata la volontaria dimissione dal grado.

I sottoindicati militari di 1ª categoria sotto le armi i quali riuniscono le condizioni indicate all'art. 1°, lettera *d*, della legge 29 giugno 1882, N. 830, sono nominati sottotenenti di complemento dell'esercito permanente ed assegnati al reggimento per ciascuno indicato.

Essi dovranno presentarsi al corpo non più tardi del 1° maggio p. v., per prestare 6 mesi di servizio:

Veneri Camillo, sergente del 2 fanteria in licenza illimitata a Reggiolo, 85 fanteria; Gabriele Luigi, id. 15 id. id. Teramo, 84 id; Parodi Paolo Tito, 17 id. id. Genova, 86 id; Colonna Angelantonio, id. 17 id. id. Bari, 86 id; Vinci Cataldo, id. 68 id. id. Taranto, 84 id.

Con R. decreto 29 marzo 1885.

Vannutelli Orazio, capitano di fanteria in servizio ausiliario, Tersoglio Giusto, capitano contabile in servizio ausiliario, collocati a riposo in seguito a loro domanda, a datare dal 16 aprile 1885; inscritti nella riserva coll'attuale loro grado.

Con R. decreto 2 aprile 1885.

Arculeo Giovanni, tenente contabile in servizio ausiliario, collocato a riposo in seguito a sua domanda, a datare dal 16 aprile 1885, inscritto nella riserva coll'attuale suo grado.

Con decreti Ministeriali del 12 aprile 1885:

I sottonominati ufficiali di fanteria in posizione di servizio ausiliario sono richiamati temporaneamente in servizio effettivo e destinati presso i Comandi di divisione o di presidio per ciascuno indicato, a far tempo dal 1° maggio 1885:

Demaria cav. Vittorio, tenente colonnello, domiciliato a Bologna, divisione militare di Milano;

Molgora cav. Ernesto, id. id. a Torino, id. Torino;

Pasetti cav. Luigi, maggiore id. a Firenze, id. Firenze;

Arici cav. Francesco, capitano id. a Brescia, id. Brescia;

Ciabatti Ulisse, id. id. a Genova, id. Livorno;

Wertheimer Davide, id. id. a Padova, id. Padova;

Benfenati Emilio, id. id. a Parma, id. Piacenza (presidio di Parma);

Rosti Riccardo, id. id. a Napoli, id. Napoli (presidio di Caserta);

Perales Francesco, id. id. a Roma, id. Bologna (presidio di Modena);

Boccanera cav. Achille, maggiore di cavalleria nella posizione di servizio ausiliario, con domicilio a Roma, richiamato in servizio temporaneo presso il Comando della divisione militare di Napoli (19°), a datare dal 1° maggio 1885.

Con R. decreto del 12 marzo 1885:

Porta Giuseppe, tenente dell'8° battaglione bersaglieri di milizia mobile (distretto di Venezia), collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con RR. decreti del 5 aprile 1885:

Uboldi Giuseppe, capitano del 13° battaglione della milizia mobile (Milano), accettata la volontaria dimissione dal grado;

Marinelli Tommaso, tenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, 213° battaglione, distretto di Roma, id. id.;

Con R. decreto del 9 aprile 1885:

Bandis Luca, già tenente di fanteria della milizia mobile, domiciliato a Napoli, inscritto, in seguito a sua domanda, col medesimo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria.

Con RR. decreti del 29 marzo 1885:

Grosso Francesco, farmacista civile, nominato farmacista militare di 4ª classe, coll'annuo stipendio di lire 1500, a datare dal 1° aprile 1885, e destinato all'ospedale militare principale di Roma;

Scarpitti Pasquale, id., id. id. id., e destinato all'ospedale principale di Napoli;

Monaco Cesare, id., id. id. id., e destinato alla farmacia centrale militare.

Con decreti Ministeriali del 9 aprile 1885:

Mazzini Annibale, contabile di 2ª classe nel personale degli impiegati civili contabili, opificio di arredi militari, nominato contabile di 1ª classe;

Modenese cav. Giuseppe, id. id. panificio Roma (comandato Ministero Guerra), id. id.;

Giublesi Artemio, scrivano locale di 3ª classe presso il distretto militare di Parma, collocato in aspettativa per infermità, coll'annuo assegnamento di lire 500, a decorrere dal 16 aprile 1885;

Salvatico Pietro, id. di 3ª classe id. id. Messina, in aspettativa, richiamato in effettivo servizio, coll'annuo stipendio di lire 1000 a decorrere dal 16 aprile 1885.

Con decreti Ministeriali dell'11 aprile 1885:

Ferrario Giovanni, assistente locale di 2ª classe, direzione genio Milano, promosso assistente locale di 1ª classe;
Accatino Angelo, id. 3ª id. id. Verona, id. id. di 2ª id.;
De Paolis-Guidacci Ascanio, id. 4ª id. id. Perugia, id. id. di 3ª id;
Chiostri Filippo, id. 4ª id. id. Firenze, id. id. id. id.;
Lanza Raffaele, id. 4ª id. id. Napoli, id. id. id. id.;
Rosano Rosario, id. 4ª id. id. Palermo, id. id. id. id.;
Calabrò Pasquale, id. 4ª id. id. Messina, id. id. id. id.;
Burocchi Romolo, id. 4ª id. id. Messina, id. id. id. id.;
Crescitelli Gio. Battista, id. 4ª id. id. Messina, id. id. id. id.;
Benvenuti Egisto. id. 4ª id. id. Firenze, id. id. id. id.;
Trotta Vincenzo, id. 4ª id. id. Capua, id. id. id. id;
Oddone Carlo, id. 4ª id. id. Piacenza, id. id. id. id.

Con RR. decreti 12 aprile 1885:

Chinaglia cav. Antonio, capitano nell'arma dei carabinieri Reali (legione Cagliari), collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° maggio 1885;

Ferrari Augusto, capitano di fanteria in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° maggio 1885, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Bodrandi Francesco, id. nel personale di governo delle compagnie di disciplina e degli stabilimenti militari di pena, collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° maggio 1885;

Gerbino Promis Francesco, id. applicato di stato maggiore addetto al comando della divisione militare di Chieti, id. id.;

Marulli Paolo, sottotenente (già 5 fanteria), in aspettativa per motivi di famiglia a Napoli, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Budetta Ferdinando, id. 81 fanteria, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento dello stesso esercito permanente (81 fanteria).

Con RR. decreti del 16 aprile 1885:

Garra cav. Francesco, tenente colonnello 42 fanteria, nominato comandante il 90 fanteria;

Stevano cav. Alfonso, maggiore di fanteria (già nel distretto militare di Belluno), in aspettativa per motivi di famiglia a Savigliano, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Lerario Virgilio, capitano 69 fanteria, collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° maggio 1885;

Polcari Domenico, tenente di fanteria (già nel distretto militare d'Orvieto), ora in aspettativa per motivi di famiglia ad Avellino, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento dello stesso esercito permanente (93 fanteria);

Gigli Filippo, id. 28 fanteria, sostituto ufficiale istruttore aggiunto presso il Tribunale militare di Piacenza, esonerato dalla suindicata carica;

Zinnato Francesco, id. 27 id., nominato sostituto ufficiale istruttore aggiunto presso il Tribunale militare di Piacenza;

Sacchi Domenico, id. di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, collocato in riforma, a datare dal 1° maggio 1885.

Con R. decreto 12 aprile 1885.

Laurent Cesare, sottotenente di artiglieria allievo della scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, dispensato, in seguito a sua domanda, dall'effettività di servizio nel regio esercito permanente, inscritto col suo grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dello stesso esercito permanente ed assegnato al 17° artiglieria.

Con R. decreto 12 aprile 1885.

Devecchi Giovanni, capitano commissario, direzione territoriale di commissariato militare dell' VIII corpo di armata (sez. Livorno), collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° maggio 1885.

Conti Luigi, sottotenente commissario in aspettativa per sospensione dall'impiego a Castelnuovo Garfagnana (Massa), richiamato in servizio effettivo e destinato all'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi.

Con R. decreto 16 aprile 1885.

Cavalli Francesco, capitano contabile reggimento cavalleria Montebello (8°), Gottardi Ettore, id 3° artiglieria, collocati nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a loro domanda a datare dal 1° maggio 1885.

Con. R. decreto 16 aprile 1885.

Rosso Gio. Battista, dottore in zooiatria (soldato di 3ª categoria distretto militare di Cuneo) domiciliato a Cuneo, nominato sottotenente veterinario ed assegnato al 2 artiglieria.
Longo Giacomo, id. (soldato nel 12 artiglieria) id. id. id. 4 id.
Pierucci Luigi, id. (soldato 3ª categoria distretto militare di Ancona) domiciliato a Macerata Feltria (Pesaro), id. id. id. 5 id.
Plassio Eugenio, id. (caporale in congedo illimitato) domiciliato a Volvera, distretto militare Pinerolo, id. id. id. 7 id.
Giannini Giacomo, id. (soldato nel 12 artiglieria), id. id. id. 1° id.
I soprannominati sottotenenti veterinari sono comandati ad un corso d'istruzione di 3 mesi presso la scuola militare, ove dovranno presentarsi il giorno 15 maggio prossimo venturo.

Con R. decreto 9 aprile 1885.

Avitabile Salvatore, sottufficiale in congedo illimitato con 8 anni di servizio sotto le armi, distretto militare di Napoli, nominato sottotenente di complemento in applicazione dell'articolo 1° lettera *c*, della legge 29 giugno 1882. N. 830, (serie 3ª), ed in tale qualità ascritto all'esercito permanente, arma d'artiglieria (treno) ed assegnato al 12 reggimento, continuando in congedo illimitato.

Con R. decreto 16 aprile 1885.

Pautassi Carlo, sottotenente di complemento nel 42 fanteria, domiciliato a Torino, trasferto con lo stesso grado ed anzianità nell'arma di fanteria della milizia territoriale, in applicazione dell'articolo 96 del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito, ed assegnato al distretto di Pinerolo, 7° battaglione, 3ª compagnia.

Con R. decreto 12 aprile 1885.

Federico cav. Ignazio, capitano contabile in posizione di servizio ausiliario, Valentini Pietro, tenente contabile id., collocati a riposo, in seguito a loro domanda a datare dal 1° maggio 1885 ed inscritti nella riserva coll'attuale loro grado.

Con R, decreto 16 aprile 1885.

I sottonominati ufficiali di fanteria in posizione di servizio ausiliario sono collocati a riposo, in seguito a loro domanda, a datare dal 1° maggio 1885 ed inscritti nella riserva coll'attuale loro grado:
Vernier cav. Clodomiro, capitano, Trapassi cav. Giovanni, id., Giardina cav. Pietro, id., Manno Salvatore, capitano. Caracciolo Pasquale, tenente.

Con decreto Ministeriale 12 aprile 1885.

Mori Valerio, tenente d'artiglieria in posizione di servizio ausiliario, richiamato temporaneamente in servizio effettivo con Decreto ministeriale 11 novembre 1884, presso la direzione territoriale di artiglieria di Mantova, ricollocato nella posizione di servizio ausiliario, a datare dal 1° maggio 1885.

Con R. decreto 26 marzo 1885.

Gatto Salvatore, tenente d'artiglieria di milizia mobile 10 reggimento proveniente dagli ufficiali dimissionari dell' esercito permanente, cessa d'appartenere quale ufficiale effettivo di milizia mobile ed

inscritto col suo grado ed anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento ascritti alla milizia mobile dell'arma stessa a senso dell'art. 1° (lett. *a*) della legge 29 giugno 1882 N. 830 (serie 3ª) continuando nello stesso reggimento.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

La signora Abrate Maria fu Giuseppe, vedova di Fantino Gaetano, ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 1032 d'ordine e nn. 2398 di protocollo e 55558 di posizione, statale rilasciata addì 25 febbraio 1885 dalla Intendenza di finanza di Torino pel deposito da essa fatto di due certificati della rendita di annue lire 135 ciascuno, con decorrenza dal 1° gennaio 1885, inscritti rispettivamente a favore dei propri figli minori Fantino Santina e Francesca, onde essere in parte tramutati al portatore.

A termini dell'art. 334 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano intervenute opposizioni, i nuovi titoli stati già emessi conformemente alla fatta domanda, verranno consegnati alla detta signora Abrate Maria vedova Fantino, senza obbligo di restituzione della ricevuta smarrita che rimarrà di nessun valore.

Roma, li 28 aprile 1885.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento cioè: N. 610412 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 20 al nome di Parodi *Carlo* di Giovanni, minore sotto la patria potestà, domiciliato in Genova, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Parodi *Pietro-Carlo-Ernesto* di Giovanni (il resto come sopra) vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 aprile 1885.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 795846 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 110, al nome di *Angelini* Paolo, fu Antonio, domiciliato in Musigliano, frazione del comune di Gremiasco (Alessandria), vincolata ad ipoteca per la cauzione di *Angelini* Carlo di Paolo, nella sua qualità di Ricevitore del Registro di Vallo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad *Angiolini* Paolo, fu Antonio, col vincolo d'ipoteca per la cauzione di *Angiolini* Carlo di Paolo, ecc. ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 maggio 1885.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

PARTE NON UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 25 maggio 1885.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 15.

Di San Giuseppe, *segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente che è approvato.

Presidente legge una lettera del deputato Indelli, con la quale si dimette da membro della Commissione incaricata di esaminare il disegnó di legge per la riforma della legge di pubblica sicurezza.

E prende atto di queste dimissioni.

Votazione a scrutinio segreto del bilancio di assestamento per l'esercizio 1884-85.

Melodia, *segretario*, fa la chiama.

Presidente. Si lasceranno le urne aperte.

Boselli presenta la relazione sul bilancio di previsione della spesa del Ministero delle Finanze.

Presidente propone che la discussione di questo bilancio (essendosene già stampata e distribuita la relazione) sia iscritta nell'ordine del giorno di domani.

(La Camera approva).

Turbiglio chiede che ne sia del disegno di legge presentato giorni sono dall'onorevole Ministro dell'Istruzione Pubblica per il miglioramento della condizione dei maestri elementari.

Presidente risponde che le bozze di stampa sono tuttavia presso il Ministro. Appena che le abbia restituite, il disegno di legge sarà pubblicato.

Svolgimento di interrogazioni e di interpellanze.

Giuriati svolge la seguente interrogazione:

« Desidero interrogare il signor Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio sulla prossima trasformazione del bosco del Montello e sui modi con cui egli intenda provvedere alla popolazione che ora vive del bosco medesimo. »

Parla delle deplorevoli condizioni economiche in cui vive quella popolazione la quale non ha altra risorsa che quella derivante da quel bosco, per lungo diritto consuetudinario, non mai riconosciuto. Più difficili certamente e quasi disperate diventerebbero le sorti di quella popolazione, se le ultime vestigie di quel bosco scomparissero, come è progettato.

Un diritto di servitù d'uso, originato da antiche prestazioni di opere fu riconosciuto a quelle popolazioni in un disegno di legge presentato nel 1873 dagli onorevoli Sella e Castagnola: e come corrispettivo di questo diritto, si proponeva di concedere agli utenti due dei seimila ettari, che compongono il bosco del Montello, liberando i rimanenti da ogni vincolo di servitù. Questo provvedimento non ebbe séguito, e nulla più si fece per risolvere questa grave questione, nonostante i molti reclami e le rimostranze fatte al Governo dentro e fuori del Parlamento, e delle quali l'oratore fa una minuta narrazione.

Accenna alle promesse fattegli dal presente Ministro di agricoltura, il quale nominò una Commissione per avere tutti gli elementi necessari per risolvere la questione. La Commissione procedè alle sue indagini con molta coscienza, ed ultimamente essa presentò una elaborata e dotta relazione.

Ora l'oratore chiede che il Governo provveda e prontamente per far cessare uno stato di cose, che è intollerabile, e che riesce di grave danno non solo a quelle popolazioni, ma anche al credito del Governo; il quale deve per giunta sopportare un gravissimo carico per spese di giustizia penale, per le moltissime contravvenzioni che colà si commettono.

E in attesa dei provvedimenti che sarà per prendere il Governo, egli lo esorta a trattare coi comuni interessati, astenendosi frattanto

di fare atti di proprietà su quel bosco, prima che a ciò non lo abbiano autorizzato i tribunali competenti.

Confida di avere soddisfacenti risposte dall'onorevole Ministro di agricoltura. *(Bravo! a sinistra)*.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio,* dichiara che con ogni cura egli si è adoperato a risolvere questa grave ed annosa questione, che risale ai tempi della Repubblica veneta, la quale dal bosco del Montello ritraeva i legnami per la costruzione delle sue galere.

Dipoi passò al popolo, e da quell'epoca incomincia la decadenza di quel bosco e di quei terreni, sui quali vive una popolazione di miserabili, che con nome significativo, si chiamano *bisnenti,* cioè due volte nullatenenti.

Accenna anche il Ministro alle innumerevoli controversie sorte sui diritti di uso che quelle popolazioni vantano, e che mai sono stati riconosciuti in via amministrativa: nè mai gl' interessati hanno eccepito innanzi ai tribunali questo loro diritto, il che per lo meno avrebbe impedito la condanna penale di tanti contravventori.

Comunque sia, il Governo non può rimanere indifferente nella questione; ed i termini della risoluzione sono questi: che il Montello non può essere conservato come bosco, ma deve servire ad altre colture, dalle quali possa trarre sostentamento quella numerosa popolazione che sempre è vissuta dei proventi di quel bosco.

Il Governo si propone di sottrarre il bosco Montello dal novero di quelli dichiarati inalienabili; e di chiedere al Parlamento la facoltà di fare delle concessioni enfiteutiche o locazioni a lunga scadenza perchè quei terreni sieno destinati a coltura agraria. Per sopraintendere alla esecuzione di questi provvedimenti egli pensa di proporre una Commissione nella quale abbia larga parte l'elemento elettivo.

Questo è ciò che il Governo si propone di fare per tagliar corto a lunghe e complicate controversie, e per soccorrere con tutta equità alla sorte di quei settemila *bisnenti.*

Giuriati è in grandissima parte soddisfatto delle risposte avute dall'onorevole Ministro; e solo fa qualche riserva circa la necessità di un provvedimento legislativo per riscattare il bosco dal vincolo della inalienabilità.

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio,* nota che nessuno de' mezzi indicati dall'art. 3 della legge del 1875 è applicabile, onde occorrono necessariamente facoltà più ampie di quelle da quell'articolo concesse al Governo.

Giuriati crede che la facoltà che il Ministro richiede gli sieno già concesse dall'art. 4 di quella legge.

Boneschi svolge la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Ministro delle Finanze intorno al ritardo nell'esecuzione della legge del 1877 relativa alla riunione dei compartimenti catastali lombardi e veneti. »

Dimostra la necessità e l'urgenza di equiparare i comuni delle provincie di Milano, Cremona, Pavia e Mantova non per anco ricensiti agli altri comuni lombardi e veneti che già lo furono; dacchè, in seguito alla parziale attuazione del ricensimento, la loro condizione, già grave, venne sommamente pregiudicata.

Esorta quindi il Ministro a seguire i suggerimenti dati dalla Commissione d'inchiesta del 1881, non distraendo alcuno degl'impiegati che attendono a quel lavoro, non mutando i metodi seguiti fino al 1877 e non moltiplicando organi tecnici od amministrativi che possano ritardare il compimento delle operazioni; perocchè, continuando coi mezzi attuali l'operazione del ricensimento non potrebb'essere compiuta prima del 1904, mentre l'anzidetta Commissione riteneva che avrebbe potuto ultimarsi entro il 1886.

Infine domanda al Ministro quali criterii abbiano ispirato il decreto 21 maggio 1883, quali siano i poteri conferiti alla Commissione istituita col decreto 31 maggio 1883, e come intenda di provvedere il Ministro nel caso che la legge del 1877 non venga eseguita nel termine prescritto.

Cagnola, svolgendo una domanda d'interrogazione sulla esecuzione della legge 23 giugno 1877, pel ricensimento della bassa Lombardia, ripete i lamenti e le raccomandazioni del preopinante.

Lucchini Giovanni svolge una interrogazione sullo stesso argomento. Giustifica anzitutto la nomina della Commissione compartimentale, che nel 1883 venne sostituita alla Giunta del censimento, avvertendo che essa è composta di un numero di persone corrispondente alle provincie comprese nel compartimento lombardo-veneto, e che le provincie venete sono grandemente interessate alla operazione perchè i disgravii dei comuni nuovamente ricensiti ricadono su tutto il compartimento.

Nota poi che l'applicazione della legge del 1877 non risponde punto ai concetti che la ispirarono, di maniera che deriveranno da essa ai comuni veneti, già colpiti dalla crisi agraria e da altri oneri speciali, aggravii non lievi, che l'oratore ritiene dovrebbero ripartirsi su tutti i comuni d'Italia.

Pellegrini, parlando per fatto personale, dichiara, anche in nome del deputato Chinaglia, che la Commissione compartimentale eletta nel 1883, e della quale essi fanno parte, si è costituita ed ha posto mano senza ritardo al suo delicato lavoro.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* espone i lavori compiuti entro l'anno 1884, deducendone che il ricensimento potrà essere terminato nel tempo stabilito. Nessun ritardo quindi può addebitarsi al Governo, giacchè soltanto una parte del personale tecnico venne impiegato nella lustrazione dei boschi bresciani, operazione riconosciuta urgentissima.

Assicura che darà opera perchè il ricensimento sia senza indugi compiuto e senza indebito danno degli interessati; avvertendo che i lievi danni che ne derivino saranno soltanto temporanei e cesseranno col riordinamento generale dell'imposta fondiaria.

Boneschi si riserva di presentare eventualmente una risoluzione, non potendo rimanere soddisfatto delle risposte del Ministro.

Dichiara poi che non ha rivolto alcuna censura ai componenti la Commissione compartimentale della quale si è fatto difensore l'onorevole Pellegrini.

Cagnola prende atto delle promesse del Ministro, delle quali si dichiara soddisfatto.

Lucchini Giovanni non si può dichiarare pienamente soddisfatto, ma prende atto delle promesse dell'onorevole Ministro, sperando di vederle presto attuate.

Damiani svolge la sua interrogazione al Ministro d'Agricoltura e commercio intorno all'istituzione di nuove succursali del Banco di Sicilia.

Domanda se il Banco abbia tanta potenza espansiva da impiantare nuove sedi, e con quali criteri si proceda nella scelta di queste nuove sedi.

Chiede anche di sapere che cosa si proponga di fare il Ministro nel caso che le risoluzioni prese dal Consiglio generale del Banco non corrispondano alle sue idee.

Grassi-Pasini, in assenza dell'onorevole Romeo, svolge una simile interrogazione, e chiede di sapere a quale concetto si inspiri il Consiglio del Banco di Sicilia nell'impianto di nuove succursali.

Fa notare che il Banco di Sicilia è un Istituto di pubblico interesse, e prega il Ministro di considerare se la deliberazione relativa alle nuove sedi corrisponda a quei criteri che siano atti a fare gli interessi generali del paese.

Quindi crede che non si debba negare a nessun comune che la richieda l'impianto di una succursale.

Saporito rinunzia a svolgere la sua interrogazione sullo stesso argomento, raccomandando soltanto al Governo di vegliare che le nuove sedi del Banco siano impiantate secondo criteri di giustizia. E non crede che questi, finora, siano stati seguiti, dal momento che una sede fu concessa a un paese di 5000 anime e negata alla città di Marsala.

Raccomanda anche al Governo di far pressione sul Banco di Sicilia affinchè, rinunziando all'idea di nuove sedi, si serva delle Banche popolari.

Finocchiaro-Aprile domanda che cosa intenda di fare il Governo, affinchè l'istituzione delle nuove sedi del Banco di Sicilia provveda ai veri interessi economici e commerciali dell'isola di Sicilia.

Quindi si associa alle domande fatte dall'on. Damiani.

Gallo dice che la sua interrogazione ha un obiettivo diverso da quello delle altre interrogazioni finora svolte in proposito del Banco di Sicilia. Quindi domanda perchè il Governo non abbia ancora approvata una deliberazione presa dal Consiglio generale del Banco di Sicilia, fino dal 1884, e quali siano i concetti dell'on. Ministro di Agricoltura.

Con quella deliberazione il Banco di Sicilia volle far arrivare i benefizi del credito fino a quelle località dove finora non fu possibile farli giungere. Ora, crede l'on. Ministro di decidere in un modo o in un altro sulla deliberazione medesima? Crede egli pericolosa o no una larga espansione del Banco di Sicilia? Crede egli di consentire finalmente l'impianto delle altre due sedi già decretato dal Consiglio generale, come fu consentita la sede di Caltagirone?

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio*, risponderà con brevi dichiarazioni a tutti gli interroganti. Crede che l'azione del Governo nell'impianto di nuove succursali, a tenore dell'art. 19 dello statuto del Banco, sia di approvare o no le deliberazioni del Consiglio generale senza portarvi il suo giudizio.

Non ha approvato la deliberazione del Banco di Sicilia, a cui ha accennato l'onorevole Gallo, avendo egli dovuto considerare se corrispondesse o no a legittimi bisogni e a legittimi interessi. Espone le ragioni che lo indussero ad approvare nuove sedi a Milano e a Caltagirone, rifiutando quelle di Sciacca e di Santo Stefano di Camastra pei reclami che erano stati interposti da altre città che venivano trascurate.

Dice che invitò il Consiglio generale a provvedere sui reclami medesimi, ma che la deliberazione non fu quale egli credeva dovesse essere, nè gli parve conforme a giustizia; quindi non poteva approvarla.

Riconosce l'opportunità di una maggiore espansione del Banco, ma nei limiti attuali del capitale disponibile, non potendo far ragione ai reclami, nè potendo istituire nuove sedi senza l'iniziativa del Consiglio generale, si vale del suo diritto di vietare la nuova sede di Sciacca. *(Commenti.)*

Dice all'onorevole Damiani che il Banco può impiantare subito qualche nuova succursale; quindi amerebbe di avere un piano completo di proposte formulato dal Consiglio generale, per potere pronunziarsi in proposito.

È disposto ad aiutare la Banche popolari, e conchiude dichiarando che richiamerà di nuovo il Consiglio generale all'esame della questione, nella speranza di aver modo di conciliare tutti gli interessi. *(Bene!)*

Damiani, Grassi-Pasini, Saporito e **Finocchiaro Aprile** si dichiarano soddisfatti, e ringraziano l'onorevole Ministro.

Gallo non si dichiara soddisfatto, sostenendo che la seconda deliberazione del Consiglio generale fu minutamente motivata e lungamente studiata, e non poteva essere, data la domanda del Ministro, diversa da quella che fu.

Sostiene i titoli ineccezionabili della città di Sciacca ad avere una succursale, e lamenta che il Governo non li abbia riconosciuti. *(Bravo!* a sinistra).

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio*, replica che il Consiglio generale non ha dato nessuna ragione del perchè abbia preferito la città di Sciacca alle altre città che presentavano reclami. Quindi, nel dubbio di fare un'ingiustizia, non ha approvato la deliberazione di quel Consiglio generale, senza però aver punto voluto disconoscere i titoli di Sciacca. *(Benissimo!)*

Presidente annunzia che la Camera non si è trovata in numero. La votazione sul bilancio d'assestamento sarà ripetuta domani.

Annunzia che gli onorevoli Mariotti Filippo e Peruzzi hanno presentato un disegno di legge di loro iniziativa.

Annunzia anche le due seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. Ministro della Guerra: 1° Sulla diminuzione del lavoro di alcuni stabilimenti militari; 2° Sulla sospensione di alcuni lavori di fortificazione; 3° Sul licenziamento di una parte del personale straordinario addetto ai lavori per le fortificazioni.

« Pais. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio sull'organizzazione e modo di funzionamento della Cassa nazionale di assicurazione contro gli infortunii del lavoro.

« Levi. »

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio*, risponderà giovedì all'interrogazione dell'on. Levi, e comunicherà al suo collega della Guerra quella dell'on. Pais.

La seduta è levata alle ore 7.

DIARIO ESTERO

Il *Daily News* si dichiara in grado di assicurare che i negoziati colla Russia procedono in modo soddisfacente.

Non si ha attualmente, dice questo foglio, alcuna ragione di supporre che possa fra i due governi elevarsi alcuna divergenza inconciliabile di opinioni. Tuttavia non si è ancora giunti ad un accordo completo.

Secondo lo *Standard*, alla Camera dei comuni corse la voce che il governo russo avesse elevato dei reclami riguardo ad un movimento delle truppe afghane sulla frontiera. Il signor de Giers avrebbe, secondo il citato giornale, protestato energicamente contro un tale movimento, il quale, a parer suo, avrebbe il carattere di una minaccia calcolata per provocare una ripetizione dello incidente di Penjdeh

---

La *Politische Correspondenz* di Vienna del 22 maggio è in grado di smentire le notizie che rappresentano come grandemente compromessi i negoziati tra i gabinetti di Londra e Pietroburgo in seguito a nuove esigenze della Russia. « Questi negoziati, dice la *Correspondenz*, sono invece su di una buona via, e riusciranno prossimamente ad un accordo completo. »

La *Pall Mall Gazette*, dal canto uo, osserva che ci vuole del tempo per regolare definitivamente una linea di frontiera di una lunghezza di parecchie centinaia di chilometri.

La *Pall Mall Gazette* dà pure delle spiegazioni per dimostrare che la voce intorno ad obbiezioni che la Russia avrebbe sollevate rispetto alla fortificazione di Herat, è basata probabilmente sopra un malinteso concernente la protesta russa del 28 gennaio. La qual nota diceva, che la Russia non si opporrebbe all'annessione all'Afganistan del territorio situato tra la linea proposta da Lessar, e la linea proposta dal colonnello Mac-Gregor, semprechè l'emiro si impegnasse a non costruire nei limiti di questo territorio, cioè tra il Parapamiso e la nuova frontiera, delle fortificazioni che potessero divenire una minaccia per le popolazioni che abitano dall'altra parte di questa frontiera. Quanto a Meruchak lo stesso dispaccio dichiarava che verrebbe lasciata all'Afganistan.

« Se, conclude la *Pall Mall Gazette*, la Russia desiderasse modificare queste proposte, essa dovrebbe offrire un compenso territoriale all'emiro, e l'Inghilterra sarebbe libera di accettare o di respingere la proposta russa. »

Alla Camera dei lordi, il ministro degli esteri, lord Granville, rispondendo ad una questione di lord Lancington, disse che la dichiarazione di Parigi del 1856 concernente l'interdizione del passaggio dei Dardanelli ai legni da guerra, non è obbligatoria per l'Inghilterra di fronte agli Stati Uniti od alla Spagna che non hanno mai aderito a questa dichiarazione, e che non lo è neppure di fronte alla potenza che, dopo avervi aderito, stimasse opportuno di violarla, ma che, tolta questa eccezione, la dichiarazione del 1856 è obbligatoria per l'Inghilterra.

Lord Kimberley, rispondendo, nella stessa seduta, a lord Inchiquin,

disse che la Russia non ha chiesto di avere un agente diplomatico a Cabul.

Rispondendo al signor Wolff, il signor Gladstone disse alla Camera dei comuni che talune comunicazioni scambiate colla Porta riguardo alla occupazione di Suakim od al ritiro delle truppe inglesi furono già pubblicate nel *Blue Book*. Altre comunicazioni colla Porta avvennero in seguito e saranno comunicate ulteriormente. Non avvenne a questo proposito alcuno scambio di comunicazioni con nessun altro governo.

Lord Edmund Fitz-Maurice, rispondendo a parecchie interrogazioni, disse che il *Bosphore Egyptien* è ricomparso, ma che avanti la sua ricomparsa il governo inglese è stato informato che il redattore aveva dato la parola positiva che non vi sarà nulla nel linguaggio dei suoi futuri articoli che potesse suscitare delle difficoltà. Il redattore fu avvertito che, se darà dei motivi di lagnanze, il console di Francia presterà il suo concorso al governo egiziano per la soppressione del giornale.

Il signor Gladstone, rispondendo ad un'interrogazione di sir Stafford Northcote, disse che continua lo scambio di vedute col governo francese relativamente ad una legge sulla stampa in Egitto.

Il signor Gladstone disse poi che la ricomparsa del *Bosphore* può dar luogo a spiegazioni ulteriori; ma esso desidera di non dire nulla che possa aggravare le difficoltà.

La relazione del generale Komaroff sul combattimento di Pul-i-Khisti era accompagnata da documenti in francese ed in persiano, la traduzione dei quali fu pubblicata dall'*Invalido Russo*, il quale alle due ultime lettere fa precedere le osservazioni che seguono:

« Come si è saputo dalla relazione del luogotenente generale Komaroff, gli afgani, fino dal primo giorno dell'arrivo del loro distaccamento da Murghab a Kizil-Tepè fecero avanzare i loro posti di fronte e sui fianchi del bivacco russo sulla riva sinistra del Kushk, e cominciarono anche a fare avanzare per il corso d'intere giornate delle masse di cavalleria e si occuparono attivamente a costruire opere fortificate specialmente sulla riva sinistra del Kushk.

« La posizione dei nostri piccoli posti era particolarmente difficile. Gli afgani, profittando della superiorità numerica della loro cavalleria, mandavano in ricognizione numerosi drappelli, ed estendevano ognora più la loro linea, per modo che al 28 marzo avevano occupato sui fianchi, non solo la linea dei nostri posti avanzati, ma anche il nostro bivacco.

« L'audacia e la impertinenza degli afgani andavano ognora aumentando secondo che il generale Komaroff constata nella sua relazione.

« Vedendo che, ove le cose si fossero lasciate progredire di questo passo, noi medesimi avremmo corso il rischio di essere da un momento all'altro assaliti, vedendo la sovraeccitazione di tutto il distaccamento e della diminuzione, per così dire, del prestigio russo fra i Khans, fra i notabili ed i soldati turcomanni che si trovavano col generale Komaroff, questi si convinse della impossibilità di lasciar durare un simile stato di cose, e giudicò necessario di ricorrere ad una misura estrema.

« La mattina del 29 egli mandò, con una pattuglia comandata dal tenente cosacco Kobtseff, al Naïb Salar, Témur-Shah, comandante delle truppe afgane, una lettera, colla quale categoricamente esigeva che dentro ventiquattr'ore egli facesse ritirare tutti i posti afgani che si trovavano sulla riva del Kushk e sulla destra del Murghab, al disotto del confluente col Kushk.

« La lettera del generale Komaroff al Naïb-Salar, comandante delle truppe afgane, era questa:

« Al comandante delle truppe afgane! — Esigo che oggi, e fino a sera, tutti i militari sottoposti ai vostri ordini ritornino fino all'ultimo nel loro antichi accantonamenti sulla destra del Kushk, e che i vostri posti sulla destra del Murghab non oltrepassino il confluente dei due fiumi.

« Non ammetterò nè discussioni, nè spiegazioni a questo riguardo. Voi possedete troppa intelligenza e perspicacia per obbligarmi probabilmente a porre in esecuzione ciò che domando.

« Dash-Kepri, 29 marzo 1885.

« Firmato: Luogotenente generale Komaroff, comandante delle truppe del territorio transcaspiano. »

« Avendo il Naïb-Salar risposto che egli aveva consultato il capitano Yates, e che gli incombeva di osservare gli ordini del suo sovrano, ma che tuttavia era d'accordo col generale Komaroff riguardo al movimento delle pattuglie e dei corpi avanzati, il generale russo volle fare ancora un tentativo onde terminare la cosa pacificamente. Egli pertanto scrisse al comandante afgano una nuova lettera per dirgli: « Che i consiglieri dei quali il comandante medesimo parlava si adoperavano evidentemente per provocare un conflitto, e che gli era impossibile a lui, al generale Komaroff, di tollerare che il campo russo fosse circondato da pattuglie e da posti insolentemente ostili. »

« Il domani, 30 marzo, alle 4, le truppe russe abbandonarono il loro bivacco, ed avendo gli afgani aperto il fuoco, noi ci trovammo costretti ad impegnare il combattimento, che ebbe per conseguenza la completa disfatta degli afgani, i quali perdettero il campo, otto pezzi di artiglieria, uno stendardo, due bandiere e viveri in abbondanza. »

Si scrive per telegrafo da Atene 21 maggio, che il messaggio reale con cui fu aperta la Camera comincia dal constatare che le relazioni della Grecia sono amichevoli con tutte le potenze.

La Grecia, prosegue il messaggio, ha bisogno della pace e desidera il mantenimento dello *statu quo* in Oriente. Il nuovo ministero si studierà di attuare il programma indicato dalla volontà degli elettori; esso cercherà di ristabilire l'equilibrio del bilancio riducendo le spese e ripartendo equamente le imposte. Le leggi fiscali, le leggi municipali, l'organizzazione dell'esercito e della marina saranno modificate.

Il messaggio raccomanda una verifica seria dei poteri dell'Assemblea, e si felicita dell'indipendenza di cui gli elettori hanno dato prova, ciò che indica il progresso politico del paese.

Il messaggio è stato accolto da frequenti applausi.

L'ufficiale *Reichsanzeiger* di Berlino annunzia che l'imperatore ha conferito, il 17 maggio, alla Compagnia della Nuova Guinea, rappresentata dal consigliere intimo Hansemann, delle lettere di protezione che proclamano la sovranità della Germania sul territorio di questa Compagnia.

Questo territorio comprende la parte della costa chiamata « Terra dell'imperatore Guglielmo » che non appartiene nè all'Olanda nè all'Inghilterra, le isole situate di faccia a questa costa e l'arcipelago che si chiamava fino ad ora « Isole della Nuova Bretagna » ma che ha ricevuto il nome di « Isole Bismarck. »

Le frontiere di questo territorio sono designate esattamente per latitudine e longitudine.

La Compagnia si incarica di organizzare e di mantenere il governo di questa colonia, di sostenere le spese di un'organizzazione giudiziaria sufficiente. In compenso, essa ottiene tutti i diritti regali, sotto la sorveglianza delle autorità tedesche.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

SUAKIM, 24. — Il treno blindato, che portava un distaccamento di 100 uomini, inoltrandosi sulla linea, incontrò i ribelli, i quali toglievano le rotaie dalla ferrovia. Gli inglesi aprirono il fuoco; i ribelli si ritirarono con perdite che si crede ascendano a parecchie centinaia di uomini.

PARIGI, 24. — Si ha da Porto Principe in data del 10 corrente:

« Il viceconsole inglese a Petit-Goave è stato carcerato. Una nave da guerra inglese farà un'inchiesta in proposito. »

BERLINO, 25. — Ieri, il principe di Bismarck restituì le visite a lord Roseberry ed all'ambasciatore inglese, sir Ed. Malet.

Questi ricevette la visita del conte di Hatzfeld, segretario di Stato per gli affari esteri.

Ieri il principe di Bismarck fu visitato da Schuwaloff, già ambasciatore russo a Londra.

LONDRA, 25. — Lo *Standard* ha da Shanghai:

« I francesi sequestrarono il vapore inglese *Waverly* carico di zinco. »

PARIGI, 25. — Ignorasi il numero esatto dei feriti nella dimostrazione di ieri al cimitero del Père Lachaise, perchè parecchi di essi sono ritornati alle loro case senza farsi conoscere. Gli agenti e le guardie municipali feriti sono diciannove.

Finora sono 350 le delegazioni che si iscrissero per prender parte ai funerali di Victor Hugo.

All'odierno funerale di Cournet, ex membro della Comune, vi era una folla immensa. Al momento della partenza del corteo, un ispettore di polizia annunziò ai capi della dimostrazione che l'autorità permetterebbe gli stendardi rossi e non le bandiere rosse lungo le strade che verrebbero percorse; però entro il cimitero si lascierebbe spiegare qualunque emblema. I dimostranti promisero di uniformarsi a questa dichiarazione. Il corteo si recò al Perè Lachaise fra le grida di « Viva la Comune! » La forza pubblica non è entrata nel cimitero, dove si pronunziarono parecchi discorsi. Uscendo i dimostranti dal cimitero, la polizia si impadronì di una bandiera rossa. Non fu segnalato alcun grave incidente.

FIRENZE, 25. — Stasera, alle 7,40, l'ambasciatore francese a Londra, W. H. Waddington, ed il fratello Riccardo Waddington, deputato, sono partiti per Milano.

PARIGI, 25. — Alle ore 7 pom., dopo il funerale di Cournet, ebbero luogo alcune aggressioni di anarchici contro agenti di polizia i quali fecero alcuni arresti.

BASTIA, 25. — In occasione della morte di Victor Hugo, la fanfara municipale percorse la città, coll'autorizzazione del *maire*. Le tendenze conosciute della fanfara davano alla dimostrazione un carattere bonapartista. Vi furono alcune grida di « Viva l'Imperatore! »

ANCONA, 25. — Il Consiglio comunale tenne nna seduta per commemorare Terenzio Mamiani. Dopo discorsi del sindaco, e dei consiglieri Matteucci ed Orsi, il Consiglio deliberò che una rappresentanza comunale si rechi a Pesaro pei funerali di Mamiani, che si collochi il suo busto nella Pinacoteca, che si dia il suo nome ad una strada, e che si ponga una lapide alla casa da lui abitata nel 1831, quando Mamiani rifiutò di firmare l'atto di resa di Ancona al governo papale.

Il Consiglio deliberò pure di spedire un telegramma di condoglianza al prefetto della Senna per la morte di Victor Hugo.

PARIGI, 25. — L'*Agenzia Havas* ha da Tangeri:

« Feraud, nuovo ministro plenipotenziario francese, è assai soddisfatto dei colloqui avuti col sultano. Questi si mostra dispostissimo a definire tutte le questioni pendenti colla Francia. »

PIETROBURGO, 25. — Il generale Lumsden è giunto a Baku.

La *Gazzetta tedesca di Pietroburgo* annunzia che due Corpi di esercito faranno grandi manovre nella circoscrizione militare di Varsavia. Le truppe accampate presso Riga e Dunaburg faranno pure manovre nei dintorni di Dunaburg.

COSTANTINOPOLI, 25. — Alessandro Caratheodori è stato nominato governatore di Samos.

NEW-YORK, 25. — Bellini, presidente della Repubblica di San Domingo, è dimissionario.

NOTIZIE VARIE

Roma. — Alle solenni onoranze rese a Terenzio Mamiani, oltre le rappresentanze accennate nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri, intervennero le seguenti:

Municipii di Napoli, Pisa e Avellino, rappresentati dall'onorevole duca Leopoldo Torlonia ff. di sindaco di Roma.

Municipii di Offida e Spinetoli, rappresentati dal dottore Agostino Corti, sindaco di Offida.

Municipii dell'Isola d'Elba, rappresentati dal cav. avv. Pietro Traditi, sindaco di Portoferraio.

Municipio di Sant'Elpidio a Mare, rappresentato dal marchese Gaetano Bartolucci Godolini.

Scuola tecnica di Stradella, rappresentata dal comm. prof. Salvatore Delogu.

Provveditore agli studii della provincia di Cuneo, rappresentato dal comm. prof. Ciglintti, preside del R. Liceo Ennio Quirino Visconti di Roma.

Circolo Cavour fra gli studenti di Jesi, rappresentato dall'avv. Enrico Colini.

— A quelle onoranze funebri, il comm. prof. Luigi Maurizi, rettore della R. Università in Roma, rappresentava altresì le Regie Università degli studi di Padova e di Pisa e la sezione di filosofia e lettere del R. Istituto Superiore di Firenze.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 25 maggio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1|4 coperto	—	20,2	9,7
Domodossola	3|4 coperto	—	21,8	8,9
Milano	coperto	—	24,8	13,6
Verona	coperto	—	22,3	14,1
Venezia	—	—	—	—
Torino	1|4 coperto	—	21,7	12,4
Alessandria	sereno	—	22,8	13,0
Parma	1|4 coperto	—	23,4	15,3
Modena	nebbioso	—	24,1	15,1
Genova	sereno	calmo	19,8	14,0
Forlì	3|4 coperto	—	23,8	14,0
Pesaro	sereno	calmo	21,6	13,3
Porto Maurizio	coperto	—	19,0	15,1
Firenze	nebbioso	—	25,2	12,0
Urbino	1|4 coperto	—	23,2	13,6
Ancona	1|2 coperto	calmo	22,3	16,5
Livorno	coperto	calmo	22,0	15,3
Perugia	1|2 coperto	—	23,7	13,3
Camerino	1|2 coperto	—	21,9	13,5
Portoferraio	coperto	calmo	20,0	14,3
Chieti	sereno	—	22,0	13,0
Aquila	1|2 coperto	—	22,7	10,5
Roma	1|4 coperto	—	23,7	10,7
Agnone	sereno	—	23,7	11,2
Foggia	1|4 coperto	—	27,1	13,4
Bari	sereno	calmo	21,0	13,1
Napoli	coperto	calmo	22,8	14,4
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	1|4 coperto	—	21,0	10,1
Lecce	sereno	—	22,7	14,6
Cosenza	sereno	—	25,6	13,0
Cagliari	1|2 coperto	calmo	26,0	13,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1|2 coperto	calmo	21,9	15,4
Palermo	sereno	calmo	24,1	12,6
Catania	1|4 coperto	calmo	24,5	14,9
Caltanissetta	sereno	—	24,9	10,6
Porto Empedocle	sereno	calmo	24,2	12,5
Siracusa	1|4 coperto	calmo	23,8	14,3

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 25 maggio 1885.

In Europa pressione abbastanza elevata al centro, alquanto bassa (755) al nord; Baviera 768.

In Italia, nelle 24 ore, pioggia a Verona e qualche temporale; barometro leggermente disceso; temperatura aumentata; venti deboli.

Stamane cielo misto, alte correnti del quarto quadrante; venti specialmente settentrionali generalmente deboli, barometro poco diverso da 765 mm.

Probabilità: venti deboli e vari, cielo nuvoloso e nebbioso, qualche pioggierella.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

25 MAGGIO 1885.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	765,4	764.6	764,4	764,9
Termometro . . .	16,4	24,2	21,4	18,1
Umidità relativa .	72	38	52	59
Umidità assoluta .	10,05	8,53	9,80	9,14
Vento	N	W	W	calmo
Velocità in Km. .	1,0	6.5	11,5	0,0
Cielo.	cirro cumuli e velato	velato	velato	cirro cumuli e cirri

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 24,8; - R. = 19,84; | Min. C. = 10,7 - R. = 8,56.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 25 maggio 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	95 60	—	95 60	95 50	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64. . .	»	—	—	95 »	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount.	»	—	—	—	—	94 25	—	—	—	—
Detto Rothschild.	1° decemb. 1884	—	—	99 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0. . . .	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma. . .	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro) . .	1° aprile 1885	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi. . .	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1055 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	591 »	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital. . .	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare.	1° aprile 1885	500	500	—	—	499 50, 500	—	499 75	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1885	500	250	650 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° aprile 1885	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	1410 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro). .	»	500	250	530 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas . .	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	»	500	100	1250 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	—	150	150	291 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche . .	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba. . .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza .	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0. .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	262	710 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magaz. Generali.	»	250	250	410 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 57 1/2
	Parigi	chèques	—	—	—
2 1/2 0/0	Londra.	90 g.	—	—	25 17 1/2
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 6 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0/0.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° gennaio 1885) 95 50 fine corr.
Banca Generale 590, 590 50, 591 50, 592 fine corr.
Società Anglo-Romana per l'illumin. a gas 1460 fine corr.

23 maggio 1885.

Media della rendita 5 0/0 col copune, lire 95 275.
Id. id. 5 0/0 senza cupone, lire 93 087.
Id. id. 3 0/0 col cupone, lire 62 250.
Id. id. 3 0/0 senza cupone, lire 61 026.

Il Sindaco: A. PIERI.

Direzione del Genio Militare di Bologna

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 3 giugno 1885, alle ore 3 pomeridiane, si procederà, nella Direzione del Genio militare in Bologna, via Barbaziana, num. 4, piano 1°, avanti al direttore del Genio militare, o chi da esso delegato, ad un pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto dei lavori seguenti:

Ampliamento e sistemazione del fabbricato Santa Maria di Porto in Ravenna per accasermarvi un Comando di reggimento e due battaglioni di fanteria, dell'ammontare di lire 300,000.

I lavori dovranno essere compiuti entro giorni 400 dalla data del verbale di consegna dei medesimi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione del Genio militare in Bologna e presso la sezione in Ravenna.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare offerta mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare, o far pervenire alla Direzione del Genio militare in Bologna una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto, per esservi ammessi dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità dato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore di due mesi (e da presentarsi alla Direzione del Genio non meno di quattro giorni prima dell'incanto) il quale valga ad assicurare che l'aspirante abbia dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento, o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche, o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

c) Il documento constatante d'aver fatto presso la Direzione del Genio di Bologna, ovvero presso un'Intendenza di finanza del Regno, il deposito di lire 30,000 in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

L'Amministrazione si riserva però, secondo l'articolo 85 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, non ostante la presentazione dei documenti sopra indicati e senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla direzione del Genio di Bologna ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni del Genio, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione del Genio di Bologna, in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 10 alle ore 11 e mezzo antimeridiane del giorno dell'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario, il quale all'atto della firma del contratto dovrà depositare lire 2500 per anticipo delle spese stesse.

Bologna, addì 23 maggio 1885.

Per la Direzione
Il Segretario: SARTI.

6377

Municipio di Castel Gandolfo

Avviso di vigesima.

Mediante l'aumento di lire 405 sulla somma di lire 4500 annue, prezzo d'asta per l'appalto del dazio sul consumo delle farine, pane e paste, per anni tre, cioè dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1888, ieri ebbe luogo l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto stesso.

Ora si fa noto che fino alle ore 6 pom. del giorno 28 maggio prossimo, potranno essere presentate all'onorevole signor ff. di sindaco, o a chi per esso, le offerte per le migliorie di aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del 7 aprile 1885, n. 247.

Castel Gandolfo, 12 maggio 1885.

6407 *Il ff. di Sindaco*: I. FERRETTI.

P. G. N. 27594.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

In base al Regio decreto dell'8 marzo 1883, già pubblicato con notificazione del 19 stesso mese, n. 16483, col quale è stato dichiarato di pubblica utilità il piano regolatore e di ampliamento di Roma, e in esecuzione della legge del 14 maggio 1881 sul concorso dello Stato nelle spese edilizie della città, il sottoscritto pubblica l'offerta dei prezzi per la espropriazione degli stabili da occuparsi per il prolungamento della via della Greca.

Ciò si deduce a pubblica notizia a norma e per gli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, ed in ispecie degli articoli 22, 24, 25, 26, 27, 28 della legge stessa, con dichiarazione che per quindici giorni, a datare da oggi, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 antimeridiane all'1 pomeridiana nei festivi, nella segreteria comunale saranno ostensibili la pianta particellare e l'originale dell'elenco seguente.

Decorso detto termine senza che dagli interessati sia stato accettato per iscritto il prezzo offerto, si procederà agli atti ulteriori a forma di legge.

Roma, dal Campidoglio, il 23 maggio 1885.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario Generale: A. VALLE.

Elenco degli stabili da occuparsi per il prolungamento di via della Greca.

N. d'ordine	COGNOME E NOME DEL PROPRIETARIO	INDICAZIONE DEL FONDO	Indicazioni catastali		Superficie		Prezzo che si offre per l'espropriazione	
			Rione	N. di mappa	Metri quad.	Cent.	Parziale	Totale
1	Tanlongo Bernardo fu Vincenzo . . .	Casa in via S. Sabina ai civici nn. 15, 16, 17 e 17-A, confinante con Spinetti, Cortesi e la detta via.	XII	654, 655	249	50		24,950
2	Spinetti Antonio di Gaetano	Casa in via di S. Sabina, nn. 19 e 20, confinante con Tanlongo, la proprietà del Cimitero Israelitico e la detta via.	»	656	100	»		20,000
3	Cimitero Israelitico	Area, casa e capannoni in via di S. Sabina, n. 18, e nella via già dei Fienili, nn. 22 al 25, confinante con Spinetti, la Marrana e la detta via.	»	403, 404 402, 614 612, 387	11,712	50	56,012	
							56,012	44,950
							L.	100,962

6411

N. 113.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 13 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Messina, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'apertura e sistemazione del 4° tronco della strada provinciale, n. 164, da Castroreale alla marina di Santa Teresa, compreso fra l'uscita dell'abitato di Mandanici e l'abitato di Roccalumera sulla provinciale Messina-Catania, della lunghezza di metri 9834, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 345,190.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 15 luglio 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Messina.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi 24.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 30,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto comprese quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 23 maggio 1885

6402 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

REGIA PREFETTURA DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei trasporti postali fra la stazione ferroviaria di Pontassieve e Rocca San Casciano, toccando le località di Rufina, Contea, Dicomano, San Godenzo, San Benedetto in Alpe e Portico.

Si fa pubblicamente noto che, in ordine a disposizioni impartite dal Ministero dei Lavori Pubblici (Direzione Generale delle Poste), con dispaccio del 24 maggio corrente, n. 101617, si procederà alle ore 10 ant. del giorno 3 giugno p. v. in questo Uffizio, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o di un suo delegato, al pubblico incanto, col mezzo della estinzione delle candele, per l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto quadriennale dei trasporti postali suindicati a favore di colui che offrirà maggior ribasso di un tanto per cento sul prezzo stabilito a base d'asta di annue lire diecimila (L. 10,000), secondo la descrizione e dettaglio di cui nella relativa cartella di oneri in data 24 maggio 1885.

L'appalto resta vincolato alla esatta osservanza della predetta cartella di oneri, visibile in questa segreteria nello consuete ore d'uffizio.

L'appalto di detto servizio avrà principio il 1° agosto 1885, e durerà a tutto il 31 luglio 1889.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno presentare:

a) Il certificato d'immunità penale della competente autorità giudiziaria;

b) Altro certificato, rilasciato dal sindaco del comune dove hanno domicilio, autenticato dal prefetto o sottoprefetto, qualora si tratti di comuni estranei a questa provincia, comprovante la loro buona moralità, notoria solventezza e capacità in questo genere di servizi. I detti certificati dovranno essere in data recente.

c) Ricevuta del deposito di lire 1000 fatto in una Tesoreria provinciale a garanzia dell'asta.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori a centesimi 20 per ogni lire 100 sul prezzo d'asta.

Chiuso l'incanto, chiunque munito dei prescritti certificati e della ricevuta del deposito che sopra, sarà in facoltà di presentare a questa Prefettura nuova offerta di ribasso, non minore del ventesimo, sul prezzo di prima aggiudicazione, negli 8 giorni successivi a detto incanto, che avranno termine alle ore 10 ant. del giorno 11 giugno detto.

Sulla offerta di maggiore ribasso sarà tenuto l'incanto definitivo nel giorno ed ora da destinarsi con apposito avviso.

Prima della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà giustificare di avere prestata una cauzione definitiva di lire 2500 nella Intendenza di finanza (servizio della Cassa dei Depositi e Prestiti), vincolandola a favore dell'Amministrazione delle Poste, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico costituenti l'annua rendita di lire centoventicinque (lire 125).

Tale cauzione verrà restituita all'appaltatore trascorso il termine del relativo appalto e previo decreto Ministeriale.

Il deliberatario dovrà stipulare il contratto nel termine di giorni 8 dall'incanto definitivo o dal dì in cui gli sarà data notizia che nel termine utile (fatali) non fu presentata offerta di ribasso del ventesimo.

Non stipulando nel termine come sopra prefisso il contratto, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, che cederà a favore dell'Amministrazione, la quale sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese, rischio e pericolo del deliberatario medesimo.

Tutte le spese d'asta, della stipulazione del contratto, delle tasse di bollo, registro, copie ed ogni altra relativa saranno a carico dell'appaltatore.

Il contratto sarà valido pel Governo, soltanto dopo l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Firenze, 25 maggio 1885.

6414 *Il Segretario delegato:* U. RINGRESSI.

(2ª *pubblicazione*)

Società Anonima del Ponte di Ripetta

in liquidazione

Gli azionisti della Società anonima del ponte di Ripetta in liquidazione sono convocati in adunanza generale pel giorno 18 giugno 1885, alle ore 2 pomeridiane, nella sede della Società in Roma, via Mario dei Fiori, 16, p° p°, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura del processo verbale dell'assemblea precedente;
2. Resoconto dei liquidatori;
3. Bilancio al 15 giugno 1885;
4. Relazione dei sindaci;
5. Ripartizione dell'attivo sociale;
6. Diversi.

NB. A termine dell'articolo 30 dello statuto sociale gli azionisti che intendono intervenire a farsi rappresentare all'assemblea dovranno eseguire il deposito delle loro azioni entro il giorno 30 maggio 1885.

Tale deposito si riceve:

In **Roma**, presso la sede della Società;
In **Milano**, presso la ditta Angelo Cantoni e C.i;
In **Trieste**, presso la ditta Morpurgo e Parente;
In **Parigi**, presso la ditta L. e R. Cahen d'Anversa e C.i. 6206

Deputazione Provinciale di Padova

Avviso di deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che la fornitura degli effetti e del servizio di casermaggio per l'acquartieramento dei RR. carabinieri, di cui gli avvisi d'asta 15 aprile, n. 1237, e 12 maggio a. c., n. 1895, è stata, nell'incanto tenuto nel giorno 21 corrente, deliberata per centesimi 17 per ogni effettiva presenza giornaliera di carabiniere, tanto a piedi che a cavallo, celibe od ammogliato.

Il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, accompagnato dal deposito prescritto dall'art. 3 dell'avviso 15 aprile 1885, n. 1237, resta fissato pel giorno di sabato 30 corrente, alle ore 12 meridiane.

Padova, li 22 maggio 1885.

Il Prefetto Presidente: BERTI.

Il Deputato provinciale: A. DEZZI. 6399 *Il Segretario capo:* SORDELLI.

Ad istanza del sig. Paolo Chionetti esattore comunale di Agosta, Cerneto, Ponza d'Arcinazzo, Rocca Canterano e Subiaco, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 30 giugno 1885 ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 7 e 14 luglio 1885 avranno luogo nella R. Pretura le sottodescritte

1. A danno di Gregori Antonio fu Giuseppe (Maggiore) — Fabbricato posto in Agosta, via Marsala, confinanti Cecili Giuseppe, Gregori Marco e strada, vani 2, sez. 1ª, part. 3358 sub. 2, reddito catastale lire 9 per il prezzo di lire 67 50.

2. A danno di Alari Pietro fu Mariano — Terreno posto nel territorio di Cerneto in contrada Valle Colli, confinanti strada da due lati, Felici Nicola, Parrocchia di Cerneto, est. are 6 86, sez. 1ª, part. 799 3 sub. resto valore censuario sc. 32 56, si vende anche il diretto dominio ritenuto da Di Carlo Francesco, con estimo di sc. 21 98, per il prezzo complessivo di lire 259 82. subaste:

3. A danno di Abbondanza Giuseppe fu Vincenzo, ora Abbondanza Giovanni Battista fu Giuseppe — Fabbricato posto in Cerneto, via Maggiore, confinanti D'Andrea Fortunato, Zuccari Vincenzo, Di Cecco Anatolia e strada, vani 1, sez. 1ª, part. 204 sub. 3., reddito catastale lire 2 25; vani 1, sez. 1ª, part. 205 sub. 3, reddito catastale lire 6 75; vani 1, sez. 1ª, part. 206 sub. 3, valore catastale lire 6 75; vani 1, sez. 1ª, part. 207 sub. 4, reddito catastale lire 6 75, per il prezzo di lire 168 75.

4. A danno di Bonifazi Stefano fu Pietro Paolo — Terreno posto nel territorio di Ponza d'Arcinazzo, in contrada S. Giovanni, conf. fosso, Mancini Giuseppe, Troia Luigi, Tocca Domenico, estens. are 2 25, sez. 2ª, part. 1170 sub. 1, val. cens. sc. 9 02; estens. ara 1 07, sez. 2ª, part. 1170 sub. 2, val. cens. sc. 3 96; estens. are 0 54, sez. 2ª, part. 1171, val. cens. sc. 2 17, per il prezzo di lire 72 17 — Simile in contrada Morre, conf. Lupi Achille, Lupi Luigi e Miozio Benedetto, estens. ara 1 72, sez. 2ª, part. 2415, val. censuario scudi 16 15, per il prezzo di lire 76 94.

5. A danno di Gabrieli Paolo, Michele, Salvatore, Giorgio, Carissima ed Annunziata fu Giuseppe — Terreno posto nel territorio di Ponza d'Arcinazzo, in contrada Le Valli, conf. Tocca Generoso, Callari Francesco, Mancini P. Silvestro, estens. are 2 30, sez. 2ª, part. 1072, val. cens. sc. 18 48, per il prezzo di lire 88 04 — 2. Simile in contrada Grotta, estens. are 4 96, sez. 3ª, part. 42 sub. 1, val. cens. sc. 9 52; stalla, estens. are 0 04, sez. 3ª, part. 43, val. cens. sc, 0 08; estens. are 0 01, sez. 3ª, part. 44, val. cens. sc. 0 02; estens. are 1 91, sez. 3ª, part. 45, val. cens. sc. 0 61, per il prezzo di lire 48 74 — 3. Simile in contrada Bagni di Nerone, conf. Gabrieli Francesco Antº, strada, Tocca Generoso, comune, estens. are 2 40, sez. 3ª, particella 1010, val. cens. sc. 18 41, per il prezzo di lire 87 71 — 4. Simile in contrada Valle del Re, conf. Mancini Pasquale e fratelli, Giammei Domenico e fr.lli Cesa Sante e Pasquale, estens. are 2 61, sez. 3ª, part. 51 sub. 1, valore cens. sc. 2 66; estens. are 3 75, sez. 3ª, part. 51 sub. 2, val. cens. scudi 6 51, per il prezzo di lire 41 78 — 5. Simile in contrada Prato del Pozzo, conf. Lucidi Giovanna, Lozzi Cristoforo e fratelli Gabrieli Giuseppe, estensione are 0 70, sez. 3ª, part. 94, valore censuario sc. 3 31, per il prezzo di lire 15 77.

6. A danno di Di Benedetti Bernardino e Gaetano fu Giuseppe — Terreno posto nel territorio di Rocca Canterano, in contrada Rocca Martino, confinante Delfini Gio. Batta, Piccone Domenico, Delfini Gaetano, estensione are 12 31, sez. 1ª, part. 3333, valore censuario scudi 9 36, per il prezzo di lire 44 59.

7. A danno di Pichezzi Marianna fu Pietro — Terreno posto nel territorio di Rocca Canterano, confinante confini territoriali di Anticoli Corrado, Ciocari Pietro e Luigi da più lati, estensione are 19 22, sezione 1ª, part. 3790, valore censuario scudi 17 87, per il prezzo di lire 85 13.

8. A danno di Rossi Angelo fu Antonio — Terreno posto nel territorio di Subiaco, in contrada Toccianello, confinante strada, fosso, Amministrazione Fondo culto, estensione are 1 54, sez, 6ª, part. 310 sub. 1, valore censuario scudo 1 05, estensione 4 92, sez. 6ª, part. 310 sub. 2, valore censuario scudi 4 16. Si vende anche il diretto dominio ritenuto da Lucidi Francesco con estimo di scudi 11 23, per il prezzo complesivo di lire 80 23.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito in danaro del 5 per cento sul prezzo come sopra determinato per l'immobile.

Il deliberatario dovrà sborzare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tasse di registro e contrattuali.

Dall'Esattoria consorziale di Subiaco, li 23 maggio 1885.

6378 *L'Esattore :* CHIONETTI PAOLO.

Banca di Depositi e Prestiti in Santa Sofia

SOCIETÀ ANONIMA — *Capitale versato, lire 113,050.*

Gli azionisti della Banca suddetta sono convocati in assemblea generale strordinaria pel giorno 7 giugno prossimo alle ore 8 1/2 ant. nella sala del municipio onde procedere alla nomina del vicepresidente e del direttore.

Mancando il numero legale in detta prima adunanza, sarà tenuta la successiva di seconda convocazione il giorno 14 giugno prossimo nel locale ed all'ora suindicati.

S. Sofia, 23 maggio 1885.

6395 *Il Presidente:* G. GIORGI.

COMUNE DI FIVIZZANO

Avviso d'Asta.

1. A ore 12 meridiane del 8 giugno prossimo, essendo stati abbreviati i termini fino a cinque giorni, con deliberazione del Consiglio comunale del 9 maggio corrente, avrà luogo in una sala di questo civico palazzo innanzi al sottoscritto o chi per esso, l'incanto a candela vergine per aggiudicare al maggiore e migliore offerente ribasso i lavori occorrenti « alla costruzione della strada comunale obbligatoria di Monte de Bianchi e Fazzano — Da Piandimolino a Monte de Bianchi con diramazione dalla Fornace di Mozzano a Fazzano della complessiva lunghezza di metri 6396,50, in base al progetto compilato nel 26 dicembre 1881 dall'ingegnere signor Ademaro Contigli ed approvato dalla Prefettura di Massa-Carrara coi decreti del 20 e 27 novembre 1884;

2. L'incanto sarà aperto su lire 44,715 essendo in questa somma compreso l'aumento del 10 per cento sui prezzi di contratto stato determinato dal Consiglio comunale con deliberazione del 9 maggio corrente;

3. I lavori dovranno essere definitivamente ultimati nel tempo e termine di otto anni a datare dal giorno della consegna, in conformità dell'art. 11 del capitolato d'appalto, stato approvato esso pure col suespresso decreto dalla R. Prefettura della provincia;

4. Il progetto, il capitolato, le piante, i disegni, i profili e gli altri documenti, a tenore dei quali i lavori d'appalto dovranno essere eseguiti e che formeranno parte integrale del contratto, sono ostensibili a chiunque nell'uffizio della segreteria comunale, dove dagli attendenti all'asta, dovrà essere presentato un certificato d'idoneità non anteriore ai sei mesi, rilasciato da un ingegnere del Genio civile o del Genio provinciale, o dal sindaco di qualsiasi comune del Regno in attività di servizio;

5. Le offerte di ribasso non potranno essere minori dell'1 per 100.

6. Gli attendenti dovranno depositare a garanzia dell'asta la somma di lire 3000.

I depositi saranno ad essi restituiti terminato l'incanto, e sarà ritenuto soltanto quello fatto dall'aggiudicatario provvisorio fino a che non siasi stipulato il relativo contratto d'appalto e prestata dal deliberatario la cauzione definitiva, che è fissata in lire 7400 in numerario, o come è prescritto all'art. 4 del capitolato.

7. Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione (fatali) sarà di giorni 5 e scadrà il di 8 giugno prossimo, a mezzogiorno preciso.

8. Tutte le spese d'asta, contratto, registro, bolli, copie di perizia, disegni e capitolato, e tutte le altre che si riferiscono all'accollo e dal medesimo dipendenti saranno a esclusivo carico dell'aggiudicatario definitivo.

Fivizzano, dal Palazzo comunale, li 22 maggio 1885.

6397 Per il Sindaco — *L'Assessore* : C. VECCHI.

(2ª *pubblicazione*)

Società Telefonica Lombarda

Capitale sociale per azioni lire 1,200,000 — *Versato lire* 859,500

Assemblea generale ordinaria degli azionisti.

Conformemente all'articolo 21 dello statuto, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 14 giugno prossimo, ad un'ora pomeridiana, nella sala gentilmente concessa dalla Camera di commercio (Piazza Mercanti, 3).

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione per l'esercizio 1884;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio;
4. Retribuzione ai sindaci;
5. Nomina di cinque consiglieri d'amministrazione in surrogazione di altrettanti cessanti per sorteggio;
6. Nomina di tre sindaci o due supplenti.

Il deposito delle azioni, a sensi dell'art. 19 dello statuto, dovrà essere fatto almeno 10 giorni prima di quello fissato per l'assemblea:

in Milano presso la Banca Lombarda di depositi e conti correnti,
in Napoli presso la Banca Napoletana,
in Anversa presso la Banca C. G. M. De Wolf.

Milano, 18 maggio 1885.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Estratto dello Statuto.

Art. 19. L'assemblea generale si compone di tutti i soci possessori di almeno 10 azioni che siano state depositate nella Cassa della Società o di altri Istituti designati nell'avviso di convocazione, almeno 10 giorni prima di quello stabilito per l'assemblea.

Ogni 10 (dieci) azioni danno diritto a un voto; ma nessuno potrà, nè per sè ne per procura, avere più di 10 voti.

Art. 20. Per la valida costituzione dell'assemblea generale, sia ordinaria che straordinaria, è necessaria la presenza di non meno di quattordici (14) azionisti che rappresentino in proprio o per procura almeno il terzo delle azioni emesse, salvo il disposto dell'art. 28.

6390

Amministrazione Provinciale dell'Umbria

Appalto dei lavori per la costruzione del tratto della strada Casciana, dalla forca di Ocosce al confine di Monteleone

AVVISO D'ASTA

per il giorno 15 giugno 1885, alle ore 11 antimeridiane.

Approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici il progetto, redatto dall'ingegnere del 2° riparto dell'ufficio tecnico, per la costruzione del tratto della strada Casciana, dalla forca di Ocosce al confine di Monteleone, lungo metri 2894 16, e volendosi, per pubblici incanti, provvedere ora all'appalto dei relativi lavori, portanti la spesa di lire 63,290, delle quali lire 34,794 99 a corpo, e lire 28,495 01 a misura,

Si rende pubblicamente noto a tutti coloro che volessero attendervi:

1. Che alle ore 11 antim. del sopraddetto giorno 15 giugno p. v., ed alla presenza del deputato provinciale delegato agli incanti, si procederà, nello ufficio della Deputazione provinciale, semprechè siano state presentate almeno due offerte, al primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, sopra l'importo dei lavori in lire 63,290, a norma degli articoli 86 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, num. 5852;

2. Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno consegnarsi, prima dell'ora sopraddetta, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, o all'autorità che presiede all'incanto, durante l'ora stabilita dall'articolo 86 del regolamento sopradetto, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di appalto;

3. Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 1800 per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 6329 per il decimo dell'importare dei lavori, in denaro o in cartelle del Debito Pubblico italiano, al valore di Borsa, depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto;

4. Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di 6 mesi;

5. Che le schede, le quali non fossero corredate dei predetti documenti o non fossero presentate, entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione;

6. Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro il termine non maggiore di mesi 36 dall'epoca della consegna;

7. Che nel giorno 30 giugno prossimo venturo, alle ore 12 meridiane precise, scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi il prezzo di prima aggiudicazione con un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso;

8. Che infine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri, trovansi depositati in Perugia nella segreteria della Deputazione provinciale, e in Spoleto presso l'ingegnere del 2° riparto dell'ufficio tecnico della provincia ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 ant. alle 4 pom., ed in quelli festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 12 meridiane.

Perugia, 23 maggio 1885.

D'ordine della Deputazione provinciale
Il Segretario capo: A. RAMBALDI.

6335

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

Avviso d'Asta

per l'appalto dei lavori di manutenzione delle opere di verde lungo l'argine destro d'Adige, nella sezione 2ª, durante il quinquennio dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1890, nei comuni di Lusia, Concadirame, Boarà e S. Martino di Venezze, secondo il progetto tecnico in data 30 settembre 1884, approvato con Ministeriale decreto 10 maggio corrente, n. 6277.

L'asta sarà tenuta davanti al prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa Prefettura, col metodo dei partiti segreti, nel giorno di giovedì 11 giugno p. v., alle ore 10 antimeridiane, aprendosi la gara di ribasso sul dato peritale di lire 28,350 annue, ossiano complessive lire 141,750.

Le offerte (escluse quelle per persona da dichiarare) saranno ricevute da oggi fino al giorno e nell'ora suindicata. Esse dovranno essere corredate dei soliti certificati di idoneità e di moralità, e della ricevuta di una cassa di Tesoreria provinciale pel deposito provvisorio di lire 2500, se in valuta legale, oppure di una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si avverte che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Si farà luogo a deliberamento soltanto quando una di due o più offerte abbia almeno raggiunto il *minimum* prestabilito nella scheda, che sarà depositata sul tavolo ove si terrà l'incanto, salve le ulteriori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, le quali potranno essere insinuate nel termine utile dei fatali, che scade alle ore 11 antimeridiane del giorno di sabato 27 giugno p. v.

Il contratto sarà stipulato entro otto giorni dall'aggiudicazione definitiva, previa prestazione del deposito definitivo in lire 15,000 e verso anticipazione di lire 1500 circa, per le spese d'asta e di contratto, salva successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare i detti lavori compiuti nei modi, termini e condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e dal capitolato speciale risguardante il lavoro di cui trattasi, dei quali, nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza in questa Prefettura durante l'orario d'ufficio.

Rovigo, lì 21 maggio 1885.

6388 *Il Segretario delegato*: A. MAZZAROLLI.

Municipio di Castel Gandolfo

Avviso di secondo incanto definitivo.

In seguito dell'avviso di vigesima, pubblicato sotto il giorno 24 aprile 1885, essendosi ricevuta un'offerta di aumento di lire 300, sull'annuo canone di prima aggiudicazione in lire 3510, per l'appalto del dazio sul consumo delle carni da macello, con chè il canone stesso rimane fissato a lire 3810, si rende noto che, a termini del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, innanzi l'illmo. signor sindaco facente funzioni, o chi per esso, il giorno 28 maggio corrente, alle ore 10 antimeridiane, nella segreteria comunale avrà luogo un nuovo e definitivo esperimento col metodo delle candele.

Dipendentemente dall'avviso pubblicato in data 7 aprile prossimo passato, gli offerenti dovranno depositare la somma di lire 300, per le spese inerenti all'asta, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Castel Gandolfo, 12 maggio 1885.

6408 *Il ff. di Sindaco*: I FERRETTI.

Municipio di Castel Gandolfo

Avviso di secondo incanto definitivo.

In seguito dell'avviso di vigesima pubblicato sotto il giorno 24 aprile 1885 essendosi ricevuta un'offerta di aumento di lire 200 50 sull'annuo canone di prima aggiudicazione in lire 4010 per l'appalto del dazio sul consumo del vino e spiriti, con che il canone stesso rimane fissato a lire 4210 50, si rende noto che, a termini del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, innanzi l'illustrissimo signor sindaco facente funzioni, o chi per esso, il giorno 28 maggio corrente, alle ore 9 antimeridiane, nella segreteria comunale, avrà luogo un nuovo e definitivo esperimento col metodo delle candele. Dipendentemente dall'avviso pubblicato in data 7 aprile p. p., gli offerenti dovranno depositare la somma di lire 350 per le spese inerenti all'asta, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Castel Gandolfo, 12 maggio 1885.

6406 *Il ff. di sindaco*: I. FERRETTI.

AVVISO DI NOMINA DI PERITO.

Con ordinanza del sig. presidente del Tribunale di Viterbo 13 ottobre 1884, fu nominato in perito l'ingegnere sig. Paolo Paolucci, onde rilevare il prezzo dello stabile pignorato ad istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, ed a carico dei fratelli Innocenzo e Giuseppe Moltoni, domiciliati a Bagnaja, cioè: « Metà di una casa da cielo a terra con orticino ed acqua perenne, posta in Bagnaja, sulla piazza di fuori, ossia piazza Maggiore, distinta in catasto urbano coi nn. 230, 231 e 232. »

Quindi con atto 28 maggio corrente ad istanza di Ojetti Isabella e per ogni legale effetto del di lei marito Moltoni Francesco di Bagnaja, si è denunciato alla sullodata Amministrazione avere la medesima Ojetti pignorato altra parte della casa dei suddetti Moltoni, come da atto di precetto 10 febbraio 1885, e perciò s'invita l'Amministrazione a comprendere a termini dell'art. 661 della procedura, nella espropriazione anche lo stabile pignorato da essa Ojetti che involge maggiore estenzione.

E perciò sotto il giorno 18 corrente mese è stata avanzata istanza al signor presidente del Tribunale di Viterbo, all'effetto di nominare lo stesso perito ing. Paolo Paolucci per stimare lo stabile pignorato dalla nominata Ojetti, che viene descritto come appresso:

« Casa con bottega e pianterreno, situata in Bagnaja, sulla piazza Maggiore, di due piani e vani otto, portante il civ. n. 137 ed in mappa distinta col n. 132 sub. 3, del reddito imponibile di lire 112 50, confinante la piazza e Moltoni Giuseppe ed Innocenzo, salvi ecc. »

Viterbo, 22 maggio 1885.

Avv. GIUSTINO GIUSTINI
6413 procuratore erariale delegato.

GIUDIZIO

per dichiarazione d'assenza.
(1ª pubblicazione)

Si rende noto che il Tribunale civile di Chiavari con sentenza 18 aprile 1885 mandò assumersi informazioni sull'assenza di Canata Stefano fu Giovanni Battista, del comune di Cogorno, frazione Monticelli.

Chiavari, 20 maggio 1885.

6345 Avv. MUZIO proc.

AVVISO.

Si rende noto, che il primo presidente della Corte d'Appello di Cagliari, con provvedimento 12 maggio 1885, ha provveduto l'adozione del giovane Stefano Tasso di Tempio, di genitori ignoti, fatta a suo favore dai coniugi Stefano e Giovanna Maria Terzitta della stessa città.

6336 Il vicecanc. TODDE.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.
Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi nella sala degli incanti, sita in prossimità di questo R. Arsenale, nel giorno di oggi, giusta l'avviso in data 27 precorso mese, per l'appalto della provvista di

N. 4 caldaie marine tubolari a tre forni con relativi accessorii per la R. nave *Agostino Barbarigo*, per la somma complessiva di lire 115,920,

venne lo stesso appalto provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggiore ribasso di lire quindici e centesimi trentacinque per cento (L. 15 35 p. 0[0). L'importare suddetto si riduce pertanto lire 98,126 28.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minori del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 8 giugno 1885, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate, in piego a parte, dal deposito provvisorio di lire 12,000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso di Borsa, e dai certificato indicato nel succitato avviso d'asta.

Alla stipulazione del contratto potrà il deliberatario sostituire a tale cauzione una valida cauzione personale con approbatore, accetta all'Amministrazione marittima.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni delle costruzioni del 1° e del 2° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile, per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina e le due Direzioni predette.

Venezia, li 18 maggio 1885.

6318 *Il Segretario della Direzione*: ENRICO GRECI.

AMMINISTRAZIONE
dell'Opera Pia Gramigna, eretta in Piacenza
Affitto di stabili

AVVISO D'ASTA PER SECONDO INCANTO.

La Commissione amministratrice dell'Opera Pia Gramigna, eretta in Piacenza, a mezzo del sottoscritto notifica:

Che essendo andato deserto l'incanto tenuto nel giorno sedici corrente maggio onde affittare in un solo lotto pel San Martino undici novembre di quest'anno e pel termine di anni nove, decorribili dall'undici novembre anzidetto, con facoltà reciproca ai contraenti di far cessare il contratto anche alla scadenza dei primi sei anni, due proprietà denominate una *Molinazzo*, l'altra *Polidora*, situate nel comune di San Giorgio Piacentino, la prima dell'estensione di ettari 39, ari 28 e centiare 11 circa, corrispondenti a pertiche piacentine 515 circa; la seconda di ettari 34, are 42 e centiare 34 circa, pari a pertiche piacentine 451 circa, colte, colte vitate, prative e gerbide, con sopra fabbricati civili e rustici.

Nel giorno tredici giugno prossimo, alle ore 12 meridiane, nella casa situata in Piacenza, strada Sant'Agostino, numero civico 9, e nella quale l'Amministrazione di detta Opera Pia ha la sua sede nanti il sottoscritto priore di detta Commissione, e mediante il ministero del notaio dell'Opera, dottore Vincenzo Forlini, si procederà ad un secondo incanto, il quale avrà luogo col mezzo delle solite candelette, e sarà aperto sulla messa a prezzo di lire italiane seimilaottocento (lire 6800).

L'asta sarà aperta anche coll'intervento di un solo concorrente.

La pensione d'affitto sarà pagabile in due rate eguali, una cioè nel giorno ventiquattro luglio, l'altra nel giorno ventiquattro dicembre d'ogni anno.

L'aggiudicazione seguirà a favore del maggiore oferente, ma essa sarà però provvisoria, poichè entro quindici giorni da quello in cui la medesima sarà notificata al pubblico mediante appositi avvisi a stampa, potrà chiunque aumentare, non meno però di un ventesimo, il prezzo dell'aggiudicazione stessa, ed in tal caso avrà luogo un nuovo incanto che sarà definitivo.

Chiunque vorrà essere ammesso ad offrire all'asta dovrà, prima che si apra la medesima, depositare a chi presiederà l'incanto, a garanzia provvisoria del contratto e spese d'asta, due decimi della somma per cui l'incanto viene aperto.

Il capitolato delle condizioni e patti dell'affitto sarà ostensibile a chiunque dalle ore dieci del mattino alle ore tre pomeridiane d'ogni giorno, tranne i festivi, nello studio del notaio suddetto, situato in Piacenza, strada del Guasto, ora Garibaldi, numero civico 56.

Piacenza, 18 maggio 1885.

6339 *Il Priore della Commissione*: Canonico CARLO GRANDI.

CITTÀ DI ANAGNI

Avviso di primo incanto *per l'affitto dell'erbatico e spigatico.*

Si fa noto che alle ore 11 ant. del giorno di venerdì 5 giugno venturo in questo ufficio di segretoria municipale ed alla presenza del sig. R. Sindaco, o di chi per esso, si procederà mediante asta pubblica allo affitto dell'erbatico e spigatico pel biennio dal 1° dicembre 1885 al 30 novembre 1887.

L'asta si terrà col sistema della candela vergine e verrà aperta in base all'annua corrisposta di li 5000 (cinquemila).

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti presentare idoneo e solidale garante ed eseguire il preventivo deposito di lire 200 (duecento) in moneta legale a garanzia delle offerte e per le spese.

Il capilolato regolante il contratto è visibile presso questa segreteria nelle ore di ufficio.

Il termine utile per presentare una offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione scade al mezzodì del 22 giugno suddetto.

Anagni, dal Palazzo Civico, il 20 maggio 1885.

6327 *Il segretario capo*: G. PIERI.

Intendenza di Finanza in Milano

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

N. 1. Rivendita n. 7, al Pontevecchio di Magenta, assegnata per le leve al magazzino di Abbiategrasso, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 322 08;

N. 2. Rivendita n. 2, in Santo Stefano al Corno, assegnata per le leve al magazzino di Codogno, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 301 58;

N. 3. Rivendita in Robbiano, frazione di Modiglia, assegnata per le leve al magazzino di Melegnano, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 176 49;

N. 4. Rivendita n. 1, in Mezzate, assegnata per le leve al magazzino di Milano del 2° circondario, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 169 43.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Milano, li 12 maggio 1885.

6287 *Per l'Intendente*: GARIBALDI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

AVVISO DI CONCORSO *per l'apertura di una farmacia nel comune di Labico, circondario di Velletri.*

Con deliberazione del 12 aprile u. s., approvata dalla Deputazione provinciale, il Consiglio comunale di Labico ha determinato che sia istituita in quel comune una regolare farmacia, in sostituzione di quella soppressa già spettante al defunto Cesare Corvatta.

Ciò stante, se ne dichiara aperto il concorso da oggi a tutto il 30 giugno prossimo venturo, in base e sotto l'osservanza degli articoli 111 e 112 del regolamento sanitario 6 settembre 1874.

Per essere ammesso al concorso gli aspiranti dovranno, entro il termine anzidetto, presentare a questa Prefettura la loro domanda in carta legale e corredata dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Situazione di famiglia;
3. Diploma, o matricola, in farmacia;
4. Certificato di buona condotta da rilasciarsi dal sindaco del luogo di loro dimora;
5. Certificato penale.

Questi due ultimi certificati dovranno essere di data posteriore a quella del presente manifesto.

L'eletto avrà diritto ad un annuo assegno di lire 240 a carico del bilancio comunale, oltre alla somministrazione gratuita del locale fornito di tutti gli utensili necessari e di alcuni medicinali, in conformità della succitata deliberazione del consiglio comunale di Labico, e con le modalità in essa precisate.

Roma, 22 maggio 1885.

6359 *Il Prefetto*: GUAITA.

ISTITUTI DI

RIASSUNTO *delle situazioni del dì* 10

TITOLI	BANCA NAZIONALE NEL REGNO		BANCO DI NAPOLI	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237)	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
ATTIVO.				
Cassa e riserva . Numerario in riserva	L. 241,731,927 34		L. 109,544,200 97	
Cassa e riserva . Totale cassa e riserva		L. 255,788,543 39		L. 112,019,530 97
Portafoglio . . Cambiali . . . a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 275,084,634 01		L. 79,561,412 47	
Portafoglio . . Cambiali . . . a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale . . .	L. 275,084,634 01		L. 79,561,412 47	
Portafoglio . . Buoni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 552,290 25	L. 280,327,202 22	L. 482,777 60	L. 80,120,046 36
Portafoglio . . Buoni del Tesoro a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. 552,290 25		L. 482,777 60	
Portafoglio . . Cedole di rendita e cartelle estratte	L. 4,690,277 96		L. 75,856 29	
Anticipazioni		L. 61,924,843 49		L. 27,106,927 22
Impieghi diretti . Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. 17,541,050 50		L. 15,272,732	
Impieghi diretti . Fondi pubblici e titoli	» 113,355,683 20	L. 136,846,025 13	» 17,087,093 71	L. 47,193,181 20
Impieghi diretti . Immobili	» 1,055,206 38		» 2,113,935 85	
Impieghi diretti . Altri impieghi diretti	» 4,894,085 05		» 12,719,419 64	
Titoli . . Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. 31,677,837 13		L. »	
Titoli . . Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	L. 34,220,187 12	» »	L 703,829 35
Titoli . . Effetti ricevuti all'incasso	» 2,551,349 99		» 703,829 35	
Crediti		L. 76,537,494 48		L. 15,592,711 44
Sofferenze		» 4,713,971 58		» 6,117,828 11
Depositi		» 328,798,182 44		» 95,140,479 40
Partite varie		» 39,788,575 46		» 47,260,383 35
Totale		L. 1,218,954,025 31		L. 431,254,917 40
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 2,324,792 10		» 1,418,674 12
Totale generale		L. 1,221,278,817 41		L. 432,673,591 52
PASSIVO.				
Capitale		L. 200,000,000 »		L. 48,750,000 »
Massa di rispetto		» 35,022,000 »		» 10,928,696 48
Circolazione . . giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 421,723,417 65	L. 504,815,393 »	L. 136,186,126 »	L. 177,350,289 »
Circolazione . . coperta da altrettanta riserva (RR. decreti 12 agosto 1883 e 30 novembre 1884)	» 83,091,975 35		» 41,164,163 »	
Conti correnti ed altri debiti a vista		L. 54,196,438 39		L. 68,953,987 77
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 55,444,585 76		» 25,573,064 60
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 328,798,182 44		» 95,140,479 40
Partite varie		» 35,353,833 67		» 3,432,637 11
Totale		L. 1,213,630,433 16		L. 430,129,154 36
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 7,648,384 25		» 2,544,437 16
Totale generale		L. 1,221,278,817 41		L. 432,673,591 52
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 176,571,265 »		L. 55,061,870 »
Argento al titolo di 900		» 15,438,055 »		» 6,687,935 »
Argento divisionale		» 9,775,268 90		» 2,496,881 50
Oro ed argento non decimale		» 838,423 01		» 58,421 »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 241,490 43		» 2,569 47
Biglietti già consorziali		» 22,165,745 »		» 25,185,169 »
Biglietti di Stato		» 16,701,680 »		» 20,051,355 »
Riserva		L. 241,731,927 34		L. 109,544,200 97
Fondo metallico pel cambio biglietti per conto Tesoro. oro	L. 3,954,390 »	4,605,805 »		» »
Fondo metallico pel cambio biglietti per conto Tesoro. argento	» 193,515 »			
Biglietti già consorziali ritirati per conto del Tesoro	» 457,900 »			
Effetti in corso d'esazione	» »	» »		» »
Biglietti di altri Istituti di emissione		» 9,432,590 49		» 2,475,330 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» 18,220 56		» »
Cassa		L. 255,788,543 39		L. 112,019,530 97

EMISSIONE

(Mod. B. Reg.to art. 22).

del mese di maggio dell'anno 1885.

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
L. 21,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 5,000,000 »	
L. 29,561,052 52	L. 33,912,087 16	L. 30,335,882 »	L. 20,171,426 89	L. 28,767,868 56	L. 34,146,368 56	L. 5,083,955 »	L. 5,266,505 »
L. 27,730,840 09		L. 28,533,131 57		L. 25,323,494 11		L. 4,643,583 76	
» 5,843,475 14		» 2,184,801 20		» 1,104,621 74		» »	
L. 31,574,315 23		L. 30,717,932 77		L. 26,428,115 85		L. 4,643,583 76	
L. »	L. 31,574,315 23	L. »	L. 30,717,932 77	L. »	L 26,429,522 01	L. »	L. 4,643,583 76
» »		» »		» »		» »	
L. »		L. »		L. »		L. »	
L. »		L. »		L. 1,406 16		L. »	
	L 6,336,272 »		L. 3,919,400 »		L. 7,065,329 16		L. 3,108,096 90
L. » » 8,849,724 77 » 30,006 77 » 8,558,034 12	L. 17,437,765 66	L. 1,039,060 » » 938,751 89 » 4,316,072 60 » »	L. 6,293,884 49	L. 1,032,550 » » 56,773 45 » 97,935 05 » »	L. 1,187,258 50	L. » » 68,620 04 » 40,000 » » »	L. 108,620 04
L. 2,255,665 » » 586,309 60 » 466,886 48	L. 3,308,861 08	L. 3,334,874 63 » 248,979 20 » »	L. 3,583,853 83	L. 378,266 15 » 233,724 16 » 684,733 36	L. 1,296,723 67	L. » » » » 215,891 47	L. 215,891 47
	L. 14,280,361 52 » 76,382 19 » 16,306,377 81 » 3,812,949 61		L. 9,264,596 63 » 2,681,287 49 » 6,492,345 » » 6,610,982 41		L. 9,371,467 60 » 1,825,992 68 » 11,543,915 08 » 10,997,853 43		L. 12,242,760 83 » 16,445 07 » 14,086,718 20 » 305,355 »
	L. 127,045,372 26 » 253,618 61		L. 89,735,709 51 » 158,175 09		L. 103,864,430 69 » 497,034 86		L. 39,993,976 27 » 51,311 97
	L. 127,298,990 87		L. 89,893,884 60		L. 104,361,465 55		L. 40,045,288 24
	L. 30,000,000 » » 3,342,423 »		L. 15,000,000 » » 3,334,874 63		L. 12,000,000 » » 3,000,000 »		L. 10,000,000 » » 410,000 »
L. 62,232,775 » » »	L. 62,232,775 »	L. 40,659,962 » » 6,283,405 »	L. 46,943,367 »	L. 36,000,000 » » 5,081,871 »	L. 41,081,871 »	L. 14,704,620 » » »	L. 14,704,620 »
	L. 594,216 58 » 10,345,913 41 » 16,306,377 81 » 3,559,330 30		L. 1,012,727 77 » 15,870,113 50 » 6,492,345 » » 520,040 66		L. 30,333,022 53 » » » 11,543,915 08 » 5,742,237 56		L. 4,553 49 » 273,316 87 » 14,086,718 20 » 361,803 50
	L. 126,381,036 10 » 917,954 77		L. 89,173,468 56 » 720,416 04		L. 103,701,046 17 » 660,419 38		L. 39,841,012 26 » 204,275 98
	L. 127,298,990 87		L. 89,893,884 60		L. 104,361,465 55		L. 40,045,288 24
	L. 14,657,360 » » 3,530,335 » » 783,450 » » »		L. 12,035,170 » » 3,320,900 » » 1,174,406 50 » »		L. 21,198,140 » » 1,490,025 » » 353,474 » » 41,855 76		L. 4,550,000 » 490,000 » » » » »
	» 29,531 52 » 6,305,291 » » 4,255,085 »		» 2,500 39 » 1,344,450 » » 2,196,875 »		» 2,276 80 » 5,469,562 » » 212,535 »		» 750 » » 12,950 » » 30,255 »
	L. 29,561,052 52		L. 20,074,301 89		L. 28,767,868 56		L. 5,083,955 »
	» »		» »		» »		» »
	» 1,330,766 37 » 2,927,915 » » 92,353 27		» » » 97,125 » » »		» » » 5,378,500 » » »		» » » 182,550 » » »
	L. 33,912,087 16		L. 20,171,426 89		L. 34,146,368 56		L. 5,266,505 »

ISTITUTI DI

(Segue) RIASSUNTO *delle situazioni del dì* 10

TITOLI	BANCA NAZIONALE NEL REGNO		BANCO DI NAPOLI	
Biglietti in circolazione.				
VALORE.	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
Da Lire 25	581,568	L. 14,539,200 »	229,709	L. 5,742,725 »
» 50	1,271,137	» 63,556,850 »	646,445	» 32,322,250 »
» 100	1,475,992	» 147,599,200 »	634,423	» 63,442,300 »
» 200	»	» »	87,599	» 17,519,800 »
» 500	297,195	» 148,597,500 »	62,872	» 31,436,000 »
» 1000	130,173	» 130,173,000 »	29,295	» 29,295,000 »
Totale		L. 504,465,750 »		L. 179,758,075 »
Biglietti di tagli da levarsi di corso.				
Da cent. 0 50 *(Cessata Banca per le 4 Legazioni)* (1)	6/20 28/10	L. 2,128 »	257,462	L. 128,731 »
Da Lire 1 »	»	» »	»	» »
» 2 »	»	» »	714	» 1,428 »
» 5 »	»	» »	24,861	» 124,305 »
» 1000 » *(Cessata Banca di Genova)* (1)	24	» 24,000 »	1,887	» 18,770 »
» 20 »	»	» »	2,854	» 57,080 »
» 25 »	10,597	» 264,925 »	»	» »
» 40 »	1,096	» 43,840 »	»	» »
» 250 » *(Cessata Banca di Genova)* (1)	59	» 14,750 »	217	» 54,250 »
Totale		L. 504,815,393 »		L. 384,564 »
Il rapporto fra il capitale	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
e la circolazione	» 504,815,393 »	è di uno a 3 365	» 177,350,289 »	è di uno a 3 63
Il rapporto fra la riserva	» 241,731,927 34		» 109,544,200 97	
e la circolazione	» 504,815,393 »	è di uno a 2 088	» 177,350,289 »	è di uno a 1 61
Il rapporto fra la riserva	» 241,731,927 34		» 109,544,200 97	
e la circolazione	» 504,875,893 »		» 177,350,289 »	
e gli altri debiti a vista	» 54,196,488 29		» 68,953,987 77	
Totale	» 559,011,831 29	è di uno a 2 312	» 246,304,276 77	è di uno a 2 24
Dedotta la circolazione autorizzata coi RR. DD. 12 agosto 1883 e 30 novembre 1884 e la corrispondente riserva:				
Il rapporto fra il capitale	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
e la circolazione	» 421,723,417 65	è di uno a 2 811	» 136,186,126 »	è di uno a 2 79
Il rapporto fra la riserva	» 140,574,472 55		» 68,380,037 97	
e la circolazione	» 421,723,417 65	è di uno a 3 »	» 136,186,126 »	è di uno a 1 99
Il rapporto fra la riserva	» 158,639,951 98		» 68,380,037 97	
e la circolazione	» 421,723,417 65		» 136,186,126 »	
e gli altri debiti a vista	» 54,196,488 29		» 68,953,987 77	
Totale	» 475,919,855 94	è di uno a 3 »	» 205,180,113 77	è di uno a 3 »
Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.				
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio		p. % 6 %		p. % 6 »
Sulle anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato 6 % non garantiti dallo Stato 6 ½ %		» »		» 6 »
Per le anticipazioni su sete		» 6 %		» »
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)		» »		» 4 e 6
Sui conti correnti passivi		» 1 ½ %		» 2 ½ 3
Prezzo corrente delle azioni		L. 2,204 50		L.
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato		» 10 40		» »

(1) La dicitura in corsivo serve solo per la Banca Nazionale

EMISSIONE

(Mod. B. Reg.to art 22).

del mese di maggio dell'anno 1885.

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
256,453	L. 6,411,325 »	265,177	L. 6,629,425 »	111,867	L. 2,796,675 »	»	L. »
83,935	» 4,196,750 »	131,425	» 6,721,250 »	170,128	» 8,506,400 »	40,648	» 2,032,400 »
81,168	» 8,446,800 »	53,941	» 5,394,100 »	92,303	» 9,230,300 »	35,010	» 3,501,000 »
64,222	» 12,844,400 »	4,982	» 996,400 »	36,073	» 7,214,600 »	12,974	» 2,594,800 »
36,327	» 18,163,500 »	18,846	» 9,423,000 »	15,409	» 7,704,500 »	13,085	» 6,542,500 »
11,940	» 11,940,000 »	17,649	» 17,649,000 »	5,468	» 5,468,000 »	»	» »
	L. 62,002,775 »		L. 46,813,175 »		L. 40,920,475 »		L. 14,670,700 »
145,800	L. 72,900 »	127,814	L. 63,907 »	»	L. »	»	L. »
28,100	» 28,100 »	35,720	» 35,720 »	93,531	» 93,531 »	»	» »
7,500	» 15,000 »	»	» »	14,155	» 28,310 »	»	» »
1,000	» 5,000 »	2,425	» 12,125 »	3,087	» 15,435 »	»	» »
1,100	» 11,000 »	1,052	» 10,520 »	1,108	» 11,080 »	»	» »
4,900	» 98,000 »	396	» 7,920 »	652	» 13,040 »	1,696	» 33,920 »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
	L. 230,000 »		L. 46,943,367 »		L. 41,081,871 »		L. 14,704,620 »
L. 21,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 5,000,000 »	
» 62,232,775 »	è di uno a 2 96	» 46,943,367 »	è di uno a 3 129	» 41,081,871 »	è di uno a 3 423	» 14,704,620 »	è di uno a 2 94
» 29,561,052 52		» 20,074,301 »		» 28,767,868 56		» 5,083,955 »	
» 62,232,775 »	è di uno a 2 11	» 46,943,367 »	è di uno a 2 338	» 41,081,871 »	è di uno a 1 428	» 14,704,620 »	è di uno a 2 89
» 29,561,052 52		» 20,074,301 »		» 28,767,868 56		» 5,083,955 »	
» **62,232,775** »		» **46,943,367** »		» **41,081,871** »		» **14,704,620** »	
» **594,216 58**		» **1,012,727** »		» **30,333,022 53**		» **4,553 49** »	
» 62,826,991 58	è di uno a 2 13	» 47,956,094 »	è di uno a 2 389	» 71,414,893 53	è di uno a 2 482	» 14,709,173 49	è di uno a 2 89
L. »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. »	
» »	è di uno a » »	» 40,659,962 »	è di uno a 2 710	» 36,000,000 »	è di uno a 3 »	» »	è di uno a » »
» »		» 13,890,896 »		» 23,685,997 56		» »	
» »	è di uno a » »	» 40,659,962 »	è di uno a 2 927	» 36,000,000 »	è di uno a 1 520	» »	è di uno a » »
» »		» 13,890,896 »		» 23,685,997 56		» »	
» »		» **40,659,962** »		» **36,000,000** »		» »	
» »		**1,012,727** »		» **30,333,022 53**		» »	
» »	è di uno a » »	» 41,672,689 »	è di uno a 3 »	» 66,333,022 53	è di uno a 2 801	» »	è di uno a » »
	p. % 6 »		p. % 6 »		p. % 5 3/4 6 1/4		p. % 6 »
	» 6 »		» 6 »		» 6 »		» 6 »
	» 6 »		» » »		» 6 »		» » »
	» » »		» » »		» » »		» » »
	» 2 »		» 2 e 2 1/2		» » »		» 2 50
	L. 1,135 »		L. 1,045 »		L. »		L. 520 »
	» 4 57		» 5 80		» »		Acconto sul dividendo » 3 20

(6364, 6365, 6366, 6367, 6368, 6369)

Citazione per pubblici proclami.

L'anno 1885, il giorno 16 maggio, in Ferrandina,

Ad istanza del signor Vincenzo Filena, nella qualità di presidente della Congregazione di carità di questo comune, sacerdote, qui domiciliato,

Ed in virtù di decreto reso dal Tribunale civile di Matera in camera di consiglio il dì 27 agosto 1883, scritto su carta da lire 3 60, col quale veniva autorizzata la citazione per pubblici proclami, che in modo formale venne fornita il 5 settembre 1883, per l'usciere Morano,

Ed in dipendenza dei decreti dell'onorevole Commissione presso il lodato Tribunale del 20 gennaio e 15 aprile 1885, con cui la detta Congregazione veniva ammessa al gratuito patrocinio nella causa a proseguirsi contro i convenuti sottonotati,

Io Benedetto Focaccia, usciere presso la Pretura di Ferrandina, ove domicilio,

Ho citato per la seconda volta formalmente il signor Francesco Sivilia fu Stefano, prete, domiciliato in questo comune e per pubblici proclami i sottosegnati individui, tutti qui pure domiciliati, e che, giusta il quadro esecutivo (registrato in Potenza il 12 settembre 1853, n. 10870, lib. 1°, volume 252, fol. 3°, lire 3 40, Quintilii, sono verso la Congregazione istante debitori delle somme come appresso, cioè:

1. Francesco Sivilia, di lire centosedici e centesimi ottantasette per annuo canone su di una vigna in contrada Pesce Marino, come dal n. 1 del detto quadro esecutivo.

2. Giovanni Lucciardi fu Marcantonio, fabbro ferraio, di lira una e centesimi diciotto, parte del canone di lira 1 77 su di una vigna nella ricordata contrada, n. 15 del quadro.

3. Marcantonio Lisanti del fu Michele, contadino, di cent. 32 rata, del canone di lire 1 27 su di un oliveto in contrada Piantata, n. 28 del quadro.

4. Domenico Lacarpia di Francesco, contadino, di cent. 31, parte del canone di lira 1 27 sull'oliveto n. 28 del quadro.

5. Carmela Carretta del fu Domenico e suo marito Angelo Russiello del fu Domenico, contadini, questi per la maritale autorizzazione, di lire 2 55, parte del canone di lire 10 20 su di un oliveto in contrada Piantata, n. 33 del quadro.

6. Chiara Suriano fu Giuseppe, filatrice, ed il marito Leonardo Antonza fu Giambattista, vetturale, quest'ultimo per la maritale autorizzazione, Domenica Rosaria Lonorcio del fu Giuseppe, vedova del fu Giuseppe Suriano, contadina, di lire 2 37 la Suriano, e di lire 2 20 la seconda parte del canone di lire 68, su vigne in contrada Caforchio, n. 42 del quadro.

7. Giovanni De Gemmis fu Fedele, prete, di lire cento e cent. 95 per canone delle case site in via Garibaldi e Francesco Nullo, n. 109 del quadro.

8. Pasquale Montano fu Giuseppe, fuochista, di lire dieci e cent. 62 per canone su di una cantina in contrada Croce, n. 114 del quadro.

9. Michele Iantulli fu Biagio, contadino, di lire 7 19 per parte d'interessi sul capitale di lire 1062 47 al 5 per 0[0, n. 60 del quadro; di lira 1 05 per metà d'interessi sul capitale di lire 42 50 al 5 per 0[0; di lira 1 31 per metà d'interessi sul capitale di lire 55 25 al 4 3[4 per 0[0; di lira 1 35 per rata d'interessi sul capitale di lire 170 al 4 3[4 per 0[0; di lira 1 17 per parte d'interessi sul capitale di lire 46 75 al 4 3[4 per 0[0; di lira 1 49 per rata d'interessi sul capitale di lire 127 50 al 4 3[4 per 0[0, n. 79, 96, 141, 142 e 143 del quadro.

10. Vincenzo Montefinese fu Domenico, contadino, di lire 7 18 per parte d'interessi sul capitale di lire 1062 47 al 5 per 0[0, n. 60 del quadro.

11. Giuseppe Lobianco fu Pietro, contadino, di lire 2 95 per interesse sul capitale di lire 63 75 al 4 3[4 per 0[0, n. 74 del quadro.

12. Angelo Di Lucca fu Nicola, contadino, di lira 1 44 e di lira 1 21 per rate d'interessi sui capitali di lire 85 e di lire 51 entrambi al 4 3[4 per 0[0, nn. 75 e 199 del quadro.

13. Vincenzo Locilentò fu Pietrantonio, contadino, di cent. 55 per parte d'interessi sul capitale di lire 85 al 4 3[4 per 0[0, n. 75 del quadro.

14. Lucrezia Iantulli fu Biagio, vedova di Andrea De Marco, filatrice, di lira 1 05, di lira 1 31, di lira 1 35, di lira 1 17, di lira 1 49 per rate d'interessi sui capitali di lire 42 50, di lire 55 25, di lire 170, di lire 46 75 e di lire 127 50, di cui il primo al 5 per 0[0 e gli altri al 4 3[4 per 0[0, nn. 79, 96, 141, 142 e 143 del quadro.

15. Giovanni Basile fu Lorenzo, contadino, di cent. 25, di cent. 50 e di cent. 65 per rate d'interessi sui capitali di lire 85, di lire 212 50 e di lire 212 50, di cui i primi due al 4 3[4 p. 0[0 e l'ultimo al 6 per 0[0, nn. 80, 118 e 124 del quadro.

16. Giuseppe e Vincenzo Basile fu Lorenzo, contadini, di cent. 25 e di cent. 50 per ciascuno per rate rispettive d'interessi sui capitali di lire 85, di lire 212 50 al 4 3[4 per 0[0, nn. 80 e 118 del quadro.

17. Margherita Canosa fu Lorenzo, filatrice, e suo marito Pasquale Lasalancha fu Nicola, contadino, quest'ultimo per la maritale autorizzazione, di cent. 17 e di cent. 49 per parte d'interessi sui capitali di lire 85, e di lire 212 50 al 3 3[4 per 0[0, nn. 80 e 118 del quadro.

18. Maria Teresa Bove fu Vincenzo, filatrice, ed il marito Felice Jacovino fu Vito, contadino, questi per l'autorizzazione maritale, di cent. 18 e di cent. 48 per rate d'interessi sui capitali di lire 85 e di lire 212 50 al 4 3[4 per 0[0, nn. 80 e 118 del quadro.

19. Stefano Recchia fu Pietro, contadino, di lira 1 85 per parte d'interessi sul capitale di lire 85 al 4 3[4 per 0[0, n. 80 del quadro.

20. Vincenzo Luongo fu Andrea, erede di Margherita Bonora, contadino, di lira 1 70 per parte d'interessi sul capitale di lire 212 50 al 4 3[4 p. 0[0, n. 85 del quadro.

21. Francesco Evangelista fu Pasquale, contadino, di lire 5 31 per interessi sul capitale di lire 106 25 al 5 per 0[0, n. 131 del quadro.

22. Rosa De Grandis fu Giuseppe, vedova, di lire 10 12 per interessi sul capitale di lire 212 50 al 4 3[4 per 0[0, n. 138 del quadro.

23. Francesco De Porcellinis fu Giuseppe, gentiluomo, di lire 2 69, e di lire 2 98 per rate d'interessi sui capitali di lire 170, di lire 127 50 al 4 3[4 per 0[0, nn. 141 e 143 del quadro.

24. Domenico Megale fu Giuseppe, contadino, di lire 4 96 per interessi sul capitale di lire 127 50 al 4 3[4 per cento, n. 144 del quadro.

25. Giuseppe Montano fu Rocco, fuochista, di lire 2 05 per interessi sul capitale di lire 42 50 al 4 3[4 per 0[0, n. 147 del quadro.

26. Nicola Tilena fu Antonio, proprietario, di lire 3 54 per metà d'interessi sul capitale di lire 148 75 al 4 3[4 per 0[0, n. 163 del quadro.

27. Elisabetta Tilena fu Domenico, vedova, proprietaria, di lire 6 68 per interessi sul capitale di lire 140 25 al 4 3[4 per 0[0, n. 178 del quadro.

28. Nicola e Rosaria L'Arciprete fu Domenico, contadini, e suo marito Vincenzo Ferrante fu Federico, questi per la maritale autorizzazione, di centesimi sette in comune, residuo di rate d'interessi sul capitale di lire 340 al 4 3[4 per 0[0, n. 180 del quadro, avendo la differenza affrancata nel tempo intermedio per atto pubblico.

29. Nunzia Viggiano fu Nicola, vedova, filatrice, di lire 3 53 per interessi sul capitale di lire 72 25 e di lire 2 22 per parte d'interessi sul capitale di lire 127 50 al 4 3[4 per 0[0, nn. 179 e 220 del quadro.

30. Angelo Cosentino fu Vincenzo e Nicola Costucci fu Vito, contadini, di lire 1 38 ognuno per interessi in rata uguali sulla somma di lire 29 75 al 9 per 0[0, n. 187 del quadro.

31. Giovanni Di Cio fu Vincenzo, contadino, di lire 2 per interessi sul capitale di lire 42 50 al 4 3[4 per 0[0, n. 191 del quadro.

32. Domenicantonia Calicchio fu Giuseppe e Giuseppe Basile fu Lorenzo, quest'ultimo per la semplice autorizzazione, contadini, di lire 1 21 per rate di interessi sul capitale di lire 51 al 4 3[4 per 0[0, n. 192 del quadro.

33. Nicola di Grottole fu Francesco, contadino, di lire 5 96 per interessi sul capitale di lire 127 50 al 4 314 per 0[0, n. 195 del quadro.

34. Angelo Falcone fu Vincenzo, contadino, di centesimi 52 per parte d'interessi sul capitale di lire 42 50 al 5 per 0[0, n. 207 del quadro.

35. Antonia Di Biase fu Domenico, vedova, filatrice, di cinquanta centesimi per parte d'interessi sul capitale di lire 42 50 al 5 per 0[0, n. 207 del quadro.

36. Rosa Stigliano fu Leonardantonio, vedova, filatrice, di lire 16 80 per rata d'interessi sul capitale di lire 425 al 4 3[4 per 0[0, n. 210 del quadro.

37. Giuseppe Guida fu Francesco, contadino, di centesimi 5 per resto di interessi sul capitale di lire 195 50 al 4 3[4 per cento, n. 213 del quadro, avendo la differenza affrancata per atto pubblico.

38. Domenico Recchia fu Francesco, contadino, di cent. 33 per rata d'interessi sul capitale di lire 21 25 al 4 3[4 per 0[0, n. 218 del quadro.

39. Tommaso Lestini fu Vincenzo, vedova Maddalena Lestini fu Giuseppe, Francesco Lacorpia fu Domenico e Vincenzo Mastrangelo fu Biagio, contadini, di centesimi dieci i primi tre per ciascuno e di centesimi 22 l'ultimo, per rata d'interessi sulla somma di lire 21 25 al 4 3[4 per 0[0, n. 218 del quadro.

40. Leonardo Luongo fu Vito, possidente, di cent. 77 per rata d'interessi sulla somma di lire 127 50 al 4 3[4 per cento n. 220 del quadro.

41. Cattaneo Vincenzo fu Pietrantonio e le germane Pasqua, Cherubina, Maria Santa, Giovannina ed Antonia, di cui le prime due nubili, nonchè i rispettivi mariti delle ultime Vincenzo Megale fu Domenico, Stefano Magliano fu Nicola e Vincenzo D'Arena di Costantino per la semplice autorizzazione maritale, gentiluomini, di cent. 46, e di cent. 20 ognuno dei detti Cattaneo per rate rispettive d'interessi sui capitali di lire 340 e di lire 42 50 al 4 per cento, nn. 223 e 245 del quadro.

42. Andrea Pirretti fu Giuseppe, contadino, di lire 3 82 per interessi sul capitale di lire 42 50 al 9 per cento, n. 235 del quadro.

43. Francesco Serafino fu Domenico, contadino, di lire 2 03 per interessi sul capitale di lire 42 50 al 4 3[4 per cento, n. 239 del quadro.

44. Vincenzo e Nicola Galante fu Angelo, contadino, e per esso i suoi eredi Vincenzo e Carmela Santeramo di Domenico, Vincenzo e Maria Giuseppa Parziale di Francesco, ed i mariti rispettivi Vincenzo Russo fu Domenico, e Vincenzo Jaddonio fu Salvatore per la maritale autorizzazione tutti contadini, di cent. 33 ognuno per rata d'interessi sul capitale di lire 68 al 4 3[4 per cento, n. 242 del quadro.

45. Vincenzo, Domenico e Loreta Mozzono fu Francesco, ed il marito di quest'ultima Vincenzo Serafino fu Domenico, per la maritale autorizzazione, nonchè Felicia Fremomunno fu Michele vedova, tutti contadini, di cent. 90 il primo, di cent. 88 per ciascuno il secondo e la terza, e di centesimi 37 l'ultima, per parte d'interessi sul capitale di lire 42 50 al 4 e 3[4 per cento, n. 244 del quadro.

46. Laura Russiello di Nicola Vedaro, filatrice, di lire 5 03 per interessi sul capitale di lire 106 25 al 4 3[4 per cento.

47. Michele Tragni fu Vincenzo, orefice, di lire 5 06 per interessi sul capitale di lire 106 25 al 4 3[4 per cento, n. 118 del quadro.

48. Tommaso e Luigi De Leonardis fu Francesco gentiluomini, nella qualità di eredi della defunta signora Laura De Leonardis, di lire 2 43 sul capitale di lire 51 al 5 per cento.

49. Giovanni Grassi fu Antonio, gentiluomo, di lire 17 per interessi sul capitale di lire 425 al 4 3[4 per 0[0, n. 56, del quadro.

50. Eligio Lamillotti, fu Raffaele, e Vito Domenico Vitelli fu Pietro, possidenti, di lire 2 98 ognuno per rate di interessi sul capitale di lire 127 50 al 4 3[4 per 0[0, n. 173 del quadro.

51. Rosantonia Spinazzola, fu Carlo, filatrice, e Pasquale Rotunno fu Domenico, contadino, questi per la maritale autorizzazione, di lire 5 19 per rata d'interessi sul capitale di lire 297 49 al 4 3[4 per 0[0, n. 50 del quadro.

52. Gaetano De Grandis, fu Giuseppe, farmacista, di lire 8 75 per canone su di un oliveto, in contrada Vallon di Cozzetto, n. 39 del quadro.

53. Battista Trifogli, fu Prospero, gentiluomo, di lire 17 00 per interessi sul capitale di lire 425 al 4 per 0[0, n. 129 del quadro.

54. Felicia Petrone, fu Giuseppe, vedova di Pietro Di Lucca, Giuseppe ed Angelo Grillo, fu Pietrantonio, ed il marito Domenicangelo Lisanti, fu Pietro, questi per la maritale autorizzazione, tutti contadini, di lire 1 55 la prima, di cent. 76 il secondo e di cent. 77 la terza, per rata d'interessi sul capitale di lire 34 al 9 per 0[0, n. 58 del quadro.

55. Donato Mastrangelo, fu Antonio, contadino, di lire 3 82 per interessi sul capitale di lire 42 50 al 9 per 0[0, n. 59 del quadro.

56. Antonio Pepe, fu Francesco, contadino, di lire 4 16 per parte d'interessi sul capitale di lire 340 al 4 3[4 per 0[0, n. 223 del quadro.

57. Santa e Maddalena Di Lucca, fu Fedele, filatrici, ed i mariti Giuseppe Rizzi, fu Michele, falegname, e Francesco Pierro, fu Michele, contadino, questi due ultimi per la maritale autorizzazione, di cent. 90 la prima, di cent. 89 la seconda, parte d'interessi sul capitale di lire 29 75 al 9 per 0[0, n. 59 del quadro.

58. Pasqua Lapenta, fu Pietro, filatrice, vedova di Vito Locilento, nella qualità di erede dello stesso ed esercente la patria potestà sulla persona e sugli averi del minorenne suo figlio Pietro Locilento; Francesco Salatti, fu Domenicangelo, contadino, Filomena Rosito, fu Pietro, e Pietro Rosito, fu Giuseppe, e pel minorenne sua madre Pasqua Tilena, fu Giovanni, eredi di Francesco Azzenna e Camilla Locilento fu Francesco, filatrice, e suo marito Pietro Di Gioia fu Nicola, contadino, e questi per la maritale autorizzazione; di centesimi 98 per ciascuno e di lira 1 60 la nominata erede della Azzenna per rate d'interessi sul capitale di lire 191 25 al 5 per 0[0, n. 68 del quadro.

59. Rosaria Mastrangelo fu Giovanni, vedova, filatrice, di lire 1 28, per rata d'interessi sul capitale di lire 212 50 al 4 3[4 per cento, numero 118 del quadro.

60. Francesco Di Grottole di Dome-

nico, Michele Santeramo di Francesco e Nicola Tilena fu Antonio, possidenti, di lire 2 78 ciascuno per rata d'interesse sul capitale di lire 297 50 al 5 per cento, n. 194 del quadro.

A comparire innanzi al signor pretore del mandamento di Ferrandina, nel solito locale delle sue udienze, sito nel soppresso Monastero dei Domenicani il giorno 30 del corrente mese, alle ore 10 ant., colla continuazione, per sentir emettere i seguenti provvedimenti di giustizia:

1. Dichiarare tutti i soprannominati individui tenuti al pagamento delle prestazioni da ciascuno di essi dovute e specificate come innanzi.

2. Per l'effetto stabilirsi un discreto termine entro il quale i medesimi dovranno costituirsi davanti un notaio di questo comune, ed in confronto del legittimo rappresentante dell'attrice Congregazione, procedere alla ricognizione del rispettivo loro debito ed alla rinnovazione del titolo a loro spese in conformità del disposto degli articoli 1563 e 2136 Codice civile.

3. Sentirsi pronunziare la validità ed efficacia dei concessi e già inscritti relativi vincoli ip tecarii o consentirne la continuazione per un altro trentennio.

4. Disporsi che lasciandosi dai convenuti decorrere inutilmente il fissato termine, senza che alla ricognizione del debito ed alla somministrazione del nuovo documento avessero adempiuto, terrà le veci di nuovo titolo la sentenza che il pretore sarà per emettere.

5. Condannarsi essi convenuti nelle spese tutte del giudizio ed indennità di comparse e scritti, con munirsi la sentenza di clausola per esecuzione provvisionale nonostante opposizione od appello e senza cauzione.

Si spiega che i fondi gravati di canoni o sottoposti a vincolo ipotecario sono tutti siti nell'abitato e tenimento di Ferrandina, e che si fa salvo nel l'interesse dell'attrice Congregazione ogni altro diritto, ragione ed azione nel più ampio senso di legge.

E si spiega inoltre che non si cita in modo formale il signor Michele Caputi di Domenico per avere in precedenza riconosciuto il suo debito, e per non esser di conseguente parte nell'attuale giudizio.

Con dichiarazione in ultimo che gli altri debitori compresi nel primo atto introduttivo del giudizio non sono stati novellamente citati, sia per avere alcuno di essi riconosciuto i rispettivi loro debiti e sia per essere gli altri presentati alla giustizia, e che per gli inadempienti tutti non comparendo, la causa sarà proseguita in loro contumacia.

Tre copie del presente atto da me usciere collazionate e firmate, le ho lasciate una nelle mani del sig. Francesco Sivilia e le altre due l'ho consegnate al presidente della detta Congregazione di carità, per mandarne una alla Prefettura di questa provincia e l'altra in Roma per l'analoga inserzione nel Foglio periodico di annunzi della provincia e nella *Gazzetta del Regno*.

Specifica lire 49 50.

6347 BENEDETTO FACANIN usciere.

REGIA PRETURA
DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto 13 maggio 1885, il signor Augusto Sinimberghi accettava col beneficio dell'inventario la eredità di suo padre Nicola Sinimberghi, morto a Roma, via Bocca di Leone, n. 22, il 28 gennaio 1885.

Roma, 20 maggio 1885.

6339 Il cancelliere C. NOLI.

ADOZIONE.

Con deliberazione resa in camera di consiglio della 1ª sezione della Corte d'appello di Napoli nel dì 20 aprile 1885, venne così disposto:

La Corte dichiara farsi luogo alla adozione di Vincenzo La Gatta fu Raffaele, qual figliuolo dei coniugi Pasquale Montanino fu Felice e Carmina Cennamo fu Giovanni.

Conseguentemente ordina che copia di questo decreto sia pubblicato ed affisso nella sala di questa Corte e nell'albo pretorio del Municipio di Pomigliano d'Arco, e che sia inserito altresì nel giornale ufficiale di Napoli e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ecc.

6314 AVV. PIROZZI FELICE.

AVVISO. 6304

Il presidente del Consiglio notarile di Cassino;

Visto gli articoli 10 e 135 del testo unico della legge sul Notariato,

Rende noto che trovasi vacante nel comune di Terelle l'ufficio notarile ivi stabilito, per l'avvenuta morte del notaio Grossi Vittorio. Fa invito a coloro che hanno la capacità legale a volervi concorrere.

Gli aspiranti a tale posto dovranno esibire le loro dimande, coi documenti necessari, alla sede del Consiglio notarile medesimo entro quaranta giorni dal dì della pubblicazione del presente.

Cassino, 12 maggio 1885.

Il presidente NICOLA PETROLINI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto d'Alba rende noto essere vacante nel comune di Pocapaglia un posto da notaro, ed invita, a mente degli articoli 10 della legge notarile 25 maggio 1879 e 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879, chiunque abbia interesse di concorrere a detto posto, a presentare nel termine di giorni 40 dalla presente pubblicazione la domanda a questo Consiglio notarile, munita dei documenti a corredo nel modo prescritto dall'art. 27 del regolamento accennato.

Alba, 16 maggio 1885.

Il presidente del Consiglio

6321 AVV. FELICE VARINO.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

L'Intendenza di finanza della Capitanata, rappresentata dal delegato erariale avvocato Festa Giordani, con istanza 21 aprile 1885 ha chiesto al Tribunale civile e correzionale di detta provincia, sedente in Lucera lo svincolo della cauzione del defunto signor Gaspare Pellegrino, già notaio in Roseto Valfortore, per rivalersi sulla medesima del credito erariale di lire 1495 96 inscritto presso l'ufficio del registro di Troja per tasse e penalità di registro dovute dal detto notaio.

La cauzione da svincolarsi consiste nei seguenti beni immobili e mobili:

1. Versura una e passi quindici di terreno nel luogo detto Santa Croce.

2. Versura una e passi ventuno nel luogo detto Mannoni.

3. Versura una e passi quindici nel luogo detto Montagna.

4. In un soprano di casa alla strada Ricci, siti tutti questi beni in Biccari e suo tenimento ed intestati alle signore Checchia Maria Giovanna fu Francesco ed Aulisi Lucia fu Filippo, sul catasto di detto comune, art. 295, sez. B, n. 143 e 291, sez. C., n. 43 e sez. G., n. 33, in uno colla rendita imponibile di ducati 16 06.

5. Certificato di rendita di lire 40 intestato a favore di Abbate Antonio fu Arcangelo Pasquale di Napoli, numero 684543.

6. Ed altro certificato di rendita di lire 2 50 intestato a favore di Pellegrino Gaspare fu Bernardino di Napoli. 6335

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Salerno fa noto al pubblico doversi provvedere per via di concorso, ai sensi degli articoli 10 e 11 legge notarile, e 25, 26 e 27 del regolamento relativo, ad un posto di notaro vacante in ciascuno dei seguenti comuni, cioè Valva, S. Menna, Minori e Galdo in questo distretto.

Gli aspiranti che volessero concorrervi dovranno fra i quaranta giorni dalla presente pubblicazione presentare nella segreteria di questo Consiglio analoga domanda in carta da bollo di lira 1 20, corredata dai documenti comprovanti i requisiti di cui all'articolo 5 legge istessa.

Salerno, lì 10 maggio 1885.

6334 Il pres. MAGNO CAVALLO.

NOTA PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone, rende noto, che all'udienza tenutasi dallo stesso Tribunale il giorno 19 corrente maggio, ebbe luogo la vendita all'asta pubblica dei seguenti immobili, esecutati ad istanza di Marella Maria, Luccarini Giuseppe, Emilio e Muzio, di Villa S. Stefano, a danno di Marella Giacinto fu Domenico Antonio, di Villa S. Stefano, e del sig. avv. Giuseppe Fortunato di Frosinone, quale curatore speciale deputato ai figli minorenni del suddetto Giacinto Marella ed agli altri nascituri del medesimo.

Descrizione dei fondi posti nel territorio di Villa S. Stefano

1. Terreno boschivo con quercie e castagni, in contrada Cese a Colle Cese, mappa sez. 1, n. 1869, di are 42, del valore peritale di lire 331;

2. Terreno boschivo con quercie e castagni, in contrada Selvotta o Vasca, mappa sez. 1, n. 1091 e 1092, di are 70, del valore peritale di lire 247 80;

3. Bosco da frutta in contrada Colle Cese, in mappa. sez. 1, n. 1936, 1869, stimato lire 437.

Che il terreno descritto al numero 1 fu deliberato al sig. Cesare Perlini di Villa S. Stefano per lire 200; che il terreno descritto al n. 2 fu deliberato allo stesso sig. Perlini per lire 150; e che il terreno descritto al num. 3, fu deliberato al medesimo signor Perlini per lire 280.

Avverte pertanto che su tali prezzi può farsi l'aumento del sesto nel termine di giorni quindici da quello dell'incanto con dichiarazione da emettersi in questa Cancelleria, e che tale termine scade il giorno 3 giugno corrente anno.

L'offerente deve eseguire il deposito prescritto dall'art. 672, Cod. proc. civ.

Frosinone, lì 20 maggio 1885.

6350 G. BARTOLI vicecanc.

AVVISO.

La Corte di Appello di Messina, sezione civile, composta dai signori commendatore Corvezio Muzzi, primo presidente, cav. Saverio D'Amico e cavaliere Pietro Abate, cav. Pasquale Gentili e cav. Luigi Ludovici, consiglieri - Con l'intervento del sostituto procuratore generale del re signor cavaliere Leopoldo Gallimberti, riunitasi in camera di consiglio, ha emesso il seguente decreto.

Sulla emologazione richiesta da Felice Briguglio e Carmela Ringo, domiciliati in Fiumedinisi, all'atto di adozione del 17 settembre 1884, col quale il suddetto Briguglio Felice ha dichiarato di volersi adottare la nominata Carmela Ringo, di genitori ignoti.

Sentita la relazione del consigliere delegato signor cav. Ludovici.

Sentito il sostituto procuratore generale signor cav. Gallimberti, il quale ha chiesto farsi luogo all'adozione di cui trattasi, e quindi si appartò.

Dietro di che la Corte esaminato lo incartamento e verificato che nella fattispecie vi concorrono tutte le condizioni volute dalla legge, e visto l'articolo 216 del Codice civile uniformemente alle orali conclusioni del Pubblico Ministero.

Dichiara che si fa luogo all'adozione voluta da Felice Briguglio in favore di Carmela Ringo di genitori ignoti, ed ordina che il presente decreto sia pubblicato, affiggendosene una copia nella sala di udienza di questa Corte, altra copia alla porta della Pretura di Ali, ed altra in quella del Consiglio notarile di questa città, e che sia inoltre inserita nel Giornale degli annunzi giudiziari nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Fatto e deliberato oggi 17 aprile 1885.

Firmati: C. Muzzi - Saverio D'Amico - P. Abate - P. Gentili - L. Ludovici - C. Formica, vicecancelliere aggiunto.

Per copia conforme:

Il vice cancelliere aggiunto, firmato:

6360 C. FORMICA.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Al Tribunale civile di Modena, dalli eredi del fu dott. Giovanni Seghizzi, di San Felice sul Panaro è stata presentata domanda di svincolo della cauzione prestata per l'esercizio della professione di notaro dal nominato dottor Giovanni Seghizzi. Sono diffidati coloro che abbiano titoli di opposizione alla predetta domanda di produrli nella cancelleria del Tribunale suddetto, a senso di legge.

22 aprile 1885.

6285 AVV. CARLO FRIGERI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI ROMA.

Ad istanza del signor ricevitore dell'ufficio delle successioni di Roma,

Io sottoscritto usciere del sullodato Tribunale, notifico ai signori Piastra Antonia vedova Simi, Simi Emilia ed Anna, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, l'ingiunzione n. 3819, articolo 7975, colla quale si ordina ai medesimi di pagare al signor ricevitore istante, entro il termine di giorni 15, sotto pena degli atti esecutivi, la somma di lire 27 28 per tassa di registro e sopratassa sulla successione del fu Simi Alessandro, decesso in Roma li 28 gennaio 1883.

Roma, lì 21 maggio 1885.

6331 L'usciere VINCENZO VESPASIANI.

AVVISO.

Si annunzia che con atto del 25 aprile p. p. i signori Ceas ing. Giulio e Valeri Domenico hanno tra loro costituito una Società in nome collettivo, con sede in Roma, sotto la ragione sociale *Ceas e Valeri*, allo scopo di assumere appalti per costruzioni ed attivazione di case, e tale Società ha la durata di anni sei. L'amministrazione o la firma con la ragione sociale appartiene ad entrambi i soci, ed i vaglia cambiarii o cambiali che saranno emessi per conto sociale dovranno essere firmati dal Valeri all'ordine del Ceas, e da questo girati, e viceversa, oppure dovranno essere firmati con la ragione sociale, e come il tutto meglio e più diffusamente al succitato atto costitutivo di Società, oggi depositato nella cancelleria del Tribunale di commercio di questa città.

Roma, 20 maggio 1885.

Presentato addì 20 maggio 1885, ed inscritto al n. 129 del registro d'ordine, al n. 91 del registro trascrizioni, ed al num. 33 del registro Società, vol. 1°, elenco 9115.

Roma, lì 22 maggio 1885.

Il canc. del Trib. di comm.

6361 L. CENNI.

Intendenza di Finanza di Ancona

Avviso d'Asta *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Ancona.*

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, num. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, num. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Ancona, provincia di Ancona.

A tale effetto nel giorno 11 del mese di giugno anno 1885, alle ore 11 antimeridiane, sarà tenuto nell'ufficio di questa Intendenza l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Ancona.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate le rivendite situate nei comuni di Ancona, Agugliano, Camerano, Camerata Picena, Chiaravalle, Falconara Marittima, Monte Sicuro, Numana, Paterno d'Ancona, Sirolo.

La quantità presuntiva della vendita annuale presso lo spaccio d'appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale . { Comune . / Raffinato / Pastorizio } Quintali 4610 equivalenti a . . . . L. 253,035 »

b) Pei tabacchi Quintali 60193 pel complessivo importo di . . » 663,128 »

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 1 327 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 0 553 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 7013.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 3653 e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 3360, la quale coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolata in lire 700, ammonterebbe in totale a lire 4060, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Ancona.

Fino a quando non sarà istituito il deposito in Ancona lo spacciatore sarà obbligato di levare i sali dal magazzino di deposito di Porto Civitanova, e i tabacchi da quello di Chiaravalle, e ne avrà in compenso un'indennità addizionale di lira 1 282 per cento sul valore del sale levato è di lire 0 115 per cento sul valore del tabacco.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata in lire 18,000.

Tale dotazione è calcolata sulle esigenze del servizio allorchè sarà attivato il deposito in Ancona, per cui l'aggiudicatario dovrà provvedersi di quel maggiore importo dei generi che si ravvisasse indispensabile a mantenere la regolare continuità dello smercio, finchè l'attuazione stessa non sia un fatto compiuto.

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle finanze in Ancona e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante il deposito di lire 2000, a termini dell'art. 3 del capitolato d'oneri.

Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Ancona, addì 19 maggio 1885.

Per l'Intendente: PAUTASSO.

Offerta.

« Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Ancona, in base all'avviso d'asta (data e numero), pubblicato dall'Intendenza delle finanze in Ancona, sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato di onere e verso una provvigione di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali, e di lire (in lettera e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

« Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso. »

« Il sottoscritto N. N. » (Nome e cognome e domicilio dell'offerente).

Al di fuori: « Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Ancona. » 6336

CITTÀ DI SPEZIA

A mezzodì del 30 corrente si terrà il primo incanto a scheda segreta per l'appalto della fognatura e sistemazione delle nuove strade comprese fra la via di Genova e quella di circonvallazione, e fra il viale Garibaldi e la via Biassa, per lire 146,819.

I concorrenti depositeranno alla Cassa comunale lire 14,500 in denaro o in cedole dello Stato oltre lire 1500 a mani del segretario per le spese degli atti.

I fatali scadranno a mezzodì del 5 p. v. giugno.

Spezia, 22 maggio 1885.

6374 ROISECCO, *segretario.*

Provincia di Ravenna — Comune di Bagnacavallo

Appalto dei lavori di sistemazione e manutenzione delle strade comunali con breccia e con sabbia nel quadriennio 1885-1888.

Avviso d'incanto definitivo.

Nel termine utile determinato dall'avviso di quest'ufficio del 4 maggio corrente, dall'appaltatore signor Jazzari Paolo venne presentata al municipio, e da questo fu accettata un'offerta di ribasso del 9 31 per cento sul prezzo di prima aggiudicazione dell'appalto predetto.

Si notifica pertanto che lunedì 8 giugno p. v., alle ore 11 ant. nella sala detta dei matrimoni in questo palazzo municipale, alla presenza del sottoscritto o di un suo delegato, si terranno gli incanti, col metodo dei partiti sigillati, onde appaltare in via definitiva l'impresa suddetta, aprendosi la gara a diminuire sul prezzo totale stato ridotto a L. 67894 10, sotto le condizioni ed avvertenze enunciate nel primo avviso d'asta dei 14 aprile p.p.

Bagnacavallo, 21 maggio 1885.

6358 *Il sindaco*: A. CAPRA.

MUNICIPIO DI CALTAGIRONE

Avviso di seguito deliberamento.

Ieri ebbe effetto l'aggiudicazione provvisoria per l'appalto della illuminazione notturna di questa città.

Sui trentacinque millesimi di lira italiana per ogni ora d'illuminazione, che sarà fornita per ciascun fanale, è stato fatto il ribasso dell'un per cento sull'importo di essa e perciò si è convenuta per ogni ora d'illuminazione la somma di trecento quindici dieci millesimi, sulla quale può farsi la diminuzione del ventesimo sino alle ore dodici meridiane, del giorno tre giugno prossimo venturo.

Chi vorrà farla potrà presentare la sua offerta in questa Casa comunale, dovendosi con essa uniformare a tutti i patti e le condizioni convenute in vigore del deliberamento, come sopra conchiuso, le quali d'altronde sono quelle stesse contenute nel capitolato d'oneri, potendosi l'uno e l'altro consultare in questo Ufficio comunale, ove saranno ostensibili, ed in parte furono inserite nel foglio di n. 108 della *Gazzetta Ufficiale* in data 8 del corrente mese.

Caltagirone, li 20 maggio 1885.

Visto — *Il Sindaco*: Comm. MICHELANGELO LIBERTINI.

Il Segretario comunale: PASQUALE VACIRCA.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Citazione per pubblici proclami

L'anno milleottocentottantacinque, il giorno diciannove maggio, in Chieti,

Ad istanza del signor Francesco d'Avalos marchese del Vasto, del signor marchese Luigi Andreassi, nella qualità di tutore della minorenne signorina Regina d'Avalos, e della sig^a Ortensia d'Avalos, autorizzata dal marito cav. Giovanni Quarto di Belgioioso, gentiluomini, domiciliati in Napoli, tranne la signora Ortensia, domiciliata e residente in Petacciato, autorizzati alla presente citazione per pubblici proclami, con deliberazione resa dal Tribunale civile di Lanciano, 1^a sezione, riunito in camera di consiglio a dì 18 dicembre 1884, esente da registro,

Io Erminio de Angelis, usciere giudiziario presso la Pretura mandamentale di Chieti, ove domicilio e riseggo, ho citato i seguenti individui, che vengono contraddistinti con numeri progressivi:

1. Natale d'Anniballe fu Nicola - 2. Giuseppe d'Anniballe fu Nicola - 3. Natale d'Anniballe fu Antonio - 4. Isidoro d'Anniballe fu Antonio - 5. Panfilo d'Anniballe fu Antonio - 6. Silverio d'Anniballe di Isidoro - 7. Emidio, Giuseppe, Silverio e Giovina d'Almonte fu Nicolantonio, nonchè il marito di quest'ultima Donato d'Annunzio per l'autorizzazione maritale - 8. Francesco Berarducci fu Domenico - 9. Panfilo Berarducci fu Francesco - 10. Giacomo Berarducci fu Tommaso - 11. Raffaele Berarducci fu Francesco - 12. Camillo Benedetti fu Nicola - 13. Natale di Candilo fu Nicola - 14. Grazia Silvestri fu Raffaele e suo marito Natale di Candilo per l'autorizzazione maritale - 15. Carlo di Candilo fu Nicola - 16. Angelo di Candilo fu Nicolamaria - 17. Giovanni di Candilo fu Nicolamaria - 18. Silverio di Candilo fu Biase - 19. Francesco di Candilo fu Panfilo - 20. Panfilo di Candilo fu Biase - 21. Antonio di Candilo fu Michelangelo - 22. Carlo di Candilo fu Berardino - 23. Rosaria Marocco, nella qualità di rappresentante legittima di suo figlio minore Antonio di Candilo, procreato col defunto marito Vincenzo di Candilo - 24. Filomena Carlucci, di Antonio, e suo marito Panfilo Ranalli, di Biase, per l'autorizzazione - 25. Donata di Tullio vedova di Vincenzo Carlucci fu Fedele - 26. Serafino Panfilo e Paolo Carlucci fu Gennaro, quali eredi di Serafino Carlucci - 27. Panfilo di Fonso fu Ferdinando, quale erede di sua madre Rosaria Carlucci - 28. Maria di Tullio fu Nicolantonio e suo marito Panfilo Cianci fu Francesco per l'autorizzazione - 29. Damiano Cianci fu Domenico - 30. Antonio e Francesco Cianci, figli ed eredi del fu Giuseppe - 31. Ferdinando Cianci fu Antonio - 32. Matteo Cianci fu Emidio - 33. Nicola Cianci fu Vincenzo - 34. Agostina Cianci, figlia ed erede del fu Domenico, e suo marito Filippo di Tullio, per l'autorizzazione - 35. Rosalia Ciccarone fu Raffaele, e suo marito Ferdinando De Risio, per l'autorizzazione - 36. Giovanni Ciccarone fu Raffaele - 37. Colomba Ciccarone fu Raffaele, e suo marito Filoteo Colonna per l'autorizzazione - 38. Filomena Ciccarone fu Raffaele - 39. Chiarino Ciccarone fu Raffaele - 40. Silvio cav. Ciccarone fu Francesco Paolo - 41. Luigi e Maria Teresa Ciccarone fu Camillo, quali eredi defunto germano Matteo, nonchè il marito della seconda Salvatore Ranalli per la maritale autorizzazione - 42. Sante Chiavaro fu Nicola - 43. Luzio Chiavaro fu Gennaro - 44. Michele Chiavaro fu Nicola - 45. Mariantonia Chiavaro, e suo marito Giuseppe Marollo di Panfilo per l'autorizzazione - 46. Antonio d'Ercole fu Nicola - 47. Caterina d'Ercole fu Ferdinando, e sua madre Domenica Carlucci fu Giovanni, quale rappresentante legittima del figlio minore Vincenzo, procreato col ridetto Ferdinando - 48. Rosaria Pomponio fu Giuseppe, quale erede di suo marito defunto Giuseppe d'Ercole fu Nicola - 49. Mercurio Luigi e Nicola d'Ercole fu Panfilo, nonchè Rachele di Fonzo di Pietro, e suo marito Errico Ciancaglini in secondi voti, costui per l'autorizzazione maritale, e la stessa Rachele quale rappresentante legittima delle due figlie minori, procreate col primo marito Paolo d'Ercole, tutti essi d'Ercole, quali eredi del defunto loro zio Panfilo D'Ercole - 50. Il predetto Luigi d'Ercole, avente causa da Sebastiano Silvestri fu Ferdinando — 51. Rosario, Vincenzo e Teresa d'Ercole, quali eredi del defunto loro padre Agostino, nonchè Giuseppe Trivelli marito della Teresa per l'autorizzazione — 52. Giuseppe d'Ercole fu Antonio - 53. Gaetano d'Ercole fu Nicola - 54. Napoleone e Francesco d'Ercole fu Panfilo - 55. Angelamaria Carlucci e suo marito Napoleone d'Ercole per l' autorizzazione - 56. Concezio d'Ercole fu Camillo - 57. Mariantonia d'Ercole e suo marito Nicola d'Ercole di Silverio per l'autorizzazione - 58. Vincenzo d'Ercole fu Antonio - 59. Silverio d'Ercole fu Giuseppe - 60. Vincenzo d'Ercole fu Angelomaria - 61. Paolo, Silverio, Alessandro, Panfilo e Felicia d'Ercole, quali eredi del defunto loro padre Nicola - 62. Panfilo d'Ercole fu Antonio - 63. Panfilo d'Ercole fu Camillo - 64. Angela Emilia d'Ercole, quale rappresentante legittima di suo figlio minore Nicola Giacomucci, procreato col defunto marito Sebastiano Giacomucci - 65. Francesco e Rosaria di Fonso, quali figli ed eredi del fu Ignazio, nonchè Concezio d'Ercole fu Camillo, quale tutore del minore Antonio altro figlio di esso Ignazio - 66. Barbara Forgione di Giambattista, quale rappresentante legittima dei figli minori Gennaro ed Irene, procreati col defunto marito Rosario Forgione - 67. Geremia e Panfilo Forgione fu Luigi - 68. Giovanni di Candilo fu Domenico - 69. Luigi Forgione fu Panfilo - 70. Antonio Forgione fu Panfilo - 71. Filippo d'Ercole fu Angelomaria - 72. Francesco di Fonso fu Gennaro - 73. Vincenzo di Fonso di Nicola - 74. Luigi Silvestri fu Nicola - 75. Nicola di Fonso fu Alfonso - 76. Luigi di Fonso fu Sante - 77. Nicola, Rosario, Giovanni e Panfilo di Fonso del fu Ferdinando - 78. Il predetto Rosario di Fonso - 79. Michele di Fonso fu Agostino - 80. Sebastiano, Panfilo e Nicola Giacomucci del fu Francesco - 81. Anna Marocco e suo marito Domenico Giacomucci fu Panfilo per l'autorizzazione - 82. Nicola Giacomucci fu Donata, esposito - 83. Vincenzo Giacomucci, di Giovanni - 84. Luigi Giuliani fu Filippo - 85. Giovanni Giuliani fu Stefano - 86. Silverio Giuliani fu Antonio - 87. Domenico Giordano fu Ilario - 88. Angelo Lanzetta fu Nicola - 89. Silverio di Lello fu Panfilo - 90. Domenico di Lello fu Silverio - 91. Vincenzo di Lello fu Ermete - 92. Panfilo ed Antonio Moretti, fu Vincenzo - 93. Vincenzo Moretti fu Nicola e sua madre Giovanna di Candilo, non che il marito di costei in secondi voti Domenico di Lello per l'autorizzazione maritale, ed essa Giovanna, quale rappresentante legittima degli altri figli minori Rosalba, Panfilo e Rosalia, procreati col ridetto Nicola - 94. Nicola Moretti fu Michele - 95. Angelo Marocco fu Pietro - 96. Antonio di Fonso fu Agostino - 97. Giovanni di Candilo fu Domenico - 98. Vincenzo Marocco fu Alessio - 99. Letizia, Gaetana e Maria Marocco fu Donato, nonchè i rispetivi mariti Giovanni di Candilo, Michele d'Ercole e Silverio di Candilo per l'autorizzazione - 100 Ferdinando Marollo fu Domenico - 101. Giuseppe Marollo di Panfilo - 102. Domenico Marollo fu Luca - 103. Donato de Mija fu Tommaso - 104. Silverio de Mija fu Panfilo - 105. Domenico de Mija fu Panfilo - 106. Paolo Terpolilli di Cosmo, quale rappresentante legittimo dei figli minori Nicola, Gaetana e Silvia, procreati con la defunta moglie Filomena de Mija - 107. Cesare dell'Oso, esposito - 108. Vincenzo Pomponio fu Antonio - 109. Nicola Pomponio fu Antonio - 110. Panfilo Pomponio fu Raffaele - 111. Nicola Pomponio fu Pietro - 112. Nicola Pomponio fu Tommaso - 113. Panfilo Pomponio fu Nicolantonio - 114. Chiara Cipolla, quale rappresentante legittima delle figlie minori Angela e Domenica, procreate col defunto marito Antonio Pomponio - 115. Berardino Pachioli, fu Filippo - 116. Donato de Fonso fu Giovanni - 117. Antonio Pachioli fu Filippo - 118. Gregorio Pachioli fu Francesco - 119. Silverio Pasquale fu Panfilo - 120. Nicola Scamuffo, fu Gregorio - 121. Lucia d'Ercole, di Nicola e suo marito Silverio di Lello per l'autorizzazione - 122. Filomena Pietropaolo e suo marito Gaetano d'Ercole di Nicola per l'autorizzazione - 123. Panfilo Pietropaolo fu Silverio - 124. Luigi e Giuseppe de Riseis fu Panfilo - 125. Filippo de Risio fu Domenico - 126. Raffaele de Risio fu Cesare - 127. Vincenzo Ranalli fu Antonio - 128. Loreta Silvestri vedova di Panfilo Ranalli, quale rappresentante legittima di sua famiglia minore Angela procreata col medesimo - 129. Vincenzo Ranalli fu Camillo - 130. Gaetano Ranalli fu Camillo - 131. Giuseppe e Panfilo Ranalli fu Giovanni - 132. Giorgio Ranalli fu Nicola - 133. Salvatore Ranalli fu Filippo - 134. Angela Filippa Giuliani fu Antonio e suo marito Giovanni Reginella fu Pasquale per l'autorizzazione - 135. Giocondino Sabatini fu Nicola - 136. Panfilo Scardapane di Marinangelo - 137. Marinangelo Scardapane fu Panfilo - 138. Luigi e Silverio Silvestri fu Nicola - 139. Panfilo, Paolo, Michele e Luigi Silvestri fu Michelangelo - 140. Filippo Silvestri fu Panfilo - 141. Domenica Silvestri fu Panfilo e suo marito Panfilo di Fonso di Francesco per l'autorizzazione - 142. Agostino Silvestri fu Luigi - 143. Michele Silvestri fu Luigi - 144. Michele Tarquinio fu Silverio - 145. Antonio Silvestri fu Vincenzo - 146. Nicola Silvestri fu Raffaele - 147. Natale e Domenico Silvestri fu Antonio - 148. Michelina e Francesca Tascione fu Angelo, nonchè i rispettivi mariti Domenico Tarquinio e Donato Martelli per l'autorizzazione - 149. Nicolamaria di Tullio fu Domenico - 150. Panfilo di Tullio fu Gennaro - 151. Benedetto di Tullio fu Francesco - 152. Silverio di Tullio fu Nicolantonio - 153. Gaetana di Santo fu Nicola e Concetta di Santo fu Rocco, nonchè i rispettivi mariti Domenico Marollo di Panfilo, e Panfilo di Fonso fu Giovancamillo per l'autorizzazione maritale, esse di Santo succedute all'avo Decoroso di Tullio, per l'interposta persona delle rispettive madri Rosa e Filomena di Tullio - 154. Domenico Tornese fu Michele - 155. Maria Tornese di Domenico e suo marito Panfilo Carlucci per l'autorizzazione - 156. Nicolantonio Zinni fu Rosario - 157. Rosaria di Mija e suo marito Panfilo Pachioli di Berardino, per l'autorizzazione, proprietarii, domiciliati e residenti in Scerni, ad eccezione dei coniugi Giovina d'Almonte e Donato D'Annunzio, domiciliati e residenti in Casalanguida, del sig. Silvio cav. Ciccarone, domiciliato e residente nel Vasto, del sig. Luigi Ciccarone, parroco, domiciliato e residente in Fresagrandinaria, dei signori Luigi e Giuseppe De Riseis, domiciliati e residenti in Napoli, e dei coniugi Francesca Tascione e Donato Martelli, domiciliati e residenti in Torino del Sangro, a comparire nell'udienza che il signor pretore del mandamento di Casalbordino terrà nel mattino di lunedì 22 del prossimo venturo mese di giugno, alle ore 9 antimeridiane, con la continuazione, nel luogo solito delle sue udienze, affinchè rispondano alla seguente domanda, e sentano accoglierla in tutte le sue parti.

Gli istanti, quali eredi del fu signor Alfonso d'Avalos marchese del Vasto trovansi da più di tre anni nel possesso legittimo del dritto di esigere le corrisposte terraticali dai convenuti coloni della vasta tenuta denominata Ragna, sita nel tenimento di Scerni, confinante a mezzogiorno col fiume Salinello, ad oriente con le terre nuove della tenuta stessa e col comune di Scerni, a settentrione con l'agro di Scerni e ad occidente con l'agro medesimo, col vallone delle Solagne o della Pietra e col comune di Gissi.

Giusta le decisioni ex-feudali e l'antico solito, le cennate corrisposte consistono nella percezione di misure trentanove nette, pari a litri novantuno, di grano o granone sopra ogni salma; pari ad ettaro 1 02, di terreno seminato a grano od a granone; di misure quarantadue, pari a litri 98 di fave sopra ogni salma di terreno seminato a fave, e di misure dodici, pari a litri ventotto, di granone nel primo anno e di misure ventiquattro, pari a litri cinquantasei, di grano nel secondo anno sopra ogni salma, pari ad ettari 1 02, di terreno seminato a sulla; nonchè di misure trentanove nette, pari a litri ottantasette di orzo od avena sopra ogni salma, pari ad ettaro 1 02 di terreno seminato ad orzo od avena.

Illusi i convenuti medesimi dalla falsa credenza che la legge delli 8 giugno 1873 sulle commutazioni obbligatorie li abbia dispensati dal continuare il pagamento delle prestazioni in natura, si rifiutarono a soddisfare quelle scadute in luglio 1883 e 1884, ond'è che gl'istanti vedonsi costretti ad istituire la presente azione possessoria per conseguire dagli intimati renitenti le quantità dei generi, che essi devono pel cennato biennio sui rispettivi terreni facienti parte del surriferito latifondo, cioè: il 1° ettolitri 2 94 di grano, litri 91 di granone e litri 53 2[3 di fave pel 1883, nonchè ettolitri 2 39 e 1[6 di grano, ettolitri 1 55 1[6 di granone, e litri 15 1[6 di orzo od avena e litri 15 1[6 di fave pel 1884, sui terreni da lui posseduti, il 1° esteso are 51 nella contrada Boragna della Ragna, confinante con gli eredi del barone de Riseis, Silverio Pasquale ed eredi di Sebastiano Giacomucci; il 2° esteso are 45 e centiare 34 nella stessa contrada, confinante con Ferdinando d'Ercole, Vincenzo Marocco ed Eleuterio Marocco; il 3° esteso ettari 1 27 50 nella contrada Piana della Ragna, confinante con gli eredi di Raffaele Ciccarone, eredi del barone de Riseis, e Francesco Berarducci; il 4° esteso are 85 nella stessa contrada, confinante col vallone, Francesco di Fonso e Gaetano d'Ercole; il 5° esteso ettari 1 02 in contrada Solagna della Soglia, confinante con gli eredi del barone de Riseis, Carlo di Candilo e Panfilo Tascione; il 6° esteso are 76 e centiare 50 in contrada Solagna della Soglia o Canalizza, confinante con gli eredi del barone de Riseis, strada ed eredi di Michele Crugnale; il 7° esteso are 17 nella contrada Valle S. Biase, confinante con gli eredi di Michele Moretti, strada e vallone; l'ultimo esteso ettari 2 04 nella contrada Boragna della Ragna, confinante con Nicola Moretti, vallone e strada - Il 2° ettolitri 1 54 1[2 di grano pel 1884 sui terreni da lui posseduti, il 1° esteso are 90 e centiare 66 nella contrada Boragna della Ragna, confinante con Ferdinando d'Ercole, Vincenzo Marocco ed Eleuterio Marocco; il 2° esteso ettari 2 21,

nella contrada Piana della Ragna, confinante con la strada, Panfilo Pomponio e Francesco Berarducci; il 3° esteso ettari 1 27 50, nella stessa contrada, confinante con gli eredi di Raffaele Ciccarone, eredi del barone de Riseis e Francesco Berarducci; il 4° esteso ettari 1 02 nella contrada Sologna della Soglia, confinante con gli eredi del barone de Riseis, Carlo di Candilo e Panfilo Tascione; e, l'ultimo esteso ett. 1 27 50 in contrada Sologna della Soglia o Canalizza, confinante con gli eredi del barone de Riseis, strada ed eredi di Michele Grugnale - Il 3° di ett. 1 29 1/2 di grano, litri 53 di granone pel 1883; nonchè ett. 1 43 1/2 di grano e litri 23 1/3 di granone pel 1884 sui terreni da lui posseduti, il 1° esteso are 85, nella contrada Boragna della Ragna, confinante con gli eredi del barone de Riseis, eredi di Francesco Giacomucci ed eredi di Panfilo d'Ercole; ed il 2° esteso ettari 1 44 50 nella contrada Sologna di Fonte Carlo, confinante con la strada di Atessa e con gli eredi del barone de Riseis, a tre lati - Il 4° ett. 2 10 di grano, litri 29 1/6 di granone pel 1883, nonchè ett. 1 97 1/6 di grano pel 1884 sui terreni da lui posseduti, il 1° esteso are 93 50 nella contrada Boragna dei Poti, confinante con Panfilo Pomponio, Michele Silvestri e vallone; il 2° esteso are 42 50, nella contrada Piana dei Poti, confinante con la strada, Panfilo d'Anniballe ed eredi del barone de Riseis; il 3° esteso are 51 nella contrada Solagna Castellano, confinante col vallone, strada e Gaetano Ranalli; ed il 4° esteso ett. 1 02 nella stessa contrada, confinante col vallone, Angelo Lanzetta e Nicola di Silvestri - Il 5° litri 78 1/6 di grano e litri 22 1/6 di granone pel 1883, nonchè ett. 1 58 2/3 di grano pel 1884 sui terreni da lui posseduti, il 1° esteso are 42 50 nella contrada Piana dei Poti, confinante con gli eredi di Nicola Silvestri, Raffaele Berarducci e Vincenzo d'Ercole; ed il 2° esteso ett. 1 36, nella contrada Sologna Castellano, confinante con la strada, vallone, eredi di Giuseppe d'Ercole e Panfilo Pomponio - Il 6° litri 15 1/6 di grano e litri 73 1/2 di granone pel 1884 sui terreni da lui posseduti, il 1° esteso are 51, nella contrada Piana dei Poti, confinante con la strada, Giuseppe Marollo ed eredi del barone de Riseis; ed il 2° esteso are 51 nella contrada Sologna Castellano, confinante col Vallone, Filippo de' Bisio e Vincenzo Ranaldi - Il 7° litri 89 5/6 di grano e litri 28 di granone pel 1883, nonchè ett. 1 38 1/2 di grano pel 1884, sul terreno posseduto nella contrada Solagna di Fonte Carlo, esteso ettolitri 2 21, confinante con gli eredi del barone de Riseis, eredi di Nicola Silvestri e Serafino Carlucci - L'8° litri 30 1/3 di grano e litri 35 di granone pel 1883, nonchè litri 43 1/6 di grano e litri 29 1/6 di granone pel 1884, sul terreno da lui posseduto nella contrada Piana della Ragna, esteso ett. 1 19, confinante con gli eredi di Nicola d'Anniballe a due lati e Francesco di Fonso - Il 9° litri 89 e 5/6 di grano, litri 18 1/3 di granone e litri 15 1/6 di fave pel 1883, nonchè litri 45 1/2 di grano e litri 61 5/6 di granone pel 1884, sui terreni da lui posseduti, il 1° esteso ett. 1 02 nella contrada Piana della Ragna, confinante con la strada, eredi di Raffaele Ciccarone e Panfilo Pomponio; il 2° esteso are 53 74 in contrada Piana della Ragna o Piana del Sorbo, confinante con la strada di Atessa, Berardino Pachioli e Silvio Ciccarone; il 3° esteso ett. 1 02 nella contrada Boragna dei Mozzoni, confinante con Angelo di Candilo, Nicola d'Ercole e Sante Chiavaro - Il 10° litri 65 1/3 di grano, litri 7 di granone e litri 12 5/6 di fave pel 1883, nonchè litri 33 5/6 di grano e litri 17 1/2 di fave pel 1884, sui terreni da lui posseduti, il 1° esteso are 85 in contrada Boragna de' Mozzoni, confinante con Panfilo Scardapane, Giovanni di Candilo e Nicola d'Ercole; il 2° esteso are 44 nella contrada Valle Grande, confinante con Francesco di Caudilo, Matteo Cionci e Luigi di Fonso - L'11° ett. 2 05 2/3 di grano e litri 46 2/3 di granone 1883, nonchè ett. 1 73 5/6 di grano e litri 35 di granone pel 1884, sui terreni da lui posseduti, il 1° esteso ett. 1 36 nella contrada Piana de' Poti, confinante con gli eredi del barone de Riseis, Filippo de Risio e Silvio Ciccarone; il 2° esteso ett. 1 70 nella contrada Ripa dei Poti, confinante con Silvio Ciccarone, Raffaele Berarducci e Ripa - Il 12° litri 60 2/3 di grano pel 1883, nonchè litri 15 1/6 di fave pel 1884, sui terreni da lui posseduti, il 1° esteso are 68 nella contrada Valle Grande, confinante con Francesco di Fonso, eredi di Carmine di Silvio e Panfilo di Tullio; il 2° esteso are 89 25 nella stessa contrada, confinante con la strada, eredi di Michele Moretti e Panfilo Cianci - Il 13° ett. 1 84 1/3 di grano pel 1883, nonchè ett. 1 42 1/3 di grano pel 1884, sul terreno da lui posseduto nella contrada Solagna della Soglia esteso ett. 1 70, confinante con gli eredi del barone de Riseis a tre lati e Fonso - Il 14° litri 56 di grano pel 1883, nonchè litri 56 di grano pel 1884, sul terreno da lui posseduto nella contrada Piana della Ragna, esteso are 59 50, confinante con Francesco di Fonso, eredi di Nicola Silvestri e Vincenzo di Fonso - Il 15° litri 23 1/2 di grano pel 1884 sul terreno da lui posseduto nella contrada Valle S. Biase, esteso are 51, confinante con gli eredi del barone de Riseis, eredi di Nicola d'Anniballe e Michelangelo Silvestri - Il 16° litri 84 di grano, litri 33 5/6 di granone e litri 15 1/6 di fave pel 1883, nonchè ettol. 1 25 e 1/3 di granone pel 1884, sui terreni da lui posseduti; il 1° esteso are 90 67 nella contrada Boragna de' Mozzoni, confinante con Panfilo Berarducci ed eredi di Nicola Silvestri a due lati; il 2° esteso are 25 50 in contrada Valle Grande, confinante con Panfilo Cianci, Panfilo Pietropaolo e Ferdinando d'Ercole; il 3° esteso are 45 34 nella contrada Boragna dei Valloni, confinante col Vallone, eredi di Vincenzo di Candilo e Donato de Mija; il 4° esteso are 68 in contrada Valle Grande, confinante con la strada, Berardino Pachioli e Domenico di Lello; il 5° esteso are 8 50 in contrada Solagna dei Valloni, confinante con gli eredi del barone de Riseis, Vallone ed eredi di Raffaele Ciccarone - Il 17° litri 63 di grano pel 1883, nonchè litri 24 1/2 di grano e litri 14 di fave pel 1884, sui terreni da lui posseduti; il 1° esteso are 22 67 nella contrada Boragna de' Mozzoni, confinante con Antonio Silvestri, Panfilo Pomponio ed Angelo di Candilo; il 2° esteso are 45 e centiare 84 in contrada Boragna de' Valloni, confinante con Domenico de Mija, Vallone ed Angelo di Candilo; il 3° esteso are 8 50 in contrada Solagna de' Valloni, confinante con Angelo di Candilo, Vallone ed eredi di Raffaele Ciccarone - Il 18° litri 53 2/3 di grano, litri 31 1/2 di granone e litri 8 1/6 di fave per il 1883, nonchè litri 88 2/3 di grano e litri otto ed un sesto di fave per il 1884, sul terreno da lui posseduto nella contrada Valle Grande, esteso ett. 1 36, confinante col Vallone, Luigi Forgione e Panfilo di Tullio - Il 19° ett. 1 34 1/6 di grano pel 1884 sul terreno da lui posseduto nella contrada Valle Grande, esteso ett. 2 63 50, confinante con la strada, Luigi di Fonso e Matteo Cionci - Il 20° litri 29 1/6 di grano, litri 4 2/3 di granone pel 1883; nonchè litri 37 1/3 di grano pel 1884 sul terreno da lui posseduto nella contrada Valle Grande, esteso are 51, confinante con gli eredi di Donato Marocco, eredi di Nicola d'Anniballe e Panfilo Pietropaolo - Il 21° ett. 1 43 1/2 di grano, litri 16 1/3 di granone e litri 23 1/3 di fave pel 1883; nonchè ett. 1 21 1/3 di grano, litri 93 1/3 di granone e litri 15 1/6 di fave pel 1884 sui terreni da lui posseduti, il 1° esteso ett. 1 19, in contrada Solagna Casaleno, confinante con la strada a due lati e Francesco di Fonso; il 2° esteso ett. 1 19, nella stessa contrada, confinante con Silverio di Lello, Giuseppe d'Ercole e Panfilo Pietropaolo - Il 22° litri 56 di grano pel 1883; nonchè litri 56 di grano pel 1884 sul terreno da lui posseduto nella contrada Solagna della Soglia, esteso ett. 1 19, confinante con la strada De Gissi, eredi del barone De Riseis ed eredi di Nicola d'Anniballe - Il 23° litri 36 1/6 di grano, litri 10 1/2 di granone pel 1883; nonchè litri 51 1/3 di grano pel 1884 sui terreni da lui posseduti, il 1° esteso are 22 67, in contrada Boragna de' Mozzoni, confinante con Panfilo Pomponio, Angelo di Candilo e Giovanni di Candilo; il 2° esteso are 45 34, in contrada Boragna de' Valloni, confinante con gli eredi del barone De Riseis, Vallone e Domenico de Mija; il 3° esteso are 8 50, in contrada Solagna de' Valloni, confinante col Vallone, eredi Raffaele Ciccarone e Serafino Carlucci. Il 24° litri 56 di grano pel 1883; nonchè litri 56 di grano pel 1884 sul terreno posseduto nella contrada Solagna Casaleno esteso are 25 50, confinante con Domenico di Fonso, Ferdinando Marollo ed eredi di Decoroso di Tullio - Il 25° litri 75 5/6 di grano e litri 17 1/2 di granone pel 1884 sul terreno posseduto nella contrada Solagna Casaleno, esteso ett. 1 19, confinante col Vallone, Panfilo Pietropaolo ed eredi di Antonio Pomponio - Il 26° ett. 1 89 di grano e litri 70 di granone pel 1883, nonchè ett. 2 43 5/6 di grano e litri 46 2/3 di granone pel 1884 sui terreni posseduti il 1° in contrada Solagna di Fonte Carlo, esteso ett. 1 19, confinante con gli eredi del barone De Riseis, strada ed Angelo Tascione; il 2° nella stessa contrada, esteso ett. 1 70, confinante con Donato de Mija, eredi del barone de Riseis e strada; il 3° in contrada Solagna dei Valloni, esteso are 68, confinante col Vallone, eredi di Raffaele Ciccarone ed eredi di Vincenzo di Candilo - Il 27° ettolitri 1 50 1/2 di grano, litri 14 di granone e litri 10 1/2 di fave pel 1883, non che ettol. 2 15 5/6 di granone pel 1884, sul terreno posseduto nella contrada Boragna dei Valloni, esteso ett. 3 06, confinante con Donato de Mija, Berardino Pachioli e strada - Il 28° ettolitri 1 08 1/2 di grano e litri 39 2/3 di granone pel 1883, non che ettol. 2 06 1/2 di grano pel 1884, sui terreni posseduti: il 1° in contrada Valle Grande, esteso are 85, confinante con la strada, Panfilo di Tullio e Francesco di Fonso; il 2° nella stessa contrada, esteso ettari 1 06 25, confinante con Silvio Ciccarone, Ferdinando d'Ercole e Palmucci Panfilo; il 3° in contrada Solagna Casaleno, esteso are 93 50, confinante col Vallone, eredi di Decoroso di Tullio e Vincenzo d'Ercole - Il 29° litri 70 di grano pel 1884 sul terreno da lui posseduto in contrada Valle Grande, esteso ett. 1 02, confinante con Matteo Ciccarone, Panfilo di Tullio ed eredi di Donato Marocco - Il 30° ettol. 1 16 2/3 di grano pel 1883, non che litri 46 2/3 di grano e litri 11 2/3 di granone pel 1884 sui terreni da lui posseduti: il 1° esteso are 68, nella contrada Piano Ciccardi, confinante con gli eredi del barone de Riseis, strada e Silvio Ciccarone; il 2° esteso are 68, in contrada Solagna dei Valloni, confinante con Donato de Mija, Panfilo Scardapane e Nicola Pomponio - Il 31° litri 67 2/3 di grano e litri 11 2/3 di granone pel 1884 sui terreni da lui posseduti: il 1° esteso are 68, in contrada Valle Grande, confinante con Matteo Cionci, Benedetto di Tullio e Francesco di Fonso; il 2° esteso ettari 1 70, nella contrada Piana della Ragna, confinante col vallone, Vincenzo di Fonso e Luigi d'Ercole - Il 32° litri 56 di grano pel 1884 sul terreno da lui posseduto nella contrada Valle Grande, esteso are 68, confinante con Francesco di Candilo, Domenico Marollo e Giacomo Berarducci - Il 33° litri 28 di grano pel 1883, non che litri 99 1/6 di grano pel 1884, sul terreno da lui posseduto in contrada Valle Grande, esteso ett. 1 36, confinante con Matteo Ciccarone, Napoleone d'Ercole e Francesco di Fonso - Il 34° ettolitri 1 47 di grano pel 1884 sul terreno da lui posseduto nella contrada Solagna dei Valloni, esteso ettari 2 04, confinante con gli eredi del barone De Riseis a due lati e Berardino Pachioli - Il 35° litri 15 1/6 di fave pel 1883 sui terreni posseduti: il 1° esteso are 51, in contrada Boragna della Ragna, confinante con la strada, Vincenzo Pomponio e Giuseppe d'Ercole; il 2° esteso are 34, nella contrada Piana della Ragna, confinante con Domenico Marollo, Francesco di Fonso ed eredi di Nicola d'Anniballe; il 3° esteso ett. 2 04 in contrada Piana del Sorbo, confinante con gli eredi del barone de Riseis, strada pubblica e Berardino Pachioli; il 4° esteso are 68 in contrada Valle Grande, confinante col Vallone, strada ed eredi di Nicola Moretti; il 5° esteso are 17 nella stessa contrada, confinante col Vallone, Giuseppe d'Ercole ed Antonio d'Ercole - Il 36° litri 75 5/6 di grano e litri 67 2/3 di granone pel 1883 sui terreni da lui posseduti; il 1° esteso are 85 nella contrada Solagna di Fonte Carlo, confinante con Berardino Pachioli a due lati e Panfilo Carlucci; il 2° esteso are 85 in contrada Piana del Sorbo, confinante con gli eredi del barone de Riseis, strada e Rosalia Ciccarone - Il 37° ett. 2 63 2/3, residuo di ett. 3 39 1/2 di grano, litri 16 1/3, residuo di litri 24 1/2 di granone e litri 18 2/3 di fave pel 1883, nonchè ett. 5 95 di grano, ett. 1 12 di granone e litri 25 2/3 di fave pel 1884, sul terreno posseduto nella contrada Solagna dei Valloni, esteso ett. 5 10, confinante con Berardino Pachioli, Donato de Mija e strada - Il 38° litri 58 1/3, residuo di litri 98 di grano pel 1883, sul terreno posseduto nella contrada Solagna dei Valloni, esteso ett 4, confinante con Nicola Pomponio a due lati e Panfilo Carlucci - Il 39° litri 56 grano pel 1884 sul terreno posseduto nella contrada Piana del Sorbo, esteso ett. 2 04, confinante con gli eredi del barone di Riseis, Giuseppe d'Anniballe e strada - Il 40° litri 56 di grano pel 1884 sui terreni da lui posseduti; il 1° esteso ett. 2 04 in contrada Boragna dei Mozzoni, confinante con la strada, Nicola Pomponio, Vincenzo Pomponio e Michele Tarquinio; il 2° esteso are 94 92 nella contrada Boragna dei Poti, confinante con Marinangelo Scardapane, Agostino Silvestri e strada; il 3° esteso ett. 1 58 67 in contrada Ripa dei Poti, confinante con la strada, eredi di Giuseppe Cionci e Raffaele Berarducci; il 4° esteso ett. 1 53 nella stessa contrada, confinante con la strada a due lati, Nicola Pomponio ed eredi di Michelangelo Silvestri; il 5° esteso are 85 in contrada Valle Grande, confinante con la strada, Nicola Zinni ed eredi di Decoroso di Tullio; il 6° esteso are 85 nella contrada Solagna Casaleno, confinante con la strada, Nicola Zinni ed eredi di Decoroso di Tullio; il 7° esteso ettari quindici ed are 47 in contrada Frattolina, confinante con la strada di Atessa, strada pubblica, Donato De Mija e Nicola di Tullio; l'8° esteso are 85, nella contrada Solagna de' Valloni, confinante con Donato De Mija, Domenico Tornese e Vincenzo

Pomponio; l'ultimo esteso ettari 11 22 nella stessa contrada, confinante con la strada di Atessa, eredi del barone De Riseis e strada di Fonte Carlo - Il 41° litri 80 1[2 di grano pel 1884 sul terreno da lui posseduto nella contrada Valle Grande, esteso ett. 1 02, confinante con Domenico Cianci, Panfilo di Tullio e Domenico d'Ercole - Il 42° litri 98 di grano pel 1883, nonchè litri 53 2[3 di grano e litri 46 2[3 di granone pel 1884, sul terreno da lui posseduto nella contrada Boragna de'Mozzoni, esteso ett. 1 70, confinante con la strada, erede di Nicola d'Anniballe ed Antonio Silvestri - Il 43° litri 15 1[6 di fave pel 1883, nonchè ett. 1 35 e 1[3 di grano pel 1884 sui terreni da lui posseduti, il 1° esteso are 76 50 nella contrada Boragna dei Poti, confinante con Vincenzo di Tullio, eredi di Nicola Silvestri e Nicolamaria di Tullio; il 2° esteso are 34, nella contrada Valle Grande, confinante con Francesco di Candilo a due lati e strada; il 3° esteso are 68, nella stessa contrada, confinante con Matteo Ciccarone. [illegible] di Fonso e Panfilo di Tullio - Il 44° litri 46 2[3 di granone pel 1884 sul terreno da lui posseduto nella contrada Colle Centoventi, esteso are 72 25, confinante con la strada, Nicola Ranalli ed Agostino Silvestri - Il 45° litri 56 di grano pel 1884 sui terreni posseduti, il 1° esteso ett. 1 02 in contrada Solagna Castellano, confinante col Vallone, Donato Tascione ed Antonio Silvestri; il 2° esteso ett. 2 55 in contrada Boragna dei Poti, confinante col Vallone, strada e Panfilo Pomponio; il 3° esteso are 89 25 in contrada Piana dei Poti, confinante con la strada, eredi del barone de Riseis e Silverio d'Anniballe - Il 46° ettaro 1 28 1[3 di grano, litri 23 1[3 di granone, litri 8 1[6 di orzo od avena, e litri 8 1[6 di fave pel 1883, nonchè litri 57 1[6 di grano, litri 51 1[3 di granone e litri 8 1[6 di fave pel 1884 sui terreni da lui posseduti, il 1° esteso ett. 1 36 nella contr. Boragna della Ragna, confinante con Nicola Pomponio, eredi di Giuseppe d'Ercole ed eredi di Ferdinando d'Ercole; il 2° esteso are 53, e centiare 84, nella stessa contrada, confinante con la strada, Silverio Pasquale ed eredi di Raffaele Ciccarone; il 3° esteso are 85, in contrada Valle Grande, confinante col vallone, strada e Berardino Pachioli - Il 47° litri 98 di grano e litri 46 2[3 di granone pel 1883, non che ettol. 1 78 1[2 di grano e litri 28 di granone pel 1884 sui terreni posseduti: il 1° esteso ett. 1 36, in contrada Boragna della Ragna, confinante con gli eredi di Nicola d'Anniballe, Domenico Ranalli ed Antonio d'Ercole; il 2° esteso are 68, in contrada Valle Grande, confinante col vallone, Domenico Ranalli e Panfilo Cianci; il 3° esteso are 85, nella stessa contrada, confinante con la strada, Berardino Pachioli e Silvio Ciccarone - Il 48° litri 53 2[3 di grano, litri 37 1[3 di granone e litri 8 1[6 di fave pel 1883, non che ettol. 1 94 5[6 di grano e litri 28 di granone pel 1884 sui terreni posseduti: il 1° esteso ett. 1 70, in contrada Boragna della Ragna, confinante con Silverio Pasquale, eredi di Raffaele Ciccarone ed eredi di Sebastiano Giacomucci; il 2° esteso are 85, in contrada Valle Grande, confinante con gli eredi di Raffaele Ciccarone, Silvio Ciccarone e Berardino Pachioli - Il 49° ettol. 2 61 1[3 di grano, ettol. 1 00 1[3 di granone pel 1883, non che ettolitro 1 87 5[6 di grano e litri 46 2[3 di granone pel 1884, sui terreni posseduti: il 1° esteso are 34, in contrada Solagna dei Valloni, confinante con Federico Ottaviano e Panfilo de Filippo a due lati; il 2° esteso ett. 1 53, in contrada Boragna della Ragna, confinante con gli eredi di Francesco Giacomucci, Domenico Ranalli e Giovanni di Candilo; il 3° esteso are 93 50, nella stessa contrada, confinante con Eleuterio Marocco, Vincenzo Marocco e Giovanni di Candilo; il 4° esteso ettari 2 04, nella stessa contrada, confinante con la strada, eredi del barone de Riseis e Vincenzo Marocco; il 5° esteso ettol 1 10 50, in contrada Frattolina, confinante con la strada di Atessa, Silvio Ciccarone ed Agostino d'Ercole - Il 50° litri 15 1[6 di grano e litri 17 1[2 di granone pel 1883, non che litri 30 1[3 di grano pel 1884, sul terreno da lui posseduto nella contrada Piana della Ragna, esteso are 42 50, confinante col vallone, Panfilo Scardapane e Ferdinando Cionci - Il 51° ettolitri 1 35 1[3 di grano e litri 46 2[3 di granone pel 1883, non che litri 98 di grano, litri 46 2[3 di granone e litri 30 1[2 di fave pel 1884, sui terreni posseduti, il 1° esteso ett. 1 05 25 in contrada Boragna dei Mozzoni, confinante col Vallone, Donato de Mija e Panfilo Scardapane; il 2° esteso are 85 in contrada Boragna dei Poti, confinante con Marinangelo Scardapane, Giuseppe Marollo e Panfilo Pomponio; il 3° esteso ettari 1 02 nella contrada Frattolina, confinante con la strada di Atessa, eredi di Panfilo d'Ercole e Silvio Ciccarone - Il 52° litri 30 1[3 di grano pel 1883, nonchè litri 23 1[3 di granone pel 1884 sul terreno da lui posseduto nella contrada Boragna dei Poti, esteso are 34, confinante col Vallone, eredi del Barone de Riseis e Giuseppe Marollo - Il 53° ett. 1 26 di granone e litri 23 1[2 di fave pel 1883, nonchè ett. 2 28 2[3 di grano e litri 25 2[3 di granone pel 1884 sui terreni da lui posseduti, il 1° esteso are 99 17 in contrada Boragna dei Mozzoni, confinante con gli eredi di Nicola Silvestri, Panfilo Berarducci e Silvio Ciccarone; il 2° esteso ett. 1 19 in contrada Frattolina, confinante con Nicola Pomponio, Donato de Mija e Panfilo d'Ercole - Il 54° litri 60 2[3 di grano e litri 11 2[3 di granone pel 1883, sul terreno posseduto nella contrada Valle Grande, esteso are 34, confinante con Nicola Cionci, Berardino Pachioli e Panfilo di Candilo - Il 55° litri 23 1[3 di grano e litro 1 1[6 di granone pel 1883, nonchè litri 17 1[2 di grano e litri 14 di granone pel 1884 sui terreni posseduti, il 1° esteso are 25 50 in contrada Solagna Casaleno, confinante con Ferdinando Marollo, Silverio di Lello ed eredi di Domenico di Tullio; il 2° esteso are 18 42 nella contrada Boragna dei Poti, confinante con la strada, Luzio Chiavaro e Giuseppe Marollo - Il 56° litri 51 1[2 di granone pel 1883, nonchè litri 70 di grano pel 1884 sul terreno da lui posseduto nella contrada Piana dei Poti, esteso are 79 34, confinante con Filippo de Risio, Nicola d'Ercole, di Silverio ed Angelo Lanzetta - Il 57° litri 56 di grano pel 1884 sul terreno posseduto nella contrada Piana dei Poti, esteso ett. 1 19, confinante con gli eredi del Barone de Riseis, Concezio d'Ercole e Raffaele Berarducci - Il 58° ett. 1 28 1[3 di grano e litri 56 di granone pel 1883, nonchè ett. 1 08 1[2 di grano e litri 67 2[3 di granone pel 1884 sui terreni da lui posseduti, il 1° esteso are 42 50, nella contrada Piana dei Poti, confinante con Silverio d'Anniballe, eredi del barone De Riseis e Raffaele Berarducci; il 2° esteso are 80 75, nella stessa contrada, confinante con Silvio Ciccarone, strada e Raffaele Berarducci - il 3° esteso ettari 1 10 50, in contrada Valle Grande, confinante col Vallone, Panfilo Cianci e Silverio di Lello - Il 59° litri 68 5[6 di grano ed ettol· 1 72 2[3 di granone pel 1883; nonchè ettolitri 2 32 1[6 di grano e litri 51 1[3 di granone pel 1884 sui beni da lui posseduti, il 1° esteso ett. 1 70, in contrada Solagna Castellano. confinante con la strada. Panfilo Pomponio e Panfilo d'Anniballe; il 2° esteso are 6[illegible], in contrada Frattolina, confinante con Nicola Pomponio, Panfilo d'Ercole e Nicola di Tullio - Il 60° litri 75 5[6 di grano pel 1883, nonchè litri 58 1[3 di granone pel 1884 sul terreno da lui posseduto nella contrada Solagna Castellano, esteso are 85, confinante con la strada, Agostino Silvestri e Vincenzo d'Ercole - Il 61° litri 74 2[3 di grano pel 1883; nonchè litri 58 1[3 di granone pel 1884 sul terreno posseduto nella contrada Solagna Castellano, esteso are 85, confinante con la strada, Michele Silvestri e Vincenzo d'Ercole - Il 62° litri 89 5[6 di grano pel 1883; nonchè litri 5 5[6 di grano, litri 53 2[3 di granone e litri 8 1[6 di fave pel 1884 sul terreno da lui posseduto nella contrada Frattolino, esteso ett. 1 02, confinante con la strada di Atessa, Agostino d'Ercole e Silverio Ciccarone - Il 63° litri 8 1[2 di grano pel 1883; nonchè litri 80 1[2 di grano pel 1884 sul terreno da lui posseduto nella contrada Frattolina, esteso are 93 50, confinante con Nicola d'Ercole, Giuseppe d'Ercole e Nicola Pomponio - Il 64° litri 45 1[2 di grano e litri 23 1[2 di granone pel 1883 sul terreno posseduto nella contrada Boragna della Ragna, esteso ett. 1 61 50, confinante con gli eredi del barone De Riseis, Silverio Pasquale ed eredi di Nicola d'Anniballe - Il 65° litri 29 1[6 di granone pel 1883; nonchè litri 60 2[3 di grano pel 1884 sul terreno posseduto nella contrada Valle S. Biase, esteso are 68, confinante con la strada di Atessa e Luigi Giuliani a due lati - Il 66° litri 38 1[2 di grano pel 1883; litri 60 2[3 di grano pel 1884 sui terreni posseduti, il 1° esteso are 42 50, in contrada Boragna della Ragna, confinante con Domenico Giacomucci, Vincenzo Marocco ed Angelo Marocco; il 2° esteso are 85, nella contrada Valle Grande, confinante con Donato di Fonso, Francesco di Fonso e Nicola Moretti - Il 67° ettol. 1 33 di grano pel 1884 sui terreni posseduti, il 1° esteso ett. 1 19, in contrada Piana della Ragna, confinante con la strada, eredi di Nicola d'Anniballe e Ferdinando Marollo; il 2° esteso are 42 50, in contrada Frattolina, confinante con Silvio Ciccarone a due lati e Filomena Pietropaolo - Il 68° ettol. 1 52 5[6 di grano pel 1884 sul terreno da lui posseduto nella contrada Valle Grande, esteso are 25 50, confinante con Nicola Moretti, eredi di Rosario Forgione ed Antonio di Fonso - Il 69° litri 56 di granone pel 1883, nonchè litri 89 5[6 di grano pel 1884 sui terreni da lui posseduti, il 1° esteso are 34, in contrada Valle Grande, confinante col Vallone, Nicola Moretti e Silverio di Candilo; il 2° esteso are 85, in contrada Solagna dei Valloni, confinante con Donato de Mija, Silvio Ciccarone ed Antonio Forgione - Il 70° litri 26 1[6 di grano pel 1883 sul terreno da lui posseduto nella contrada Valle Grande, esteso are 25 50, confinante con Domenico Forgione, Eleuterio Marocco e Vallone - Il 71° litri 9 1[3 di grano e litri 17 1[2 di granone pel 1884 sul terreno da lui posseduto nella contrada Valle Grande, esteso are 85, confinante con Antonio di Fonso fu Agostino, Nicola Moretti e Vallone - Il 72° ettol. 2 08 5[6 di grano, ettolitri 1 20 1[6 di granone e litri 23 1[3 di fave pel 1884 sui terreni da lui posseduti, il 1° esteso are 59 50, in contrada Piana della Ragna, confinante con la strada, Panfilo Forgione, Geremia Forgione e Filomena Pietropaolo; il 2° esteso ett. 2 12 50, nella stessa contrada, confinante con gli eredi di Nicola d'Anniballe, strada e Natale di Candilo; il 3° esteso are 93 50, in contrada Piana della Ragna, confinante col Vallone, Ferdinando Cionci, Ferdinando Marollo; il 4° are 85, in contrada Valle Grande, confinante con Nicola Cionci, Ferdinando Cionci e Bernardino Pachioli; il 5° esteso are 85, in contrada Solagna Casaleno, confinante con la strada a due lati e Filippo Carlucci; il 6° esteso are 25 50, nella stessa contrada, confinante con Nicola Silvestri, Antonio di Candilo ed eredi di Vincenzo Carlucci - Il 73° ettolitri 1 06 1[6 di grano e litri 4 2[3 di granone pel 1883; nonchè litri 28 di grano pel 1884 sul terreno da lui posseduto nella contrada Piana della Ragna, esteso ett. 1 53, confinante con gli eredi di Nicola Silvestri, Domenico Marollo fu Luca e Ferdinando Cionci - Il 74° litri 65 1[3 di grano pel 1883 sul terreno da lui posseduto nella contrada Boragna dei Mozzoni, esteso are 59 50, confinante con Silvio Ciccarone, Panfilo Pomponio e Gaetano d'Ercole fu Nicola - Il 75° ett. 1 08 1[2 di grano pel 1884 sui terreni da lui posseduti, il 1° esteso ettaro 1 02 in contrada Valle Grande, confinante con Maria di Tullio, Panfilo di Tullio e Camillo Benedetti; il 2° esteso are 68 nella stessa contrada, confinante con Donato di Fonso fu Giovanni, eredi di Rosario Forgione ed Antonio di Fonso fu Agostino - Il 76° litri 40 2[3 di granone pel 1883, nonchè ett. 2 52 di grano pel 1884 sul terreno da lui posseduto nella contrada Valle Grande, esteso ett. 4 08, confinante con la strada, Panfilo di Tullio e Luzio Chiavaro - Il 77° litri 98 di grano, litri 15 1[6 di granone e litri 30 1[6 di fave pel 1883, nonchè litri 45 1[2 di grano e litri 52 1[2 di granone pel 1884 sul terreno da lui posseduto nella contrada Valle Grande, esteso are 68, confinante con la strada, Luigi di Fonso e Francesco di Candilo - Il 78° litri 56 di grano pel 1884 sul terreno posseduto nella contrada Solagna della Soglia, esteso ettari 1 10 50, confinante con Carlo di Candilo, eredi di Nicola d'Anniballe e strada di Atessa - Il 79° litri 9 1[3 di grano pel 1883, nonchè ettolitri 1 47 di grano pel 1884 sui terreni da lui posseduti, il 1° esteso are 85 in contrada Solagna della Soglia, confinante con Giocondino Sabatini a due lati e strada; il 2° esteso are 85 in contrada Piana della Ragna, confinante con gli eredi di Nicola d'Anniballe, strada e vallone; il 3° esteso are 8 50 nella contrada Solagna Casaleno, confinante col vallone e Nicola Zinni, a due lati - L'80° litri 67 2[3 di grano, litri 46 2[3 di granone e litri 8 1[6 di fave pel 1883, nonchè litri 60 2[3 di grano e litri 35 di granone pel 1884 sul terreno posseduto nella contrada Boragna della Ragna, esteso ett. 1 61 50, confinante con Leopoldo Ranalli, eredi del barone de Riseis ed eredi di Nicolantonio di Candilo - L'81° litri 63 di granone pel 1883, nonchè litri 98 di grano pel 1884 sul terreno posseduto nella contrada Boragna della Ragna, esteso ett. 1 19, confinante con gli eredi di Panfilo Ranalli, eredi di Vincenzo Moretti ed eredi di Panfilo d'Ercole - L'82° litri 89 5[6 di grano pel 1883, nonchè litri 81 2[3 di grano, e litri 8 1[6 di fave pel 1884 sul terreno posseduto nella contrada Boragna dei Valloni, esteso are 51, confinante con Silverio de Mija, Panfilo Scardapane e Vincenzo Giacomucci - L'83° litri 56 di grano pel 1884 sul terreno da lui posseduto nella contrada Boragna dei Valloni, esteso are 51, confinante con Silverio de Mija, Panfilo Scardapane, vallone e Nicola Giacomucci - L'84° litri 88 2[3 di grano pel 1883, nonchè litri 9 1[3 di grano e litri 30 1[3 di fave pel 1884 sul terreno da lui posseduto nella contrada Valle San Biase, esteso ett. 1 02, confinante con la strada di Atessa, eredi di Ignazio di Fonso ed eredi del barone de Riseis - L'85° litri 56 di grano pel 1884 sul terreno da lui posseduto nella contrada Solagna dei Valloni, esteso are 28 34, confinante con gli eredi del barone de Riseis, Cesare dell'Oso e Giocondino Sabatini - L'86° et-

tolitri 1 13 1/6 di grano pel 1883 sui terreni da lui posseduti, il 1° esteso are 21 25 in contrada Solagna della Soglia, confinante con Giovanni Reginella, eredi del barone de Riseis e Panfilo Tascione; il 2° esteso are 85 in contrada Canavizza, confinante con gli eredi del barone de Riseis, eredi di Nicola d'Anniballe e Giovanni Giuliani - L'87° litri 46 2/3 di grano pel 1884 sui terreni da lui posseduti, il 1° esteso are 25 50 in contrada Solagna dei Valloni, confinante con Donato de Mija, Nicola Pomponio e Domenico de Mija; il 2° esteso ettaro 1 53 nella stessa contrada, confinante con la strada di Atessa, Filomena de Mija e Berardino Pachioli - L'88° ett. 1 30 2/3 di grano e litri 8 1/6 di fave pel 1883, nonchè ett. 3 27 di grano, ett. 1 02 2/3 di granone e litri 23 1/3 di fave pel 1884 sui terreni da lui posseduti, il 1° esteso ett. 2 72 in contrada Ripa dei Poti, confinante con Filippo de Risio, Nicola Silvestri e Sinello; il 2° esteso ett. 3 06 nella stessa contrada, confinante con gli eredi del barone de Riseis, Filippo de Risio, strada e vallone; il 3° esteso are 34 in contrada Piana Cellini, confinante con Nicola Ranalli, marchese del Vasto ed Agostino Silvestri; il 4° esteso are 25 50 in contrada Solagna Castellano, confinante con Panfilo Pomponio, vallone e Nicola Silvestri - L'89° litri 58 1/3 di grano e litri 33 5/6 di granone pel 1883; nonchè ett. 1 08 1/2 di grano pel 1884 sui terreni da lui posseduti, il 1° esteso are 17, in contrada Solagna Castellano, confinante con la strada, Vallone e Nicola Silvestri; il 2° esteso are 80 75 nella contrada Solagna Casaleno, confinante con Vincenzo D'Ercole fu Antonio, Panfilo Cianci e Napoleone d'Ercole - Il 90° litri 53 2/3 di grano e litri 39 2/3 di granone pel 1883; nonchè litri 75 5/6 di grano, litri 17 1/2 di granone e litri 3 1/2 di fave pel 1884 sul terreno da lui posseduto nella contrada Valle Grande, esteso ett. 1 36, confinante con la strada, Angelo di Candilo e Silvio Ciccarone - Il 91° litri 9 1/3 di granone pel 1883, nonchè litri 12 5/6 di grano pel 1884 sul terreno da lui posseduto nella contrada Baragna dei Valloni, esteso are 17, confinante con Donato De Mija, Vallone e Filomena de Mija - Il 92° ettol. 1 50 1/2 di grano, litri 37 1/3 di granone e litri 25 2/3 di fave pel 1883, nonchè ettol. 1 54 di grano e litri 84 di granone pel 1884 sui terreni posseduti, il 1° esteso are 17 in contrada Valle S. Biase, confinante con Vincenzo Ranalli, strada e Nicola Moretti; il 2° esteso ett. 1 53 in contrada Boragna della Ragna, confinante con Giovanni di Candilo, Domenico Giacomucci ed Angelo Marocco; il 3° esteso are 85 nella stessa contrada, confinante con Natale d'Anniballe, eredi di Panfilo d'Ercole ed eredi di Michele Moretti; il 4° esteso are 51, in contrada Valle Grande, confinante con la strada, eredi di Raffaele Ciccarone ed eredi di Nicola Moretti - Il 93° ettol. 1 76 5/6 di grano e litri 91 di granone pel 1884 sui terreni posseduti, il 1° esteso are 17, nella contrada Valle S. Biase, confinante con gli eredi di Vincenzo Moretti, strada ed eredi di Michele Moretti; il 2° esteso ett. 1 53, in contrada Boragna della Ragna, confinante con Agostino di Fonso, Vincenzo Marocco ed eredi di Panfilo D'Ercole; il 3° esteso are 85, nella stessa contrada, confinante col Vallone, eredi del barone de Riseis ed eredi di Michele Moretti; il 4° esteso are 51, nella contrada Valle Grande, confinante col Vallone, eredi di Raffaele Ciccarone ed eredi di Michele Moretti; il 5° esteso are 25 50, nella stessa contrada, confinante con Luigi Forgione, Panfilo di Tullio e Francesco di Fonso; il 6° esteso are 68, in contrada Boragna della Ragna, confinante col Vallone, Nicola Moretti ed eredi di Vincenzo Moretti - Il 94° ettol. 1 50 1/2 di grano e litri 32 2/3 di granone pel 1883, nonchè ettol. 1 22 1/2 di grano pel 1884 sui terreni posseduti, il 1° esteso are 25 50 in contrada Valle S. Biase, confinante con Natale d'Anniballe, Nicola Moretti e strada; il 2° esteso ett. 1 36, in contrada Valle Grande, confinante con la strada, eredi di Nicola Moretti ed eredi Carmine di Silvio - Il 95° ettol. 1 16 2/3 di grano pel 1883, nonchè litri 58 5/6 di grano e litri 39 2/3 di granone pel 1884 sul terreno da lui posseduto nella contrada Boragna della Ragna, esteso ett. 1 36, confinante con gli eredi di Vincenzo Moretti, Nicola Moretti ed Antonio di Fonso - Il 96° litri 82 5/6 di grano pel 1883, nonchè litri 14 1/6 di fave pel 1884 sui terreni da lui posseduti, il 1° esteso are 25 50, in contrada Valle Grande, confinante col Vallone, Francesco di Fonso e Nicola Moretti; il 2° esteso are 68, nella contrada Boragna della Ragna, confinante con gli eredi di Nicola d'Anniballe, Angelo Marocco e Filippo d'Ercole - Il 97° litri 56 di grano pel 1884 sul terreno posseduto nella contrada Boragna della Ragna, esteso ett. 1 70, confinante con gli eredi del barone de Riseis, eredi di Panfilo D'Ercole e Nicola Moretti - Il 98° litri 89 5/6 di grano e litri 14 di granone pel 1883 sui terreni da lui posseduti, il 1° esteso are 68, in contrada Boragna della Ragna, confinante con gli eredi di Nicola d'Anniballe, eredi di Domenico Ranalli e Domenico Giacomucci; il 2° esteso ett. 1 04, nella stessa contrada, confinante con gli eredi del barone de Riseis, eredi di Panfilo d'Ercole ed eredi di Nicola Moretti - Il 99° litri 44 1/3 di granone e litri 15 1/6 di fave pel 1883, nonchè litri 98 di grano pel 1884 sul terreno posseduto nella contrada Valle Grande, esteso ett. 1 36, confinante con Silverio di Candilo, Panfilo di Tullio e Damiano Cianci - Il 100° litri 60 2/3 di grano pel 1883 sul terreno da lui posseduto nella contrada Solagna Casaleno, esteso are 85, confinante con la strada, Domenico Marollo e Napoleone d'Ercole - Il 101° litri 56 di grano pel 1884 sui terreni da lui posseduti, il 1° esteso are 68 in contrada Solagna Castellano, confinante col Vallone, Filippo de Risio ed Antonio Silvestri, il 2° esteso are 18 42, in contrada Boragna dei Poti, confinante con la strada, Napoleone d'Ercole e Nicolamaria di Tullio - Il 102° ettol. 1 50 1/2 di grano, ettol. 1 61 di granone pel 1883, nonchè ettol. 2 69 1/2 di grano e litri 67 2/3 di granone pel 1884 sui terreni da lui posseduti, il 1° esteso ettara 1 02. in contrada Solagna Castellano, confinante col comune di Scerni, Silverio d'Anniballe e Salvatore Ranalli; il 2° esteso are 34 in contrada Solagna Casaleno, conf. con la strada, Silverio di Lello e Nicola Pomponio; il 3° esteso ett. 1 02, in contr. Valle Grande, conf. con Francesco di Candilo, strada e Matteo Cionci, il 4° esteso ettari 2 04 nella contrada Piana della Ragna, confinante con Francesco di Fonso, Vincenzo di Fonso ed eredi di Raffaele Ciccarone; il 5° esteso are 34, in contrada Solagna Casaleno, confinante con la strada, Silverio de Mija e Raffaele de Risio - Il 103° ett. 12 54 1/6 di grano, ett. 2 98 2/3 di granone pel 1883, nonchè ett. 13 16 di grano, ett. 2 82 1/3 di granone, litri 75 5/6 di orzo od avena e litri 94 1/2 di fave pel 1884 sui terreni da lui posseduti; il 1° esteso ett. 1 53, in contrada Boragna dei Mozzoni. confinante con Nicola Pomponio, Agostino d'Ercole e Panfilo Scardapane; il 2° esteso are 59 50, in contrada Aia di Giulio Cesare, confinante con la strada, Michele Silvestri e Panfilo Scardapane; il 3° esteso ett. 1 19, in contrada Frattolina, confinante con Nicola Pomponio a due lati e Gaetano d'Ercole; il 4° esteso ett. 1 36, in contrada Boragna de' Valloni, confinante con Domenico Tornese; eredi di Ferdinando di Fonso e Berardino Pachioli; il 5° esteso are 68, nella stessa contrada, confinante con gli eredi di Federico Sabatini, Vallone e Giuseppe di Fonso; il 6 esteso are 68 nella stessa contrada, confinante con gli eredi del barone de Riseis, Berardino Pachioli e Filomena de Mija; il 7° esteso are 7 10, nella stessa contrada, confinante con Vincenzo di Lello e Vallone a due lati; l'8° esteso ett. 11 90, in contrada Annunziata, confinante con la strada, Silvio Ciccarone ed eredi del barone de Riseis; il 9° esteso are 34 in contrada Solagna dei Valloni, confinante con gli eredi di Raffaele Ciccarone, Vallone e Domenico Tornese; il 10° esteso ett. 2 89, nella stessa contrada, confinante con Berardino Pachioli, eredi di Raffaele Ciccarone e Serafino Carlucci; l'11° esteso ett. 2 21, nella stessa contrada, confinante con Domenico Mornese, Silvio Ciccarone, ed eredi di Panfilo Forgione; il 12° esteso ett. 9 05 25, nella stessa contrada, confinante col Vallone, Nicola Pomponio e Silvio Ciccarone; il 13° esteso ett. 1 48 75 nella stessa contrada, confinante con la strada di Atessa, Nicola Pomponio e Silvio Ciccarone; il 14° esteso are 68, nella stessa contrada, confinante con Nicola Pomponio, Silvio Ciccarone e strada; l'ultimo esteso are 17, in contrada Ripa dei Poti, confinante con Nicola Pomponio, lo stesso convenuto de Mija e Panfilo Scardapane - Il 104° ett. 6 13 2/3 di grano, ett. 2 45 di granone e litri 60 2/3 di fave pel 1883, nonchè ett. 7 72 1/3 di grano, ett. 1 82 di granone e litri 23 1/3 di fave pel 1884 sui terreni da lui posseduti, il 1° esteso are 85, in contrada Boragna dei Valloni, confinante col Vallone, eredi del barone de Riseis e Filomena de Mija; il 2° esteso ettari 6 41 75, nella stessa contrada, confinante col Vallone, eredi del barone de Riseis e Domenico Mornese; il 3° esteso ett. 7 48, in contrada Solagna dei Valloni, confinante con gli eredi del barone de Riseis, strada e Vallone - Il 105° ett. 8 16 2/3 di grano, ett. 2 92 5/6 di granone e litri 45 1/2 di fave pel 1883, nonchè ett. 8 63 1/3 di grano, ett. 1 82 di granone e litri 60 2/3 di fave pel 1884 sui terreni da lui posseduti; il 1° esteso ettaro 1 19, in contrada Solagna de' Valloni, confinante con la strada di Atessa, Berardino Pachioli a Domenico Giordano; il 2° esteso ett. 7 48, nella stessa contrada, confinante con la strada di Atessa, Filomena de Mija e Vallone; il 3° esteso ett. 7 94 75, in contrada Boragna dei Valloni, confinante con gli eredi del barone de Riseis, Vallone e Giovanni di Candilo - Il 106° ettolitri 8 02 2/3 di grano, ett. 1 58 2/3 di granone e litri 60 2/3 di fave pel 1884 sui terreni posseduti, il 1° ett. 3 06, in contrada Boragna dei Valloni, confinante con gli eredi del barone de Riseis, Silverio de Mija, eredi Antonio d'Ercole e fiume Sinello; il 2° esteso ett. 5 78, in contrada Solagna dei Valloni, confinante con gli eredi di Panfilo de Mija, strada e Vallone; il 3° esteso ett. 4 76, in contrada Boragna dei Valloni, confinante col Vallone, Donato de Mija ed eredi di Antonio d'Ercole - Il 107° litri 30 1/2 di grano pel 1883, nonchè litri 18 2/3 di grano pel 1884 sul terreno da lui posseduto nella contrada Solagna dei Valloni, esteso are 34, confinante con la strada, eredi del barone de Riseis e Giovanni Giuliani - Il 108° litri 38 1/2 di grano e litri 38 1/2 di granone pel 1883, nonche ettolitro 1 21 1/3 di grano pel 1884 sui terreni da lui posseduti; il 1° esteso are 51 in contrada Boragna della Ragna, confinante con la strada, eredi di Raffaele Ciccarone e Nicola Pomponio; il 2° esteso are 51, in contrada Boragna dei Mozzoni, confinante con Silvio Ciccarone a due lati e Nicola Pomponio; il 3° esteso ettaro 1 02, in contrada Solagna dei Valloni, confinante col Vallone e Donato De Mija, a due lati; il 4° esteso are 21 e centiare 25, nella stessa contrada, confinante con Silvio Ciccarone, Domenico Tornese e Nicola Pomponio - Il 109° litri 38 1/2 di grano e litri 19 5/6 di granone pel 1883, nonchè litri 53 1/2 di grano pel 1884, sui terreni da lui posseduti; il 1° esteso are 51 in contrada Boragna della Ragna, confinante con Vincenzo Pomponio, Antonio d'Ercole e Giuseppe d'Ercole; il 2° esteso are 51 in contrada Boragna dei Mozzoni, confinante con Silvio Ciccarone, Nicola Pomponio fu Pietro e Vincenzo Pomponio; il 3° esteso are 21 25 in contrada Solagna dei Valloni, confinante con Domenico Tornese a due lati e Vincenzo Pomponio - Il 110° litri 74 2/3 di grano, litri 98 di granone e litri 8 1/6 di fave pel 1884, sui terreni da lui posseduti; il primo esteso ettaro 1 19 in contrada Piana della Ragna, confinante con la strada, eredi di Nicola d'Anniballe e Panfilo Berarducci; il 2° esteso are 68 in contrada Boragna dei Mozzoni, confinante con Panfilo Scardapane a due lati e Nicola d'Ercole; il 3° esteso ett. 1 02 nella stessa contrada, confinante con Nicola Pomponio, Nicola Silvestri e Luigi Silvestri; il 4° esteso are 5 67 in contrada Ripa dei Poti, confinante con Donato de Mija, Panfilo Scardapane e Nicola Pomponio - Il 111° ettol. 11 94 2/3 di grano, ettol. 1 82 di granone ed ettol. 1 05 di fave pel 1884, sui terreni da lui posseduti; il 1° esteso ettari 4 76 in contrada Boragna dei Mozzoni, confinante con Donato de Mija e strada a due lati; il 2° esteso ett. 3 06 nella stessa contrada, confinante con Panfilo Scardapane, Agostino Silvestri e Panfilo d'Ercole; il 3° esteso ett. 1 19 nella stessa contrada, confinante con Panfilo Scardapane, Silvio Ciccarone e Nicola Silvestri; il 4° esteso ett. 1 02 nella stessa contrada, confinante con Silvio Ciccarone, Panfilo Scardapane e Giovanni di Candilo; il 5° esteso are 11 34 in contrada Ripa dei Poti, confinante con Donato de Mija a due lati e Panfilo Pomponio; il 6° esteso ettari 3 40 nella stessa contrada, confinante con Silvio Ciccarone, strada ed eredi del barone de Riseis; il 7° esteso are 68 in contrada Solagna dei Valloni, confinante con gli eredi di Raffaele Ciccarone, erede di Giuseppe Cionci e Donato de Mija; l'8° esteso are 68 nella stessa contrada, confinante con Panfilo Scardapane, Donato de Mija ed eredi di Panfilo Forgione; il 9° esteso ettari 3 06 nella stessa contrada, confinante col Vallone, eredi di Baffaele Ciccarone, Donato de Mija; il 10° esteso ett. 2 04 nella stessa contrada, confinante con Donato de Mija. Domenico Giordano e Silvio Ciccarone; l'ultimo esteso are 68 in contrada Ripa dei Poti, confinante col convenuto stesso Nicola Pomponio, Donato de Mija e Panfilo Scardapane - Il 112° litri 81 2/3 di grano pel 1883, nonchè litri 75 5/6 di grano pel 1884, sul terreno da lui posseduto nella contrada Aia di Giulio Cesare, esteso are 93 50, confinante col Vallone, Michele Silvestri ed Agostino Silvestri - Il 113° ettolitri 1 35 1/3 di grano e litri 65 1/3 di granone pel 1883, nonchè ettolitri 1 90 2/3 di grano e litri 58 1/3 di granone pel 1884, sui terreni da lui posseduti; il 1° esteso ettaro 1 87 in contrada Boragna dei Poti, confinante con Giuseppe Marollo, Vallone ed Agostino d'Ercole; il 2° esteso ettaro 1 53 in contrada Solagna Castellano, confinante con Giuseppe d'Ercole, Nicola Silvestri e Panfilo d'Anniballe - Il 114° ettol. 1 58 2/3 di grano e litri 33 5/6 di granone pel 1873, nonchè ettol. 1 00 1/3 di grano e litri 39 2/3 di granone pel 1884, sui terreni posseduti; il 1° esteso ettari

1 14 75 in contrada Solagna Casaleno, confinante con Panfilo Pietropaolo, Nicola Silvestri ed eredi di Nicola Silvestri; il 2° esteso are 68 nella stessa contrada, confinante col Vallone, Vincenzo Carlucci ed Antonio di Candilo; il 3° esteso are 25 50 nella stessa contrada, confinante con Luigi Silvestri, strada e Raffaele De Risio - Il 115° ettolitri 7 87 1[2 di grano, ettol. 3 10 1[3 di granone, litri 30 1[2 di orzo ed avena e litri 60 2[3 di fave pel 1883, nonchè ettolitri 9 86 1[2 di grano, ettol. 1 52 5[6 di granone e litri 60 2[3 di fave pel 1884, sui terreni da lui posseduti; il 1° esteso are 53 84 in contrada Piana del Sorbo, confinante con la strada di Atessa, eredi del barone de Riseis e Silvio Ciccarone; il 2° esteso ettari 3 40 nella stessa contrada, confinante con la strada di Atessa, eredi di Raffaele Ciccarone ed eredi del barone de Riseis; il 3° esteso are 85 in contrada Valle Grande, confinante con Panfilo Pietropaolo, Angelo di Candilo e Franc° di Fonso; il 4° esteso are 93 50 nella stessa contrada, confinante con Ferdinando d-Ercole, Silverio di Tullio e Domenico di Lello; il 5° esteso ett. 4 08 in contrada Boragna dei Valloni, confinante con Domenico de Mija, Vallone, eredi del barone de Riseis ed eredi di Ferdinando di Fonso; il 6° esteso are 72 25 nella stessa contrada, confinante con gli eredi del barone de Riseis, Silverio de Mija e Domenico Tornese; il 7° esteso are 56 67 nella stessa contrada confinante con Domenico Tornese, Silverio de Mija e Filomena de Mija; l'8° esteso ett. 1 02 nella stessa contrada, confinante con Domenico di Fonso, Panfilo di Fonso e strada; il 9° esteso ett. 1 53 in contrada Solagna dei Valloni, confinante col Vallone, eredi del barone de Riseis ed eredi di Domenico Cionci; il 10° esteso ettari 1 02 nella stessa contrada, confinante con la strada, Vallone, eredi di Raffaele Ciccarone ed eredi del barone de Riseis; l'11° esteso ett. 3 06 nella contrada Solagna di Fonte Carlo, confinante con Donato de Mija, strada ed eredi di Raffaele Ciccarone; l'ultimo esteso ett. 2 04 in contrada Solagna dei Valloni, confinante con Domenico Giordano, Filomena de Mija e strada - Il 116° litri 30 1[3 di grano pel 1883, nonchè litri 14 di grano pel 1884, sul terreno da lui posseduto nella contrada Valle Grande, esteso are 34, confinante con Camillo Benedetti, Francesco di Fonso ed eredi di Rosario Forgione - Il 117° litri 70 di granone pel 1883, nonchè ettolitri 1 16 2[3 di grano pel 1884, sul terreno da lui posseduto nella contrada Boragna dei Poti, esteso ett. 1 38 84, confinante col Vallone, Michele Silvestri ed Agostino Silvestri - Il 118° litri 35 di grano pel 1884, sul terreno da lui posseduto nella contrada Boragna dei Poti, esteso are 19 84, confinante con Antonio Pachioli, Luzio Chiavaro e Vallone - Il 119° ettolitri 1 29 1[2 di grano pel 1883, nonchè litri 70 di grano pel 1884 sul terreno da lui posseduto nella contrada Boragna della Ragna esteso ett. 1 27 50, confinante con Antonio d'Ercole, Giuseppe [illegible] ed eredi di Nicola d'Anniballe d'Ercole [illegible] 53 2[3 di grano pel 1884. - Il 120° litri [illegible] nella contrada Piana terreno posseduto [illegible] 50, confinante del Sorbo, esteso are 59 [illegible] con gli eredi di Raffaele Ciccarone, eredi del barone de Riseis e Berardino Pachioli - Il 121° litri 56 di grano pel 1884, sul terreno posseduto nella contrada Boragna della Ragna, esteso are 59 50, confinante con la strada, Francesco di Fonso ed eredi di Nicola d'Anniballe - Il 122° litri 56 di grano pel 1884, sui terreni posseduti, il 1° esteso are 51 in contrada Boragna della Ragna, confinante la strada, eredi del barone de Riseis ed Antonio d'Ercole; il 2° esteso are 42 50 in contrada Frattolina, confinante con Silvio Ciccarone, Donato de Mija e Geremia Forgione - Il 123° ettolitri 2 26 1[3 di grano e litri 2 1[3 di granone pel 1883, nonchè litri 51 1[3 di grano, litri 85 1[6 di granone e litri 23 1[3 di fave pel 1884, sui terreni da lui posseduti, il 1° esteso are 76 50 in contrada Valle Grande, confinante con Napoleone d'Ercole, Berardino Pachioli ed Angelo di Candilo; il 2° esteso ett. 1 87 in contrada Solagna Casaleno, confinante con gli eredi di Antonio Pomponio, Vincenzo d'Ercole ed eredi di Vincenzo Carlucci - Il 124° litri 56 di grano pel 1884, sui terreni posseduti, il 1° esteso ett. 19 38 in contrada Piana Torriana, confinante con la strada di Atessa, eredi di Sebastiano Giacomucci, eredi di Raffaele Ciccarone ed eredi di Nicola d'Anniballe; il 2° esteso ett. 5 95 in contrada Valle S. Biase, confinante con Luigi Giuliani, strada di Atessa ed eredi di Nicola d'Anniballe; il 3° esteso ettari 2 04 nella stessa contrada, confinante con gli eredi di Nicola d'Anniballe, eredi di Domenico Tascione e Michelangelo Silvestri; il 4° esteso ett. 1 70 nella stessa contrada, confinante con Michelangelo Silvestri, strada e Vincenzo Ranalli; il 5° esteso ett. 5 10 in contrada Boragna della Ragna, confinante con Natale d'Anniballe, Eleuterio Marocco e strada pubblica; il 6° esteso ett. 8 50 in contrada Piana del Sorbo, confinante con la strada di Atessa, Silvio Ciccarone e strada di Fonte Carlo; il 7° esteso ett. 1 10 50 in contrada Boragna dei Poti, confinante con la strada, Vallone e Giuseppe d'Ercole; l'8° esteso ett. 4 08 in contrada Piana dei Poti, confinante con la strada, Giuseppe Marollo e Vincenzo d'Ercole; il 9° esteso ett. 1 36 in contrada Boragna dei Valloni, confinante con gli eredi di Vincenzo di Candilo, Vallone e Domenico de Mija; il 10° esteso ett. 4 08 nella stessa contrada, conf. con Domenico de Mija, Silverio de Mija e Berardino Pachioli; l'11° esteso are 34 in cont. Boragna dei Valloni, confin. col Sinello e Filomena de Mija a due lati; il 2° esteso ett. 10 88 in contrada Piana del Mulino, confinante col Sinello, Silverio de Mija e strada di Atessa; il 13° esteso ett. 5 10 in contrada Annunziata, confinante con la strada, Michelangelo Silvestri e Donato de Mija; il 14° esteso ett. 11 90 in contrada Piano Ciccardo, confin. con la strada, Sinello, Raffaele Berarducci ed eredi di Giuseppe Cionci; il 15° esteso ett. 9 86 in contrada Solagna dei Valloni, confinante col Vallone, strada di Gissi, Giocondino Sabatino e Domenico Cionci; il 16° esteso ettari 2 04 nella stessa contrada, confinante con Domenico Cionci, Berardino Pachioli e con gli stessi convenuti de Riseis; il 17° esteso are 34 nella stessa contrada, confinante con gli eredi di Raffaele Ciccarone, Berardino Pachioli e Vallone; il 18° esteso ett. 5 10 in contrada Boragna di Fonte Carlo, confinante con la strada di Atessa, Natale d'Anniballe e con gli stessi convenuti de Riseis; il 19° esteso ettaro 1 36 in contrada Pozzo, confinante con la strada di Atessa, strada di Gissi e Carlo di Candilo; il 20° esteso ettari 44 20 in contrada Boragna di Fonte Carlo, confinante con la strada di Gissi, Fosso di Fonte Carlo, Nicolantonio d'Almonte ed Angelo Forgione; il 21° esteso ett. 39 78 in contrada Solagna della Soglia, confinante con la strada di Gissi, Luigi Giuliani, Natale di Candilo, e Fosso; il 22° esteso ettari 4 08 in contrada Solagna di Fonte Carlo, confinante con la strada, Serafino Carlucci ed eredi di Nicolantonio d'Almonte; il 23° esteso ettaro 1 02 nella stessa contrada, confinante con gli eredi di Angelo Tascione, eredi di Nicola Silvestri e Serafino Carlucci; il 24° esteso ett. 5 44 nella stessa contrada, confinante con la strada, eredi di Angelo Tascione e Natale d'Anniballe; il 25° esteso are 85 in contrada Valle S. Biase, confinante con Natale di Candilo e con i convenuti stessi de Riseis a tre lati; il 26° esteso ett. 1 02 in contrada Boragna di Fonte Carlo, confinante con i medesimi convenuti de Riseis a tre lati; il 27° esteso are 51 in contrada Solagna della Soglia o Canavizza, confinante con Carlo di Candilo, Panfilo Tascione, e con i ripetuti convenuti di Riseis; il 28° esteso are 85 in contrada Solagna di Fonte Carlo, confinante con Angelo Tascione, Domenico Tornese e gli stessi convenuti de Riseis; il 29° esteso ett. 1 70 in contrada Solagna della Soglia, confinante con i suddetti de Riseis a due lati e Giovanni Giuliani; il 30° esteso are 42 50 nella stessa contrada, confinante con Luigi Giuliani, gli stessi convenuti de Riseis e Giovanni Reginella; il 31° esteso are 85 in contrada Solagna della Soglia o Canavizza, confinante con la strada, gli stessi convenuti de Riseis ed eredi di Nicola d'Anniballe; il 32° esteso are 85 nella stessa contrada, confinante con gli stessi convenuti de Riseis a due lati e Silverio Giuliani; il 33° esteso ett. 1 02 in contrada Boragna della Ragna, confinante con i menzionati de Riseis, eredi di Panfilo d'Ercole e Nicola Moretti; il 34° esteso are 85 in contrada Soglia, confinante con gli stessi convenuti de Riseis, eredi di Nicola d'Anniballe e Giovanni Reginella; il 35° esteso are 85 in contrada Canavizza, confinante con i ripetuti de Riseis, eredi di Nicola d'Anniballe e strada; il 36° esteso are 51 in contrada Valle S. Biase, confinante con gli stessi convenuti de Riseis a tre lati e Domenico Tascione; l'ultimo esteso are 51 nella stessa contrada, confinante con i suddetti de Riseis a due lati e strada - Il 125° ettolitri 6 74 1[3 di grano, ed ettol. 1 82 di granone pel 1883 sui terreni da lui posseduti, il 1° esteso are 35 42 in contrada Solagna Castellano, confinante con Isidoro d'Anniballe, Antonio Silvestri e Vallone; il 2° esteso ett. 4 42 nella stessa contrada, confinante con la strada, Vallone e Silverio d'Anniballe; il 3° esteso ett. 6 51 67 in contrada Ripa dei Poti, confinante col Sinello, Angelo Lanzetta a due lati e Vallone; Il 126° litri 67 2[3 di granone pel 1883, nonchè ettolitri 1 06 1[6 di grano pel 1884 sul terreno da lui posseduto nella contrada Solagna Casaleno, esteso ett. 1 02, confinante con la strada, eredi di Antonio Pomponio e Nicola Silvestri - Il 127° ettol. 1 28 1[3 di grano pel 1883, nonchè litri 30 1[2 di grano e litri 23 1[3 di fave pel 1884 sul terreno da lui posseduto nella contrada Valle S. Biase, esteso ett. 1 70, confinante con gli eredi del barone de Riseis, strada, ed eredi di Vincenzo Moretti - Il 128° litri 44 1[3 di granone pel 1883, nonchè litri 60 2[3 di grano pel 1884, sui terreni da lui posseduti: il 1° esteso are 25 50, in contrada Valle Grande, confinante col vallone, Ferdinando d'Ercole e Panfilo Cianci; il 2° esteso ett. 1 72 84, in contrada Boragna della Ragna, confinante con Domenico Giacomucci, eredi di Francesco Giacomucci e Ferdinando d'Ercole - Il 129° litri 60 2[3 di grano e litri 8 1[6 di fave pel 1884 sul terreno da lui posseduto nella contrada Solagna Castellano, esteso are 80 75, confinante con Filippo de Risio, comune di Scerni e Silverio d'Anniballe - Il 130° litri 68 5[6 di grano pel 1883, non che litri 15 1[6 di grano, litri 35 di granone, e litri 8 1[6 di fave pel 1884, sul terreno da lui posseduto nella contrada Solagna Castellano, esteso are 80 75, confinante con Silverio d'Anniballe, comune di Scerni e Domenico Marollo - Il 131° litri 49 di grano pel 1884 sul terreno posseduto nella contrada Piano della Ragna, esteso are 59 50, confinante con la strada, Francesco di Fonso e Filippo Silvestri - Il 132° ettolitri 1 61 di grano ed ettol. 1 26 di granone pel 1883, non che ettolitri 2 40 1[3 di grano e litri 67 2[3 di granone pel 1884, sui terreni da lui posseduti: il 1° esteso ett. 2 04, in contrada Piana Cellini, confinante col Sinello, Antonio Silvestri e vallone; il 2° esteso are 68, nella stessa contrada, confinante col marchese del Vasto, Angelo Lanzetta ed Agostino Silvestri; il 3° esteso ett. 1 19, nella stessa contrada, confinante con Angelo Lanzetta, marchese del Vasto ed Agostino Silvestri - Il 133° litri 35 di granone pel 1883, non che litri 43 1[6 di grano e litri 35 di granone pel 1884, sul terreno da lui posseduto nella contrada Solagna Castellano, esteso are 42 50, confinante con la strada a due lati e Domenico Marollo - Il 134° litri 46 2[3 di granone e litri 8 1[6 di fave pel 1883, non che litri 75 5[6 di grano pel 1884, sui terreni posseduti: il 1° esteso are 85, in contrada Boragna di Fonte Carlo, confinante con la strada di Gissi ed eredi del barone de Riseis a due lati; il 2° esteso are 21 25, nella contrada Solagna della Soglia, confinante con Giovanni Giuliani, Silverio Giuliani ed eredi del barone de Riseis - Il 135° litri 53 2[3 di grano pel 1883, non che litri 37 1[3 di grano e litri 17 1[2 di granone pel 1884, sul terreno da lui posseduto nella contrada Solagna dei Valloni o della Soglia, esteso are 68, confinante col vallone, strada di Gissi, Giocondino Sabatini e Domenico Cionci - Il 136° ettol. 4 25 di grano, ettol. 1 44 2[3 di granone e litri 60 2[3 di fave pel 1883, non che ettol 5 72 di grano ed ettol. 1 06 1[6 di granone pel 1884 sui terreni da lui posseduti: il 1° esteso are 51, in contrada Piana della Ragna, confinante con Sebastiano Silvestri, eredi di Nicola Silvestri e Filippo Silvestri; il 2° esteso ett. 3 31 50, in contrada Boragna dei Mozzoni, confinante con Domenico de Mija, Nicola Pomponio e vallone; il 3° esteso ett. 1 19, nella stessa contrada, confinante con Nicola Pomponio, Silvio Ciccarone ed Agostino Silvestri; il 4° esteso are 51, nella stessa contrada, confinante con Silvio Ciccarone, Nicola Pomponio e Panfilo Scardapane; il 5° esteso are 51, nella stessa contrada, confinante con Silvio Ciccarone, Giacomo Berarducci e Nicola d'Ercole; il 6° esteso are 51, nella ripetuta contrada, confinante con Nicola Pomponio, lo stesso convenuto Panfilo Scardapane e Giacomo Berarducci; il 7° esteso are 59 50, in contrada Aia di Giulio Cesare, confinante con la strada a due lati ed Agostino Silvestri; l'8° esteso are 5 68, in contrada Ripa dei Poti, confinante con Nicola Pomponio, Donato de Mija e Panfilo Pomponio; il 9° esteso are 42 50, in contrada Boragna dei Valloni, confinante con Donato de Mija, vallone e Nicola Giacomucci; il 10° esteso are 68, in contrada Solagna dei Valloni, confinante con gli eredi di Giuseppe Cionci, Nicola Pomponio e Donato de Mija; l'ultimo esteso are 93 50, nella contrada Frattolina, confinante con Silvio Ciccarone, Nicola Pomponio e Donato de Mija - Il 137° ettol. 1 96 di grano pel 1883, non che ettol. 1 89 di grano e litri 91 di granone pel 1884 sul terreno da lui posseduto nella contrada Boragna dei Poti, esteso ettari 3 74, confinante con la strada a due lati, Agostino d'Ercole e Silvio Ciccarone - Il 138° ettolitri 3 93 1[6 di grano ed ettol. 1 58 2[3 di granone pel 1884 sui terreni posseduti: il 1° esteso ett. 1 02, confinante con Nicola di Candilo, Vincenzo di Fonso e Marinangelo Scardapane, in contrada Piana della Ragna; il 2° esteso ett. 1 02, nella stessa contrada, confinante col vallone, Agostino Silvestri e Sebastiani Silvestri; il 3° esteso ettolitro 1 19, nella stessa contrada, confinante con la strada, Agostino

Silvestri e Vallone; il 14° esteso ettari 1 02 in contrada Boragna dei Mozzioni, confinante col Vallone, Angelo di Candilo ed Antonio Silvestri; il 5° esteso are 36 84 in contrada Boragna dei Poti, confinante con Agostino Silvestri, Luzio Chiavaro e strada; il 6° esteso are 28 50 in contrada Piana dei Poti, confinante con Vincenzo d'Ercole, strada e Panfilo d'Anniballe; il 7° esteso are 22 34 in contrada Valle Grande, confinante con Antonio di Candilo, strada e Filippo Silvestri; l'8 esteso are 34 nella stessa contrada, confinante col Vallone, Panfilo Pietropaolo ed eredi di Vincenzo Carlucci; il 9° esteso are 22 68 in contrada Solagna Casaleno, confinante con Antonio di Candilo, strada e Filippo Silvestri; il 10° esteso are 68 in contrada Aia di Giulio Cesare, confinante con la strada, Vallone ed Agostino Silvestri; l'11° esteso ett. 1 19 nella contrada Solagna di Fonte di Carlo, confinante con Nicolantonio d'Almonte, eredi del barone de Riseis e Serafino Carlucci, l'ultimo esteso are 25 50 in contrada Solagna Casaleno, confinante con la strada a due lati ed Antonio Pomponio - Il 139° ett. 2 75 1/3 di grano e litri 10 1/2 di granone pel 1884, sui terreni posseduti, il 1° esteso ett. 2 38 in cont. Valle S. Biase, confinante con gli eredi del barone de Riseis a due lati e strada; il 2° esteso ett. 1 70 in contrada Annunziata, confinante con gli eredi del barone de Riseis, Silvio Ciccarone e strada - Il 140° ett. 1 29 1/2 di grano, litri 22 1/6 di granone e litri 45 1/2 di fave pel 1883, nonchè ett. 1 03 5/6 di grano e litri 63 di granone pel 1884, sui terreni da lui posseduti, il 1° esteso are 76 50 in contrada Piana della Ragna, confinante con Agostino Silvestri, eredi di Nicola Silvestri e Marinangelo Scardapane; il 2° esteso ett. 1 14 75 in contrada Boragna dei Mozzoni, confinante col Vallone, eredi di Nicola Silvestri e Sante Chiavaro; il 3° esteso are 11 34 in contrada Solagna Casaleno, confinante con la strada a due lati ed eredi di Nicola Silvestri; il 4° esteso are 34 nella stessa contrada, confinante col Vallone, Panfilo Pietropaolo ed eredi di Vincenzo Carlucci; il 5° esteso are 85 nella stessa contrada, confinante colla strada, Vallone ed Antonio di Candilo - Il 141° litri 56 di grano pel 1884, sul terreno posseduto nella contrada Piana della Ragna estesa are 25 50, confinante con Agostino Silvestri, eredi di Nicola Silvestri e Marinangelo Scardapane - Il 142° ettolitri 4 39 5/6 di grano, ettol. 1 57 1/2 di granone e litri 75 5/6 di fave pel 1883, nonchè ettol. 7 15 1/3 di grano e litri 35 di granone pel 1884 sui terreni da lui posseduti, il 1° esteso are 93 50 in contrada Boragna dei Mozzoni, confinante col vallone, Nicola Pomponio e Panfilo Scardapane; il 2° esteso are 51 in contrada Piana della Ragna, confinante con gli eredi di Nicola Silvestri, Filippo Silvestri ed eredi di Giovanni Ranalli; il 3° esteso ettari 1 04 84 in contrada Boragna dei Poti, confinante con la strada, Antonio Pachioli e Silvio Ciccarone; il 4° esteso are 42 50 in contrada Piana Cellini, confinante con Antonio Silvestri, Nicola Ranalli e marchese del Vasto; il 5° esteso ett. 1 78 50 nella stessa contrada, confinante con Nicola Ranalli, Angelo Lanzetta e marchese del Vasto; il 6° esteso ett. 1 54 42 in contrada Solagna Castellano, confinante con la strada, Vincenzo d'Ercole ed Antonio Silvestri; il 7° esteso are 68 nella stessa contrada, confinante con la strada, a due lati, e Nicola Silvestri; l'8° esteso ettari 1 70 in contrada Aia di Giulio Cesare, confinante con Michele Silvestri, strada e vallone; l'ultimo esteso ett. 1 31 75 nella stessa contrada, confinante con la strada, Vallone e Donato de Mija - Il 143° ettolitro 5 62 1/3 di grano e litri 89 5/6 di fave pel 1884, sui terreni da lui posseduti, il 1° esteso are 8 50 in contrada Aia di Giulio Cesare, confinante con Panfilo Scardapane, vallone ed Agostino Silvestri; il 2° esteso are 93 50 in contrada Boragna de'Poti, confinante col vallone, Antonio Pachioli ed Isidoro d'Anniballe; il 3° esteso are 42 50 in contrada Piana Cellini, confinante col Vallone, marchese del Vasto e Nicola Ranalli; il 4° esteso ettaro 1 78 50 nella stessa contrada, confinante con Antonio Silvestri, Vallone e marchese del Vasto; il 5° esteso are 85 in contrada Solagno Castellano, confinante con Antonio Silvestri, Filippo de Risio e strada; il 6° esteso ettari 1 71 42 nella stessa contrada, confinante con la strada, Antonio Silvestri ed eredi di Nicola d'Ercole; il 7° esteso are 68 in contrada Aia di Giulio Cesare, confinante con la strada, Vallone e Nicola Pomponio; l'8° esteso ett. 1 36 nella stessa contrada, confinante con Antonio Silvestri, strada e Nicola Pomponio, l'ultimo esteso ettaro 1 31 75 nella stessa contrada, confinante con la strada, Vallone ed Antonio Silvestri - Il 144° litri 60 2/3 di grano e litri 23 1/3 di granone pel 1883, nonchè litri 45 5/6 di grano e litri 29 1/6 di granone pel 1884, sul terreno da lui posseduto nella contrada Boragna dei Mozzoni, esteso ett. 1 07 68, confinante con Silvio Ciccarone, strada ed eredi di Nicola d'Anniballe - Il 145° litri 70 di grano, litri 68 5/6 di granone e litri 10 1/2 di fave pel 1883, nonchè litri 98 di grano pel 1884, sul terreno da lui posseduto nella contrada Boragna dei Mozzoni, esteso ett. 1 19, confinante con la strada, Vallone e Sante Chiavaro - Il 146° ett. 8 55 1/6 di grano, ettol. 1 43 1/2 di grano, litri 30 1/3 di orzo od avena e litri 60 2/3 di fave pel 1883, nonchè ettol. 6 41 2/3 di grano, ettol. 2 14 2/3 di granone, litri 23 1/3 di orzo od avena e litri 81 2/3 di fave pel 1884, sui terreni da lui posseduti; il 1° esteso ettaro 1 19 in contrada Boragna dei Mozzoni, confinante con Agostino Silvestri, Vallone, Nicola Pomponio e Panfilo Pomponio; il 2° esteso ett. 1 19 in contrada Piana Cellini, confinante col Vallone, Angelo Lanzetta ed Antonio Silvestri; il 3° esteso are 85 nella stessa contrada, confinante con Nicola Ranalli, Antonio Silvestri e Marchese del Vasto; il 4° esteso ett. 1 61 50 nella stessa contrada, confinante col Vallone, Marchese del Vasto ed Antonio Silvestri; il 5° esteso ett. 2 21 in contrada Solagna Castellano, confinante con la strada, Panfilo Pomponio ed Angelo Lanzetta; il 6° esteso ett. 1 02 nella stessa contrada, confinante con la strada, Giuseppe Marollo e Michele Silvestri; il 7° esteso ett. 2 04 nella stessa contrada, confinante con la strada, eredi di Nicola d'Ercole e Michele Silvestri; l'8° esteso ett. 1 02 in contrada Solagna Casaleno, confinante con gli eredi di Antonio Pomponio, Raffaele de Risio e Francesco di Fonso; il 9° esteso are 68 in contrada Aia di Giulio Cesare, confinante con la strada, Antonio Silvestri e Michele Silvestri; l'ultimo esteso ett. 3 40 nella stessa contrada, confinante col Vallone, strada ed Antonio Silvestri a due lati - Il 147° ettol. 6 59 1/6 di grano, ettol. 2 27 1/2 di granone, litri 89 5/6 di fave pel 1883, nonchè ett. 6 54 1/2 di grano, ettolitri 1 14 1/3 di granone e litri sessanta e due terzi di fave per il 1884 sui terreni posseduti, il 1° esteso ettari 1 02, in contrada Boragna dei Mozzoni, confinante col Vallone, Nicola Silvestri e Giovanni di Candilo; 2° esteso ett. 1 70, in contrada Piana Cellini, confinante col Sinello, Nicola Ranalli e Vallone; il 3° esteso are 85, nella stessa contrada, confinante col marchese del Vasto, Nicola Ranalli e Nicola Silvestri; il 4° esteso ettari 1 61 50, nella stessa contrada, confinante col marchese del Vasto, Michele Silvestri e Vallone; il 5° esteso ettari 1 36, nella contrada Solagna Castellano, confinante con Nicola Silvestri, Michele Silvestri e strada; il 6° esteso ettari 1 53, nella stessa contrada, confinante con Agostino Silvestri, Michele Silvestri e Giuseppe Marollo; il 7° esteso ett. 1 02, in contrada Aia di Giulio Cesare, confinante con la strada a due lati e Michele Silvestri - L'8° esteso ett. 2 21, nella stessa contrada, confinante con la strada, Vallone ed Agostino Silvestri; l'ultimo esteso ett. 2 38, nella stessa contrada, confinante con Nicola Silvestri, strada e Vallone - Il 148° litri 60 2/3 di grano pel 1883; nonchè litri 4 2/3 di grano, litri 17 1/2 di granone e litri 8 1/6 di fave pel 1884 sul terreno posseduto nella contrada Solagna di Fonte Carlo, esteso are 85, confinante con gli eredi del barone de Riseis, Serafino Carlucci e Domenico Tornese - Il 149° litri 35 di granone pel 1883 sul terreno da lui posseduto nella contrada Boragna dei Poti, esteso are 59 50, confinante con la strada, Vallone ed Agostino d'Ercole - Il 150° ettol. 1 05 di grano e litri 9 1/3 di granone pel 1883; nonchè ettol. 1 51 di grano pel 1884 sul terreno da lui posseduto nella contrada Valle Grande, esteso ett. 2 38, confinante con la strada, Panfilo Cianci e Luigi di Fonso - Il 151° litri 56 di grano pel 1884 sul terreno da lui posseduto nella contrada Valle Grande, esteso are 68, confinante con la strada, Domenico Marollo e Francesco di Fonso - Il 152° litri 98 di grano, litri 9 1/3 di granone e litri 8 1/6 di orzo od avena pel 1883; nonchè ettol. 1 27 1/6 di grano pel 1884 sul terreno da lui posseduto nella contrada Valle Grande, esteso ett. 2 04, confinante con la strada a due lati, e Domenico di Lello - Il 153° litri 53 2/3 di grano e litri 88 2/3 di granone pel 1883 sul terreno posseduto nella contrada Solagna Casaleno, esteso ettari 2 40 84, confinante con Silvio Ciccarone, Panfilo Cianci e Nicola Zinni - Il 154° ettolitri 1 50 1/2 di grano e litri 39 2/3 di granone pel 1883, nonchè ettolitro 1 71 1/2 di grano e litri 29 1/6 di granone e litri 23 1/2 di fave pel 1884 sui terreni da lui posseduti; il 1° esteso ett. 1 70, in contrada Boragna dei Valloni, confinante con Donato de Mija, eredi di Ferdinando di Fonso e Berardino Pachioli; il 2° esteso are 42 50, contrada Solagna di Fonte di Carlo, confinante colla strada, eredi del barone de Riseis e Michele di Fonso; il 3° esteso are 34, in contrada Solagna dei Valloni, confinante col Vallone, Donato de Mija e Serafino Carlucci; il 4° esteso ettaro 1 78 50, nella stessa contrada, confinante con Silvio Ciccarone, Donato de Mija e Nicola Pomponio - Il 155° litri 56 di grano pel 1884 sul terreno posseduto nella contrada Boragna dei Valloni, esteso ettaro 1 02, confinante con Silverio de Mija, Filomena de Mija e Berardino Pachioli - Il 156° litri 60 2/3 di grano e litri 14 di granone pel 1883, nonchè litri 56 di grano pel 1884 sul terreno da lui posseduto nella contrada Solagna Casaleno, esteso ettaro 1 44 50, confinante col Vallone, strada e Silvio Ciccarone - Il 157° ettari 2 10 di grano, litri 23 1/3 di granone e litri 30 1/2 di fave pel 1884 sui terreni posseduti; il 1° esteso ettaro 1 19, nella contrada Piana dell'Annunziata, confinante con Donato De Mija, Panfilo Scardapane e strada; il 2° esteso are 58, in contrada Boragna dei Valloni, confinante con Donato de Mija, Silverio de Mija e Domenico Tornese; il 3° esteso ettaro 1 46, nella stessa contrada, confinante con Silverio de Mija Domenico Tornese e Silvio Ciccarone; il 4° esteso are 51 nella stessa contrada, confinante con Donato de Mija e Nicola Pomponio; il 5° esteso are 38, nella stessa contrada, confinante con gli stessi de Mija e Pomponio.

Essendo riuscite a vuoto le pratiche bonarie da parte degl' istanti pel conseguimento di quanto è loro dovuto dagli intimati coloni inamovibili, si chiede che il prelodato signor Pretore nel dichiarare gl'istanti mantenuti nel pronunciato loro possesso legittimo, condanni gl'intimati stessi come sono innanzi contraddistinti a consegnare prontamente in favore degl'istanti medesimi le rispettive quantità dei generi come sopra specificate, od in difetto a pagarne il prezzo corrente in piazza alla ragione di lire 10 il grano, e di lire 6 50 il granone, di lire 5 l'orzo e l'avena e di lire 6 le fave per ogni 56 litri; nonchè al pagamento degl'interessi legali sulle reclamate quantità di generi dalle rispettive scadenze, cioè dal luglio 1883 e 1884 sino all'effettiva soddisfazione.

Si domanda infine la condanna dei convenuti alla rivalsa delle spese del giudizio, comprese le indennità per gli scritti, dovendo la sentenza da emettersi essere munita di esecuzione provvisionale nonostante gravame e senza cauzione.

Tutto ciò con salvezza espressa di ogni altro dritto, ragione ed azione illimitatamente.

Copie due della presente citazione per pubblici proclami sono state da me collazionate e firmate, e ne ho rilasciate una ai signori Istanti per curarne la inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e l'altra nelle mani del signor Luigi de Vincentiis computista presso ia Prefettura di Chieti incaricato delle inserzioni nel Giornale degli annunzi legali, con invito allo stesso computista di farne eseguire la inserzione, anche mercè supplemento straordinario, con la maggiore sollecitudine,

La presente copia da servire per la parte istante.

L'atto costa in totale lire 249 40.

6370 ERMINIO DE ANGELIS, usc.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO.

Gera Pietro fu Michele da Brosso presentò instanza al Tribunale d'Ivrea per la dichiarazione di assenza del proprio fratello Gera Michele fu Michele, il quale da oltre anni venti ha cessato di comparire nel luogo di suo ultimo domicilio in Brosso, senza che se ne abbiano notizie.

Ed il Tribunale, con decreto 16 maggio 1885, mandò, prima ed avanti ogni cosa, assumersi informazioni sulla verità dell'esposto, a senso dell'art. 23 del Codice civile.

Ivrea, 20 maggio 1885.

6337 GIRELLI proc. coll.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO DI VENDITA
in secondo esperimento.

Avanti il R. Tribunale civile di Civitavecchia,

Ad istanza della R. Intendenza di finanza di Roma, ed a carico del signor Ulisse Bonizi, nel giorno di mercoledì 15 luglio 1885, alle ore 10 ant., avrà luogo la vendita ai pubblici incanti pel prezzo di lire 2598 48, ed alle condizioni inserite nel bando depositato nella cancelleria, del seguente stabile:

Terreno prativo e boschivo, posto nel territorio di Tolfa, proveniente dal convento degli agostiniani della Sugara, in vocabolo Fontanaccia, segnato in mappa sezione 2ª, coi numeri 1191 sub. 1 e 2, 1500, confinante con altro terreno dell'Ente, Ruina Giacomo, Crispino Buttaoni, Bonizi Achille.

Civitavecchia, li 20 maggio 1885.

L'avvocato erariale delegato

6380 ANGELO D'ERAMO.

Esattoria Comunale di Villa S. Stefano

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che nel giorno 22 giugno 1885, alle ore 10 antimeridiane, nella Regia Pretura di Ceccano, coll'assistenza dei signori pretore e cancelliere, procederà per pubblico incanto alla vendita dei fondi qui appresso descritti, che in catasto appartengono ai sottonotati debitori per tasse erariali, provinciali e comunali.

1. Tambucci Antonio fu Giuseppe:

1. Terreno pascolo olivato, vocabolo Monticelli, cui confinano Ferrari Luigi, Tarquini Palma e Bonomo Giovanni, superficie tav. 0 40, censuaria scudi 2 62, sez. 2ª, n. 1888, prezzo di vendita lire 12 48;

2. Terreno seminativo, vocabolo Strette, cui confinano Stradello Vicinale e Petrilli Benedetto a due lati formanti corpo, superficie tav. 1 27, censuaria scudi 8 43, sez. 2ª, n. 425, prezzo di vendita lire 40 15;

3. Terreno seminativo, vocabolo come sopra, cui confinano come sopra, superficie tav. 0 32, censuaria scudi 1 16, sez. 2ª, n. 426, prezzo di vendita lire 5 52. — Si vende utile e diretto dominio;

4. Terreno seminativo, vocabolo Vallorea, cui confinano Stradello Vicinale, Tambucci Giuseppe e Reatini Filippo, superficie tav. 0 42, censuaria scudi 1 54, sez. 1ª, n. 1284, prezzo di vendita lire 0 37.

2. Palermo Carolina fu Saverio ved. Iorio usufruttuaria e Iorio Vincenzo fu Pasquale proprietari della 1|2 e Palermo Carolina suddetta, Iorio Vincenzo, Antonio, Ercole, Agostino, Maria ed Enrico fu Pasquale usufruttuari e proprietari i soli Iorio:

1. Fabbricato di vani due al 2° piano in via Campidoglio, al civico n. 6, cui confinano strada, Iorio Pasquale e Bonomo Rosa, sez. 1ª, n. 239|1, imponibili lire 13 50, prezzo di vendita lire 100 75;

2. Porzione di casa pianterreno, in via Campidoglio, al civico n. 6, cui confinano strada e comune di S. Stefano a due lati, sez. 1ª, n. 2818|2, imponibile lire 4 50, prezzo di vendita lire 33 75.

3. Colini Luigi fu Giovanni: Terreno seminativo, vocabolo Seldrette, cui confinano strada, Bonomo Luigi e Colini Luigi, superficie tav. 1 12, sez. 2ª, n. 471, censuaria scudi 8 37, prezzo di vendita lire 39 87.

4. Toppetta Luigi fu Antonio: Stalla al primo piano in via Bolognese, al civico n. 22, cui confinano strada, Bonomo Giacomo e Bravo Domenico, sezione 1ª, n. 339|2, imponibile lire 5 25, prezzo di vendita lire 39 37. — Altra stalla di un vano al civico n. 22 *bis*, cui confinano strada, Bonomo Celestino e Bravo Domenico, sez. 1ª, n. 347|2, imponibile lire 5 25, prezzo di vendita lire 39 37.

5. Sebastiani Bartolomeo fu Giuseppe: Terreno pascolo olivato, vocabolo Monticelli, cui confinano Bonomo Giovanni, Reatini Filippo e Lucarini Giuseppe, superficie tav. 0 95, sez. 2ª, n. 1896, censuaria scudi 6 21, prezzo di vendita lire 29 58.

6. Rossi Francesco fu Michele — Terreno pascolo olivato, vocabolo Le Piase, cui confinano Bravo Giuseppe, Palombo Biagio e Leo Vincenzo, superficie tavole 1 10, censuari scudi 7 70, sez. 1ª, n. 2266, prezzo di vendita lire 18 39, enfiteuta al comune di Piperno. Si vende utile e diretto dominio.

7. Leo Rocco fu Luigi — Fabbricato di due vani in via Bolognese, al civico 2 terzo, cui confinano strada, comune di S. Stefano e Jorio Vincenzo, sezione 1ª, n. 280|1, imponibile lire 9 75, prezzo di vendita lire 73 12.

8. Toppetta Giovanni e Luigi fu Antonio — Terreno seminativo, vocabolo Colle Fiacco, cui confinano Jorio Rosa, Palombo Lucia e Toppetta Biagio, superficie tavole 3 40, censuaria scudi 2 69, sez. 1ª, n. 2039, prezzo di vendita lire 12 81 — Bosco ceduo, vocabolo Rava Piano, cui confinano strada, Palombo Maria e Bonomo D. Luigi, superficie tavole 3 06, censuaria scudi 0 73, sez. 2ª, n. 1058, prezzo di vendita lire 1 74. Enfiteuta al principe Colonna. Si vende utile e diretto dominio.

9. Rossi Giacinto Francesco Maria Rosa fu Domenico — Fabbricato di un vano al 2° piano in via Borgo Nuovo al civico numero 1 *bis*, cui confinano strada, Palladini Celestino a due lati, sez. 1ª, n. 179|2, imponibile lire 6, prezzo di vendita lire 45.

10. Leo Antonio, Francesco, Teresa fratelli e sorella fu Paolo — Stalla di un vano in via Fratina al civico numero 10 *bis*, cui confinano strada, Leo Flaviano a due lati, sez. 1ª, n. 2840|2, imponibile lire 5 25, prezzo di vendita lire 25 01.

11. Rensitelli Giovanni fu Francesco, detto Cagnapiatto — Casa pianterreno e primo piano in via Borgo Nuovo, ai civici numeri 11, 11 *bis*, cui confinano Fidi Marianna, Sebastiani Andrea e strada, sez. 1ª, n. 197|1, imponibile lire 15, prezzo di vendita lire 112 50.

12. Jorio Luigi e sorella Rosa fu Ferdinando — Porzione di casa uso stalla in pianterreno, in via Campo de' Fiori, cui confinano strada, Leo Paolini e Jorio Luciano, al civico numero 2 *ter*, sez. 1ª, n. 2806|3, imp. L. 4 50, prezzo di vendita lire 33 75.

13. Palombo Stefano di Giuseppe, beni dotali di Favi Rosa fu Antonio per 3|4 e Fabi Cecilia fu Antonio per 3|4 — Terreno bosco ceduo, vocab. Valle Ruffina, cui confinano Colini Angela Maria, Lucarini Luigi a due lati, superficie tavole 1 43, sez. 2ª, n. 1510, censuaria scudi 0 19, prezzo di vendita lire 0 90.

14. De Filippi Cataldo fu Michele — Terreno pascolo, vocabolo Carpineto Formanti Corpo, cui confinano fosso, De Filippi Michele a due lati, superficie tavole 5 57, sez. 2ª, n. 1834, censuaria scudi 0 39, prezzo di vendita lire 1 85 — Altro terreno pascolo olivato, cui confinano le stesse persone qui sopra indicate, superficie tavole 2, sez. 2ª, n. 1835, censuaria scudi 7 64, prezzo di vendita lire 36 39.

15. Cherubini Giovanni fu Pasquale ed Anelli Giuseppe fu Carlo — Terreno pascolo olivato, vocabolo Ferraro, cui confinano Palombo Angelo, Lucarini Luigi e Leo Luigi, superficie tavole 1 14, sez. 1ª, n. 901, censuaria scudi 6 02, prezzo di vendita lire 28 67.

16. Leo Angelo fu Paolo — Terreno seminativo, vitato, vocabolo La Grotta, cui confinano strada a due lati e Anelli Carlo, superficie tavole 0 34, sez. 1ª, n. 2496, censuaria scudi 0 96, prezzo di vendita lire 0 22 — Altro terreno pascolo olivato, vocabolo Costa Fredda, cui confinano fosso, Leo Paolo e Leo Teresa, superficie tavole 0 78, sez. 2ª, n. 1428, censuaria scudi 3 53, prezzo di vendita lire 16 81 — Un terzo terreno, vocabolo come sopra, cui confinano Leo Filippo, Leo Teresa e Jorio Vergilio, superficie tavole 0 35, sez. 2ª, n. 1805, censuaria scudi 1 42, prezzo di vendita lire 6 76.

17. Tranelli Filippo fu Giuseppe — Terreno seminativo, vocabolo Selvotta, cui confinano strada, Lucarini Giovanni e Bonomo don Luigi, superficie tavole 2 22, sez. 1ª, n. 1052, censuaria scudi 5 91, prezzo di vendita lire 28 15.

18. Tambucci Palma di Stefano e Rosa sorella maritata Palombo — Casa di due vani 1° e 2° piano, al civico n. 16 *bis*, cui confinano strada, Tambucci Rosa e Paladini Lucia, sez. 1ª, n. 266|1, imponibile lire 9, prezzo di vendita lire 67 50.

19. Tricca Francesco fu Vittorio — Casa di un vano al 2° piano, al civico numero 16, cui confinano strada, Palombo Domenico e Leo Flaviano, in via della Rocca, sez, 1ª, n. 38|2, imponibile lire 7 50, prezzo di vendita lire 56 25.

20. Bonomo Francesco fu Giovanni Antonio, dotali di Palombo Maria fu Domenico e Palombo Rosa fu Domenico in Leo:

1. Terreno pascolo olivato, vocabolo Pietrara, cui confinano formanti corpo De Carolis Lucia, Tranelli Francesco e Bonomo Francesco, superficie tav. 2 12, sez. 1ª, n. 640, censuaria scudi 8 86, prezzo di vendita lire 42 20.

2. Terreno come sopra, cui confinano come sopra, superficie tavole 0 81, sez. 1ª, n. 643, censuaria scudi 3 39, prezzo di vendita lire 8 07. Enfiteuta al principe Colonna. Si vende utile e diretto dominio.

3. Terreno come sopra, cui confinano come sopra, superficie tavole 0 20, sez. 1ª, n. 644, censuaria scudi 0 84, prezzo di vendita lire 2. Enfiteuta al principe Colonna. Si vende utile e diretto dominio.

4. Altro terreno seminativo vitato, vocabolo Monte dello Spirito Santo, cui confinano Jorio Vincenzo, Ottaviani Agostino e Cherubini Giovanni, superficie tavole 0 86, sez. 1ª, n. 1602, censuaria scudi 3 81, prezzo di vendita lire 18 14.

5. Terreno seminativo vitato, vocab. Tesoretto, cui confinano fosso, Petacci Gabbioli Gaetano a due lati, superficie tavole 0 45, sez. 2ª, n. 694, censuaria scudi 2 63, prezzo di vendita lire 12 43.

21. Tranelli Filippo e Stefano fu Giuseppe — Terreno pascolo olivato, vocabolo Lalavina, cui confinano Lucarini Luigi, Buzzolini Carlo e Bonomo Domenico, superficie tavole 0 38, sez. 2ª, n. 1553, censuaria scudi 1 45, prezzo di vendita lire 6 90.

22. Colini Angelo, Anna, Giacinto e Luigi fu Giovanni:

1. Terreno bosco, vocabolo Colli Formale, cui confinano fosso, confraternita del Purgatorio e Lucarini Ludovico, superficie tav. 2 80, sez. 1ª, n. 2108, censuaria scudo 1 01, prezzo di vendita lire 0 80;

2. Terreno seminativo vitato, vocabolo Sterpetto, cui confinano formanti corpo, Lucarini Francesco, Palombi Vittorio e Iorio Benedetto, superficie tavole 0 88, sez. 2ª, n. 660. censuaria scudi 3 29, prezzo di vendita lire 15 67;

3. Terreno seminativo vitato, vocabolo come sopra, cui confinano come sopra, superficie tav. 1 83, sez. 2, n. 677, censuaria scudi 6 84, prezzo di vendita lire 52 58;

4. Terreno pascolo olivato, vocabolo La Cavina, cui confinano Palombo Giovanna, Fiocco Angelo e Bonomo Domenico, superficie tav. 0 38, sez. 2ª, n. 1554, censuaria scudo 1 15, prezzo di vendita lire 5 47;

5. Terreno seminativo, vocabolo Valle S. Salvatore, cui confinano Morella Domenico, Colini Caterina e Colini Angelamaria, superficie tav. 2 07, sez. 2ª, n. 1602, censuaria scudo 1 64, prezzo di vendita lire 7 80;

6. Terreno bosco ceduo, vocabolo Colle Strambo, cui confinano Lucarini Luigi, Leo Francesco e Iorio Antonio, superficie tav. 1 28, sez. 2ª, n. 1693, censuaria scudo 1 51, prezzo di vendita lire 7 18;

7. Terreno bosco ceduo, vocabolo Valle Ruffina, cui confinano comune di S. Stefano, Colini Caterina e Lucarini Angelo, superficie tav. 3 20, sez. 2ª, n. 1848, censuaria scudo 0 44, prezzo di vendita lire 2 09.

23. Sebastiani Paolo fu Filippo. — Terreno seminativo vitato, vocabolo Adrento, cui confinano strada, Palombo Domenico e Sebastiani Carlo, superficie tav. 0 60, sez. 1ª, n. 2143, censuaria scudi 3 40, prezzo di vendita L. 16 19. — Altro terreno, vocabolo Adrento, cui confinano Sebastiani Carlo, Bravo Lorenzo e Palombo Paolo, superficie tav, 0 50, sez. 1ª, n. 2569, censuaria scudo 1 33 prezzo di vendita lire 6 33.

24. Toppetta Francesco fu Rocco. — Terreno pascolo olivato, vocabolo Serrone, cui confina formanti corpo De Luca D. Alessandro, Toppetta Francesco e Petrilli Augusto, superficie tav. 1 35, sez. 2ª, n. 1015, censuaria scudi 5 16, prezzo di vendita lire 24 58. — Terreno, vocabolo come sopra, cui confinano

le stesse persone qui sopra indicate, superficie tav. 0 80, sez. 2ª, num. 1045, censuaria scudi 3 24, prezzo di vendita lire 15 43.

25. Lucarini Giacomo fu Francesco e Lucarini Giovanni fu Angelo. — Casa 2° piano di un vano, via Pianella, al civico n. 4, cui confinano strada, Tucciarello Carlo e Bonomo Celestino, sez, 1ª, n. 114[2, imponibile lire 6, prezzo di vendita lire 45 00. — Altra casa al 1° piano di un vano in via Pianella, al civico num. 4, cui confinano strada, Lucarini Giacomo, a due lati, sez 1ª, n. 115[1, imponibile lire 6, prezzo di vendita lire 45.

26. Lucarini Adelaide di Luigi ed Anelli Giuseppe coniugi — Terreno seminativo, vocabolo Pantano, cui confinano strada, fosso e Bonomo Giovanni, superficie tav. 3, sez. 2ª, n. 305, censuaria scudi 4 88, prezzo di vendita lire 23 25 — Altro terreno pascolo, olivato, vocabolo Ferraro, cui confinano Popolla Filippo, Avrelli Giuseppe e Bonomi D. Luigi, superficie tavole 6 90, sez. 1ª, n. 897, censuaria scudi 34 88, prezzo di vendita lire 166 17.

27. Anelli Giuseppe di Carlo, Nicola in Jorio, Geltrude in Ferrari, Bonomo Anna ed Irene fu Agostino ed altri — Terreno, bosco da frutto, in vocabolo Cerreto, cui confinano formanti corpo, strada, fosso, Bonomo Celestino a due lati, superficie tavole 10, sez. 2ª, n. 167, censuaria scudi 14 60, prezzo di vendita lire 69 55 — Altro terreno come sopra, cui confina come sopra detto, superficie tav. 7 65, sez. 2, n. 169, censuaria scudi 13 77, prezzo di vendita lire 65 59.

28. Palombo Arcangelo e Stefano fu Giovanni Luigi ed Arcangelo fu Pietro, Petrilli Paolo di Benedetto, beni dotali di Palombo Maria fu Vincenzo ed altri — Terreno seminativo, vocabolo Quarolo, cui confina strada, Leo Costantino e Jorio Carolina, superficie tavole 2 53, sezione 2ª, n. 791, censuaria scudi 2, prezzo di vendita lire 9 53 — Altro terreno seminativo, vocabolo Sterpeto, cui confina strada, Lucarini Angelo e Jorio Angelo, superficie tavola 1 43, sez. 2ª, n. 1499, censuaria scudi 4 62, prezzo di vendita lire 22 01.

29. Reatini Lucia fu Lorenzo, vedova Luciani, Jorio Stefano fu Giuseppe, Jorio Giuseppe fu Michele, dotali di Jorio Mariangela fu Giuseppe e Reatini Domenico fu Tommaso — Terreno, bosco ceduo, vocabolo Valle Ruffina, formanti corpo, confinano Lucarini Luigi, Ottaviani e Colini Antonio del fu Domenico, superficie tavole 0 52, sez. 2ª, n. 1143, censuaria scudi 0 07, prezzo di vendita lire 0 33 — Altro terreno come sopra, cui confina come sopra, superficie tavole 4 43, sez. 2ª, n. 1145, censuaria scudi 2 57, prezzo di vendita lire 12 24 — Altro terzo terreno come sopra, cui confinano le stesse persone qui sopra indicate, superficie tav. 1 09, sez. 2ª, num. 1511, censuaria scudi 0 14, prezzo di vendita lire 0 66 — Altro terreno come sopra, cui confinano le stesse persone, superficie tavole 0 50, sez. 2ª, n. 1512, censuaria scudi 0 06, prezzo di vendita lire 0 28.

30. Bonomo Francesco fu Giov. Antonio, beni dotali di Palombo Maria fu Domenico e Leo Giuseppe fu Domenico, dotali di Palombo Rosa fu Domenico — Terreno seminativo, vocabolo Canavici, cui confina strada, Bonomo Francesco fu Giacomo a due lati, superficie tavole 2 70, sez. 2ª, n. 809, censuaria scudi 6 40, prezzo di vendita lire 30 48.

31. Lucariui Maria fu Giuseppe, maritata in Lucarini — Casa 2° piano di un vano in via Borgo Nuovo, al civico n. 10, cui confina strada, Masi Chiara e Palombo Cecilia, sez. 1ª, n. 208[2, imponibile lire 6 75, prezzo di vendita lire 52 12.

32. Bonomo Francesco fu Gio: Antonio e Iorio Angelo fu Francesco — Terreno seminativo, vocabolo Casavici, cui confinano strada, Bonomo Francesco e Colini Antonio, superficie tavole 2 40, sez. 2ª, n. 811, censuaria scudi 5 69, prezzo di vendita lire 27 10.

33. Lucarini Angelo fu Francesco:

1. Terreno seminativo, vocabolo Sparello, cui confinano strada, Palombo Stefano e Petrilli Luigi, superficie tavole 1 72, sez. 1ª, n. 1860, censuaria scudi 5 86, prezzo di vendita lire 26 48.

2. Terreno seminativo vitato, vocabolo come sopra, cui confinano strada, Lucarini Angelo e Iorio Luigi, superficie tavole 1 61, sez. 1ª, n. 1866, censuaria scudi 3 82, prezzo di vendita lire 18 19.

3. Terreno pascolo, vocabolo la Macchia, cui confinano Iorio Nicola e Iorio Angelo, superf. tav. 0 47, sez. 1ª, n. 2263, censuaria scudo 0 22, prezzo di vendita lire 1 04.

4. Terreno e vocabolo come sopra, cui confinano Lucidi Vincenzo, Palombo Giacinto e Iorio Vincenzo, superficie tav. 0 50, sez. 1ª, n. 2264, censuaria scudi 0 23, prezzo di vendita lire 1 09.

34. Lucarini Andrea fu Salvatore — Casa pianterreno di un vano in via Pianelle, al civico n. 13bis, cui confinano strada, Palombo Andrea e Iorio Luigi, sez. 1ª, num. 138[4, imponibile 7 50, prezzo di vendita lire 56 25.

35. Leo Stefano fu Filippo — Terreno seminativo vitato, vocabolo Colle Cesi, cui confinano strada, Leo Stefano, Reatini Filippo, superficie tav. 1, sezione 1ª, n. 1798, censuaria scudi 5 55, prezzo di vendita lire 26 44 — Altro terreno e vocabolo come sopra, cui confinano strada, Titi Marianna e Leo Stefano, superficie tavole 1 08, sez. 1ª, n. 2233, censuaria scudi 5 99, prezzo di vendita lire 28 53.

36. Lucini Francesco fu Stefano:

1. Terreno seminativo vitato, vocabolo Adrento, cui confinano Lucarini Francesco, Perlini D. Baldassarre e Cherubini Giovanni, superficie tav. 1 17, sez. 1ª, n. 786, censuaria scudi 7 25, prezzo di vendita lire 34 54.

2. Terreno pascolo olivato, vocabolo Valle Fredda, formanti corpo, confinanti strada, Anticoli Rocco e Lucidi Lorenzo, superficie tav. 2 44, sez. 2ª, n. 1255, censuaria scudi 7 65, prezzo di vendita lire 18 22. Enfiteuta al principe Colonna. Si vende utile e diretto dominio.

3. Terreno e vocabolo come sopra, cui confinano le stesse persone qui sopra indicate, superficie tavole 1 11, sez. 2ª, n. 1777, censuaria scudi 3 48, prezzo di vendita lire 8 28. Enfiteuta al principe Colonna. Si vende utile e diretto dominio.

4. Terreno seminativo vitato, vocabolo Cilia, cui confinano Reatini Chiara, Lucarini Domenico e Reatini Francesco, sup. tav. 1 22, sez. 1ª, n. 771, censuaria scudi 5 22, prezzo di vendita lire 24 86. Libero.

37. Palombo Alfonso, Gio. Battista, Luigi e prete Stefano fu Rocco:

1. Terreno pascolo, vocabolo Cerreto, cui confina a due lati con la montagna e Palombo Giuseppe, superficie tavole 6 90, sez. 1ª, n. 565, censuaria scudo 0 07, prezzo di vendita lire 0 33.

2. Terreno seminativo vitato, vocabolo Adrenta, cui confina Bravo Giacinta a due lati e Palombo Don Stefano, superficie tavole 0 47, sez. 1ª, numero 811, censuaria scudi 2 54, prezzo di vendita lire 12 10.

3. Terreno e vocabolo come sopra, cui confina strada, Jorio Angelo e Confraternita del Sagramento, superficie tavole 0 42, sez. 1ª, n. 1259, censuaria scudi 3 25, prezzo di vendita lire 15 48.

4. Terreno seminativo, vocabolo come sopra, cui confina Confraternita del Rosario, Lucarini Luigi e Lucarini Cecilia, superficie tavole 0 21, sez. 1ª, n. 1483, censuaria scudo 1 57, prezzo di vendita lire 7 47.

5. Terreno seminativo vitato, vocabolo Quercie S. Pietro, cui confina strada, Leo Francesco e Palladini Giovanni, superficie tavole 0 54, sez. 1ª, n. 1562, censuaria scudi 3 02, prezzo di vendita lire 14 38.

6. Terreno seminativo vitato, vocabolo Favoriti, cui confina strada, stradello e Palombo Don Stefano, superficie tavole 1 06, sez. 1ª, n. 1588, censuaria scudo 1 85, prezzo di vendita lire 8 80.

7. Terreno bosco, vocabolo Monte Spirito Santo, cui confina Ferrari Domenico, Palombo Giuseppe e stradello vicinale, superficie tavola 1 85, sez. 1ª, n. 1590, censuaria scudi 5 44, prezzo di vendita lire 25 91.

8. Terreno pascolo, contrada Colle, cui confina strada, Lucarini Domenico e Jorio Vincenzo, superficie tavole 1 85, sez. 1ª, n. 1834, censuaria scudi 0 87, prezzo di vendita lire 4 14.

9. Terreno seminativo, vocabolo Colle Fiacco, cui confina strada, Lucarini Angelo e Rossi Domenico, superficie tavole 1 80, sez. 1ª, n. 2005, censuaria scudi 4 27, prezzo di vendita lire 20 35.

10. Terreno bosco, vocabolo Colle Giacinto, cui confina fosso, Ottaviani Agostino e Marella Domenico, superficie tavole 0 47, sez. 2ª, num. 1116, censuaria scudo 0 06, prezzo di vendita lire 0 28.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo esperimento, il primo di questi avrà luogo il giorno 30 giugno 1885, il secondo il giorno 6 luglio 1885, nel luogo e nelle ore suindicati.

Villa S. Stefano, li 20 maggio 1885.

6405 Per l'Esattore — PANFILI ENRICO *Collettore.*

(1ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Con decreto delli 18 gennaio 1885, il Tribunale di Aosta, provvedendo sulla domanda di dichiarazione d'assenza di Sartoret Pietro del fu Giovanni, già domiciliato in Aosta, stata inoltrata dal presunto erede del medesimo, Ducly Antonio Giuseppe fu Giovanni Lorenzo, domiciliato in Gignod (Aosta), mandò assumere giurate informazioni da tre o più parenti, od in difetto da amici di famiglia del Sartoret medesimo, sulla verità della di lui assenza.

Aosta, li 12 maggio 1885.

6373 AVV. DARBELLEY.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI BOLOGNA.

A termini dell'art. 38 del testo unico delle leggi sul notariato approvato con R. decreto, n. 4900, serie 2ª, in data 25 maggio 1879.

Il sig. Giuseppe Marchello ed i signori Vincenzo e Valentino fratelli Laurati di Bologna, creditori il primo di L. 1399 65 ed i secondi di L. 1136 20, in forza di sentenze passate in giudicato verso il notaio dott. Ippolito Albertini, iscritto in questo distretto, per titoli aventi ragione, in forza dell'articolo 19 della citata legge, sulla cauzione notarile da lui prestata.

Notificano:

Di aver presentata alla cancelleria di questo Tribunale civile domanda di svincolo della cauzione suddetta consistente nel capitale di L. 4256, che trovasi ora depositato presso la Cassa depositi e prestiti dello Stato, all'effetto di ottenere sulla medesima il pagamento dei loro crediti sopraindicati, non che degli accessori per interessi e spese sostenute e posteriori.

Bologna, 16 maggio 1885.

LELLI ONOFRIO
avv. pei fratelli LAURATI.
MONTI AVV. ALBERTO
6421 per GIUSEPPE MARCHELLO.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il Tribunale civile e correzionale di Firenze (3ª sezione promiscua), con sentenza in data 13 marzo 1885, sulla domanda di Pietro Cocchi, ammesso al gratuito patrocinio con decreto in data 20 marzo 1884, ha dichiarata l'assenza del di lui fratello Baldassarre del fu D. Giuseppe Cocchi, già domiciliato in Firenze in via del Diluvio, n. 7033, ora via del Fosso, n. 10, e ciò ai sensi del vigente Codice civile, libro I, titolo III, capo II.

Ciò si rende noto a tutti gli effetti di diritto.

Firenze, 30 aprile 1885.

6375 AVV. TOMM. STEFANINI proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.